

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 42 Anno CVII 10 novembre 2018

Fabriano 8

Dati da choc dopo uno studio sul traffico

Prese in esame alcune vie del centro: alta velocità, triplicata la notte e passaggio crescente di auto.



Fabriano 11

Allarme cimiteri, ora il via ai lavori

Sono le frazioni a necessitare dei maggiori interventi; verrà attivato anche un project financing.



Matelica 19

Museo Piersanti tra Sgarbi e nuovo direttore

Per la chiusura della mostra arriva il famoso critico d'arte e viene annunciata... la nuova guida.



Sport 28

Che maratona per i fratelli Stroppa!

Simone ha spinto la sorella Federica nella 42 chilometri di Venezia... con tanto di acqua alta!



Più progetti impopolari

Che spesso, anche e soprattutto in politica, si disquisisca troppo sulle scelte e si pontifichi sulle idee in programma, è un dato di fatto. E che poi si faccia di tutto per rimanere ancorati al proprio spazio di potere, pur di rinunciare a portare avanti progetti impopolari e scomodi ma efficaci, è un altro punto dolente. Cosa succederebbe se si decidesse, invece di dire le cose come stanno, rinunciando a grandi proclami e a deboli promesse e smettendo di guardare al consenso immediato? E ancora, se si dicesse chiaramente che l'economia non è una scienza esatta e in questo momento ci vorrebbe la sfera di cristallo per comprendere che cosa può dare vero e duraturo impulso allo sviluppo e che questo implica non solo la crescita del Pil? Insomma, se si iniziasse a far passare l'assioma che in risposta ai burocrati europei e agli "stregoni" della comunicazione, c'è bisogno di più politica, ma in senso buono, come ricerca tenace di un bene comune?

Conosciamo i grandi problemi in cui siamo immersi: a livello europeo le regole che andavano bene per i paesi più forti non potevano andare bene per quelli più deboli, ma sono state comunque imposte, in un sistema capitalistico mondiale in cui le risorse finanziarie hanno smesso di essere sostegno dell'economia reale, quindi dello sviluppo locale e dell'occupazione. Si è smesso di pensare che "l'unione fa la forza", quindi si è abbandonata una politica internazionale comune: nessun nuovo "piano Marshall", nessuna visione di lungo periodo.

Poi ci sono i problemi di casa nostra. Ci portiamo dietro una storia difficile e per certi versi poco chiara. Alcune regioni hanno perpetuato il metodo delle regalie senza programmazione, che ha affossato quasi definitivamente una parte del Paese. Parte del mondo bancario italiano è tuttora in crisi, per lo stesso clientelismo e per l'ubriacatura della finanziarizzazione. Si è dimenticato l'autentico valore delle iniziative "dal basso", siamo carenti sulle riforme dello Stato e non si è risolto il problema tra Stato e cittadino.

Tutto ciò ci ha portato impreparati alla sfida della globalizzazione che ha imposto nuove regole alle imprese, dando impulso a quelle che sono state in grado di fare un salto, ad esempio, internazionalizzando, e acuyendo gli effetti della crisi su quelle che non sono state in grado di cambiare.

Lo scenario si è completato con il totale discredito della classe politica, che non è stata all'altezza di una reazione adeguata, scadendo nella ricerca del consenso immediato, usando le scorciatoie del pressapochismo e della propaganda, apparendo più (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Tavola anti...crisi

Fari puntati sul commercio locale e sulla crisi che attraversa il nostro territorio anche sul versante del terziario. Tra presente e futuro tracciamo i tratti distintivi di una situazione che non sembra avviata ad un miglioramento, anche in ragione delle parole del presidente della Confcommercio locale che lancia più di una provocazione. Eppure il settore della ristorazione tira ancora con nuove aperture... quando si parla di tavola!

Servizi a pag.3 di Alessandro Moscè

Giovani e ricerca di senso

di ANDREA CASAVECCHIA

In molti paesi del mondo i giovani adulti, che professano una religione, sono pochi se si confrontano in con gli altri adulti. Sembra ci sia un allontanamento dalla fede tra gli under 40, che si dichiarano più lontani dalle comunità di appartenenza, rispetto ai loro genitori e ai loro nonni. I risultati di un'indagine del Pew Research Center mostrano che in 46 paesi su 106 ci sono meno probabilità di trovare persone per le quali è molto importante la religione tra coloro che hanno tra i 18 e i 39 anni rispetto agli altri, mentre in 58 paesi la differenza non è significativa e solo in due paesi (la Georgia e il Ghana) c'è una proporzione inversa. L'appartenenza religiosa è osservata attraverso la rilevazione di quattro indicatori confrontabili in tutti i paesi: se ci si identifica con un gruppo religioso, quale ruolo ha la religione nella propria vita, se si frequentano le pratiche di culto settimanali, se si prega quotidianamente. Tra questi indicatori il gap tra giovani adulti e gli altri rimane tra il 5% e il 9%, in molti paesi. Tuttavia – si sottolinea nel rapporto – ce ne sono alcuni, quelli di tradizione cristiana, dove la distanza tra giovani e adulti è più alta: in Canada il 28%, in Uruguay il 18%, in Italia il 12%. Questi dati confermano l'attualità del Sinodo dei Giovani, celebrato dalla Chiesa Cattolica, e rendono significative alcune delle considerazioni che emergono dal Documento finale, votato dall'assemblea. Se si conferma, infatti, l'impegno a cercare un senso della vita ed un interesse verso la spiritualità, si evince una concentrazione sul benessere psicologico. «In particolare in alcune culture, molti ritengono la religione una questione privata e selezionano da diverse tradizioni spirituali gli elementi nei quali ritrovano le proprie convinzioni. Si diffonde così un

In 46 paesi su 106 ci sono meno probabilità di trovare persone per le quali è molto importante la religione tra coloro che hanno tra i 18 ed i 39 anni rispetto agli altri

certo sincretismo, che si sviluppa sul presupposto relativistico che tutte le religioni siano uguali», come si legge al n. 49. Per affrontare la situazione si può evincere dal documento anche un suggerimento da cercare di mettere in pratica, per offrire uno stile di ricerca ai giovani. Come si osserva al punto 62 è fondamentale guidare verso l'esperienza di un autentico incontro che passa dalla presenza e dal coinvolgimento in reali e significative comunità di fede: «Se è vero che la vita è risvegliata solamente attraverso la vita, diviene chiaro che i giovani hanno bisogno di incontrare comunità cristiane radicate realmente nell'amicizia con Cristo, che ci guida al Padre nella comunione dello Spirito Santo». In fondo è la comunità che rimane la risposta all'individualismo anche per le religioni.



La letteratura, insomma, ci dà una grossa mano a capire l'altro e ad aiutare l'altro a capire noi

Il nomade, il viaggio, la storia

di MARCO TESTI

La novità è che la letteratura dei cercatori di lavoro, di quelli che scappano dalla fame o dalle persecuzioni è già vecchia. Come racconta la Bibbia, già Abramo è uno che deve alzarsi e andarsene dalla sua terra, e pure Giuseppe in Egitto è uno straniero, divenendo, tra l'altro, un punto di riferimento per la politica del potenziale nemico, il Faraone. Ma se volessimo avvicinarci ai nostri tempi vedremmo anche che scrittori "insospettabili" hanno parlato di emigrazione. Pirandello, ad esempio, nella novella "L'altro figlio", affronta, tra i primissimi, il tema del dolore della donna di fronte alla assenza dei figli emigrati. Un altro episodio finito chissà perché, (si fa per dire), sotto silenzio, è quello di De Amicis. Rimasto nella memoria collettiva come l'autore del libro Cuore, è stato praticamente ignorato come scrittore di "Sull'Oceano", non una invenzione narrativa, ma un romanzo quasi diario di un viaggio reale in compagnia dei nostri emigranti costretti a cercare fortuna in Argentina. Il che ci fa pensare ad un altro scrittore famoso per altro,

in questo caso "Zanna Bianca" e altri romanzi d'avventura, vale a dire Jack London, di cui solo pochissimi conoscono "Il popolo degli abissi", toccante diario di un suo volontario soggiorno, mimetizzato da povero, nei bassifondi di Londra. Come si vede, nessuna di queste storie ci viene proposta a scuola. Anche il "moderno" Mario Soldati aveva messo in evidenza con "America primo amore", e siamo negli anni Trenta del Novecento, coraggio, rischi, contraddizioni, paure, speranze di chi se ne doveva andare dal Belpaese perché non c'era lavoro e quindi neanche pane. Perfino Giovanni Pascoli aveva versato inchiostro per parlare dei nostri emigranti, con il poemetto "Italy", nel 1904. Oggi c'è tutta una letteratura del viaggio "necessario" proposta da scrittori celebri come Rushdie o Tahar Ben Jelloun, ma qui entriamo nella vecchia questione dell'inglese come lingua franca che permette una maggior diffusione delle parole, anche perché è parlato nei luoghi di provenienza dei nuovi migranti. In Francia e in Inghilterra, come negli Usa, la letteratura che parla del viaggio, proprio o dei padri e del rapporto con la nuova terra è ormai un classico, mentre in

Più progetti impopolari

(Segue da pagina 1)

(...) alla televisione che nei ministeri. In definitiva, siamo sicuri che gli italiani non possano capire e forse anche accettare il fatto che in questo frangente, al di là delle responsabilità, serve che tutti siano disposti a rinunciare a qualcosa? Non è una ricetta stratosferica, ma ritagli di un'agenda legata a doppio con il buon senso, la carta risolutiva in tanti gangli aggrovigliati della vita. Ovvero favorire la creazione di posti di lavoro, aumentare la produttività e la competitività, sostenere le imprese che valgono, diminuire le tasse non in modo generico, ma a chi offre occupazione, a chi esporta e a chi investe. E via dicendo, come su un'autostrada libera da ingorghi... Reintroducendo anche l'intervento dello Stato, laddove sia necessario, attuando un grande piano per il Sud che ne valorizzi le grandi possibilità come luogo non periferico ma al centro del Mediterraneo (Federico II docet). Rilanciando le grandi infrastrutture e soprattutto l'istruzione libera e paritaria, media e superiore, che sono il più grande fattore moltiplicativo di sviluppo e uguaglianza. E, nello stesso tempo, attuando quell'abbandonato federalismo fiscale basato sui costi standard e la spending review, che elimina gli sprechi. Così come riproponendo quelle riforme istituzionali necessarie e battendosi senza proclami avventuristici e controproducenti, per una Europa diversa, più equa, solidale e vicina ai cittadini. Questo può essere il vero Governo del cambiamento: anche con le stesse forze a patto che accettino di essere impopolari, anche se scomode. Con questi modi si possono anche perdere le elezioni, ma nel tempo si costruisce un consenso stabile e soprattutto si aiuta il Paese. Winston Churchill vinse la guerra ma fu sconfitto nelle elezioni del 1948. Poi rivinse nel 1953. Chissà cosa sarebbe successo se avesse tenuto più al suo posto di potere che alle sue scelte politiche. Il tempo è sempre galantuomo e premia chi ha la pazienza di attendere il momento giusto e soprattutto è capace di fare un passo indietro quando serve per permettere a tutti di farne uno in avanti. Non è solo una questione di indirizzi politici, di arroccature partitiche e di pedissequa fedeltà dello spartito, ma anche di teste autorevoli e di persone libere e ragionevoli, pronte a visualizzare la realtà e le sue asperità, anche se con operazioni che comporterebbero un calo di preferenze e di applausi.

Carlo Cammoranesi

Italia bisogna attendere la fine degli Ottanta e soprattutto i Novanta per avere la percezione di una nuova scrittura che parli di queste problematiche. All'inizio essa è a due, nel senso che gli autori, da poco nel nostro Paese, devono appoggiarsi a giornalisti, traduttori o scrittori che li aiutino nell'esprimere particolari esperienze e stati d'animo, come nel caso di "Chiamatemi Ali", di Mohamed Bouchane, o "Io venditore di elefanti" di Pap Khouma. Alcuni scrittori, dopo aver visto tradurre il loro primo romanzo soprattutto dall'arabo in italiano, hanno poi scritto direttamente nella nostra lingua, come Moshen Melliti con "I bambini delle rosee". E poi ci sono casi come quelli di Carmine Abate, che ci fanno capire come il fenomeno migrazione sia molto più complesso di quanto si pensi: Abate è nato in Calabria, ma è di famiglia arbëreshë, di antiche origini albanesi, e poi si è trasferito in Germania, perché il padre era emigrato lì. I suoi racconti e le sue testimonianze servono a far capire come viaggiare non significhi invadere, ma spesso arricchire e costruire insieme agli altri un modo di vivere forse più umano e rispettoso dell'altro. Un altro esempio viene da Yousif Jaralla, di origini irachene, che ripropone la tradizione religiosa e culturale sufi. La letteratura, insomma, ci dà una grossa mano a capire l'altro e ad aiutare l'altro a capire noi. Un tempo condannata per la sua presunta inutilità, oggi è una delle arti dell'incontro.

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330

ORARI: Martedì dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/1/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brecca - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

www.lazione.com

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Un po' dappertutto diminuiscono i negozi di vicinato, aumentano le medie superfici, si affacciano sul mercato nuove formule distributive: più concorrenza tra imprese e rischio di colonizzazione da parte delle grandi multinazionali della distribuzione. Sembra inarrestabile la diffusione degli hard discount, dei centri specializzati non alimentari, dei centri all'ingrosso, dei centri commerciali, dei factory outlet (centri commerciali che vendono prodotti di marca a prezzi molto scontati, ndr). A Fabriano, il commercio è in crisi, se solo notiamo le tante serrande abbassate da corso della Repubblica fino a via Cialdini, nel cuore del centro storico.

LA CONFCOMMERCIO

Mauro Bartolozzi, presidente della Confcommercio locale, puntualizza duramente: "In questa fase stiamo soffrendo la mancanza di infrastrutture adeguate. La SS 76 e la Mucchese, che collega il nostro territorio con l'area maceratese, incidono molto sull'economia locale e sul commercio. E' inutile puntare sul geomarketing come può essere il Mc Donald's, se mancano le strade. In più soffriamo il venir meno del potere d'acquisto dovuto al ridimensionamento dell'ospedale e dei servizi come Inps, Snam, Camera di Commercio ecc., dopo la crisi lacerante delle industrie. Senza contare che il 90% dei commercianti sono affittuari". Afferma

ancora Bartolozzi: "La Confcommercio promuoverà senz'altro delle azioni sindacali. La mia provocazione è che dovremmo trasformarci in una Regione a Statuto Speciale. L'altra so-



Mauro Bartolozzi

luzione sarebbe il passaggio con la Provincia di Macerata o di Perugia. Altrimenti non resta che morire d'inedia". Il presidente dell'associazione Commercianti del Centro Commerciale Naturale Leonardo Zannelli, tempo fa proponeva la realizzazione di un parcheggio multipiano in piazza Garibaldi, simile a quello di piazza Stamira in Ancona, volto ad incentivare l'affluenza della clientela.

LA PRO LOCO E L'ASSOCIAZIONISMO

La Pro Loco può contribuire a valorizzare la città specie se riuscirà a coinvolgere il maggior numero possibile di fabrianesi e a centrare l'intento per cui è nata: far conoscere e valorizzare l'intero comprensorio. I rappresentanti stanno incontrando la realtà territoriali come la stessa Confcommercio e le associazioni di categoria. Si cerca il sostegno in termini di idee, proposte, obiettivi,

che spesso collimano con quelli delle associazioni che sviluppano tematiche e interessi specifici.

L'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Si è presentata spesso l'ipotesi di istituire l'imposta di soggiorno. La Confcommercio con i propri albergatori ha avuto contatti con l'amministrazione comunale per approfondire l'opzione e la possibilità di dar vita a collaborazioni più produttive e sinergiche. Gli albergatori mirano alla costituzione di un fondo finanziato dagli stessi operatori, da gestire in accordo con il municipio, mirato alla creazione di eventi per una ricaduta a beneficio del terziario. Si



Una desolante via Cialdini

Crisi del terziario: quale soluzione?

registrano delle aperture da parte della Cna alla proposta di istituzione dell'imposta. Anche questa può essere un'idea per il rilancio della città e una ricaduta positiva per il commercio.

IL TURISMO

La possibilità di creare eventi utilizzando un'ipotetica tassa di soggiorno, è il preludio all'evento per eccellenza a cura dell'Unesco, l'Annual Meeting del 2019, con più di 400 delegati da tutto il mondo, i quali, per tre

giorni, si confronteranno sui temi che il network sostiene, sviluppa e condivide: la creatività rivolta alle città sostenibili. Sarà promossa una manifestazione d'interesse per la realizzazione degli allestimenti interni di sette padiglioni tematici, corrispondenti ognuno ad una delle sette categorie creative di appartenenza, destinati ad accogliere i lavori delle delegazioni, oltre a mostre, seminari e conferenze. I padiglioni dovranno essere temporanei,

reversibili e rappresentare al meglio la categoria di riferimento. L'Annual Meeting è senz'altro un'occasione per il commercio locale, il quale potrà respirare con la presenza a Fabriano di un notevole incremento turistico.

IL FUTURO

La sfida per rigenerare la città ripartirà da un magnetismo del commercio per una sorta di rinascimento economico? È possibile localizzare nei nostri centri storici un'economia urbana fatta di terzi-

ario avanzato, grazie a più conoscenza e ad una classe di giovani qualificati e creativi? Il commercio ha perso in termini di numerosità di operatori. Gli esperti dicono che in questi casi serve un piano urbanistico mirato, la condivisione di spazi collettivi, categorie merceologiche adottate tramite una ricerca di settore condotta su base empirica. Nel nostro caso, aggiungiamo, la mancanza di infrastrutture adeguate ci chiude in una morsa dalla quale non usciamo.

Non solo flessione: aprono i locali del food, fermento in ristorazione

Tra aperture già avviate e quelle annunciate: il cibo la fa da padrone

La ristorazione riparte dal centro storico: quattro nuove attività nel cuore di Fabriano. Novità anche dalla periferia dove sono stati inaugurati da poco due negozi all'interno del centro commerciale Il Gentile. In centro, in particolare, si punta sull'enogastronomia: in piazza Garibaldi sta per aprire il bistrot "La Cambora" nell'ex chiesa di San Rocco che in passato ha già ospitato il "Vm18" gestito da Andrea Merloni. L'imprenditore Giuliano Trippetta, invece, delizia i palati con "La cantina del convento" situata a due passi dal monastero di San Bartolomeo da lui gestito da quando le suore sono andate in Trentino e hanno lasciato Fabriano. Da corso Cavour ci spostiamo di alcune centinaia di metri: nell'ex pasticceria Casoni, dietro San Biagio, aprirà a breve un'osteria (sono in corso lavori di ristrutturazione all'interno dello stabile). Un altro locale, sempre specializzato nella ristorazione, con un occhio particolare alle tipicità del territo-

rio, dovrebbe aprire, entro l'anno, lungo la strada che dall'ospedale Profili conduce in centro. Nei giorni scorsi hanno debuttato due nuove attività commerciali anche in periferia. Al centro commerciale "Il Gentile", infatti, sono stati inaugurati il "Cafedelmar" e il punto vendita "C&C caffè in cialde e capsule". Il primo è uno store italiano, nato a Foligno nel 2010, che produce abbigliamento rivolto ad una nicchia di mercato giovanile e metropolitano quasi anticonformista: ha un'estetica totalmente diversa da un semplice negozio di abbigliamento ed è ambientato in uno scenario di una vecchia fabbrica abbandonata. Il secondo è specializzato nella produzione e nella distribuzione di caffè e si sta espandendo in tutta la penisola. Da Latina, in provincia di Roma, ha aperto 100 sedi in tutta Italia. Una città, quindi, che punta sul terziario come ricetta per superare una crisi industriale e occupazionale senza precedenti.



ERBORISTERIA
Camomilla
La nuova irresistibile collezione

Helan e L'Erbolario
... le nuove linee cosmetiche ora in erboristeria

Via La Spina, 36 - Fabriano
tel. 0732 043762 cell. 346 3916409

Compro e Vendo *Notizie Lieta*

VENDESI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

1 2 3 IL PODIO a cura di Alessandro Moscè

1. Paolo Goglio E' il direttore dell'azienda che coordina il progetto volto a controllare la velocità delle auto nei centri cittadini: un freno a chi non rispetta i limiti di sicurezza del codice stradale. Anche il Comune di Fabriano aderisce all'installazione degli speed check. Virtuoso!

2. Gabriele Santarelli Il sindaco decide che dall'inizio del 2019 i residenti potranno visitare gratuitamente i musei civici di Fabriano. Una scelta che può incrementare la scoperta delle bellezze artistiche locali. Avveduto!

3. Elio Palego Scrive una lettera in cui menziona tutte le carenze del nostro ospedale e puntualizza l'esigenza di rinsaldare la struttura secondo le necessità territoriali. Rigoroso!

Ritratti da Poeta



RUSSELL CROWE,
ritratto
di **Andrea Poeta**

50 anni insieme



Davide Ceccolini e Rosella Roselli

Alcuni giorni fa i nostri genitori, **Davide e Rosella**, hanno raggiunto il meraviglioso traguardo dei 50 anni di matrimonio, evento che abbiamo celebrato per l'occasione nella chiesa della Madonna del Buon Gesù. Tramite queste poche righe ci piace rinnovare loro i nostri migliori auguri e ringraziarli perchè sono stati per noi un costante e mirabile esempio di come l'Amore, quello autentico, possa aiutare a superare le difficoltà che la vita ci chiama ad affrontare. Cari babbo e mamma, siamo molto orgogliosi di voi, voi che sapete ancora tenerci per mano. Buon anniversario e... "ad maiora"!

Fabio e Claudia



Congratulazioni dottoressa

Il 17 ottobre **Jenny Bongiovanni** si è laureata in Sicurezza delle Produzioni Zootecniche e Valorizzazione delle tipicità alimentari di origine animale, presso l'università degli studi di Camerino, conseguendo la votazione di 110 e lode. Jenny ha discusso una tesi in "vet/04- ispezione degli alimenti di origine animale" caratteristiche fisiche della carne di cinghiali abbattuti in attività di selecontrollo. Alla neo dottoressa congratulazioni e tanti auguri per la futura professione dalla sua famiglia.

Grazie di cuore!

Dario e Antonietta ringraziano di cuore tutta la comunità di Campodónico per aver partecipato ai festeggiamenti del loro 50° anno di matrimonio...un particolare ringraziamento a Rosita... e Fiorella per la collaborazione...e Lina e i frati di Val di Sasso...Padre Ferdinando Campana... padre Simone...e frate Andrea... per la splendida sorpresa. A tutti voi un caloroso abbraccio.

Dario e Antonietta

7° GIORNATA
CAMPIONATO SERIE B



RISTOPRO FABRIANO vs VIRTUS BASKET CIVITANOVA

11.11.2018
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO



CRONACA

*Imminente l'apertura
degli ex Magazzini Latini
nell'area del piano terra*



Il commercio in centro

di ALESSANDRO MOSCÈ

La riapertura degli ex Magazzini Latini, imminente, fa tornare alla memoria la storia di una struttura peculiare e dell'intero commercio fabrianese che ha avuto un grande impatto sul territorio. Qualcuno suggerisce che bisognerebbe organizzare un convegno su ciò che è stato e potrebbe ancora essere il mondo del terziario locale nei centri storici delle piccole città simili alla nostra. Andrebbe focalizzata l'importanza del commercio per la rivitalizzazione del cuore di ogni distretto, l'evoluzione rocambolesca del settore negli ultimi trent'anni ecc. A tal proposito abbiamo interpellato Romualdo Latini, anima del commercio negli anni d'oro e fautore degli omonimi magazzini (complessivamente i sei piani constano di 2.500 metri quadrati), che torneranno a rivivere al pian terreno grazie ad Eleonora e ad Elisabetta Latini (nipoti di Romualdo, ndr), fautrici di un'esperienza ex novo. "Partiamo da un dato di fatto incontrovertibile. Lo spostamento delle attività commerciali in periferia ha contribuito alla crisi dei centri storici di tutto il mondo. La Francia ha stanziato milioni di euro per ripopolare il cuore degli antichi borghi, ma non si sono registrati cambiamenti di rilievo. In Italia pochissimi centri di piccole dimensioni hanno resistito all'evoluzione dei tempi", afferma Romualdo Latini, che indica l'esempio virtuoso di Cortona, Brunico, San Gimignano. "Andiamo a vedere come hanno operato le amministrazioni comunali di questi luoghi e cerchiamo di proporre un modello alternativo applicabile anche da noi". Qualcosa si sta muovendo: l'apertura dell'ex cinema Giano con la sala polifunzionale dell'Aera, molti ristoranti con prezzi modici e qualità adeguata. "Siamo in ripresa", aggiunge Latini. "Lo posso affermare in ragione delle

indagini personali che effettuo interpellando i clienti che vengono a soggiornare a Villa Gioia, ma purtroppo a Fabriano ancora molte, troppe serrande rimangono chiuse. La nostra città, da capitale commerciale dell'Appennino umbro-marchigiano e della produzione del bianco, è diventata terra di conquista. Nel commercio condizionato dalla qualità e dal prezzo, la produzione italiana ha lasciato il passo a quella proveniente dall'estremo oriente, con marchi stranieri che vedono l'1% di prodotti fabbricati nel nostro paese". Perché la riapertura degli ex Grandi Magazzini? Sottolinea Romualdo Latini: "Chi oggi apre un'attività in Italia è un eroe. Gli ostacoli burocratici sono davvero incredibili e a volte insormontabili. Sarebbe stato più semplice costruire sei piani della vecchia struttura. Non è più pensabile una realtà come la Ermelinda Latini. Dopo l'esperienza effettuata con Taily Weil, Eleonora ed Elisabetta, le figlie di mio fratello, hanno impresso una svolta. In termini pratici si tratta di una co-gestione con le ditte fornitrici in cui si dividono i rischi e il fornitore accetta il pagamento del solo venduto. E' tutto computerizzato, perciò il fornitore conosce alla perfezione la situazione per gli eventuali riassortimenti. Il cliente, altresì, usufruisce della conoscenza del marchio e del know how del fornitore stesso".

Blukids e Bata: ecco i marchi prestigiosi

Sono due i marchi che momentaneamente troveranno spazio negli ex Magazzini Latini. Si tratta di Blukids e di Bata. La linea Blukids è pensata per esaudire i desideri dei bambini: una linea divertente che piace anche alle mamme, pratica e adatta al tempo libero, con capi allegri e colorati per ogni fascia di età. Punto di riferimento per uno shopping conveniente, accessibile e rivolto alle esigenze quotidiane, Blukids propone abbigliamento "active" per bambini e ragazzi fino ai 14 anni, seguendone tutte le fasi della crescita, con offerta every day low price. L'altra azienda è Bata, che produce prevalentemente scarpe per bambini, ma anche per adulti, specialmente per le donne, nonché abbigliamento e vari accessori. Viene offerta un'ampia selezione per la clientela con modelli e collezioni alla moda dell'ultima ora e anteprime esclusive. L'importanza di vestire bene è una costante nel modo di essere e di proporsi: la sfida degli ex Magazzini Latini è dunque lanciata.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 novembre
SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 11 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 novembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri
della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Regolamento contestato

I residenti del centro contro le novità previste per la movida del sabato

di MARCO ANTONINI

Nuovo regolamento di polizia urbana, incontri tra Amministrazione comunale, esercenti e associazioni di categoria per scrivere, tra le altre cose, le regole per i locali della cosiddetta "movida". I residenti vanno all'attacco: "Il problema non è la somministrazione di alcolici, ma i rumori, la musica ad altissimo volume che comincia alle 24 e prosegue fino a tarda notte, gli atti di vandalismo a cui sono soggette le abitazioni della zona e i pochi controlli che vengono fatti". Un gruppo di abitanti del centro storico di Fabriano sul piede di guerra. Lamentano di non essere stati convocati a queste riunioni che si sono svolte recentemente e minacciano di agire per vie legali. Dito puntato contro le novità del regolamento che, secondo la tabella di marcia, dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale entro

dicembre. Tre le novità: consumo di alcol vietato dalle 23 e non più dalle 21; i gestori non saranno più responsabili di ciò che accade fuori il locale; debutto della cauzione con vuoto a rendere per chi beve. Tutto ciò permetterà agli esercenti di lavorare con più tranquillità dopo l'ordinanza dello scorso mese di febbraio che ha messo un freno alla movida del centro. Ci sono anche altri provvedimenti allo studio come il possibile via libera alle bottiglie in vetro chiuse da asporto e il posizionamento di più contenitori per raccogliere rifiuti. Ai gestori dei locali, invece, verrebbe chiesto di pulire la strada per cinque metri oltre l'area di pertinenza esterna. I residenti, intanto, tornano a chiedere più controlli e sanzioni da parte delle forze dell'ordine. "Nessuno ha voluto ascoltare la voce dei residenti - denuncia Davide Muratori, Comitato Sveglia Fabrianesi. - Noi che viviamo in centro siamo una voce del nulla per questa ammini-

strazione". Secondo i residenti la questione cruciale riguarda i rumori, la musica ad altissimo volume che prosegue fino a tarda notte e gli atti di vandalismo.

Il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, commenta soddisfatto perché "dopo anni di immobilismo e di finto interesse da parte dell'amministrazione precedente si è arrivati a un punto importante con il nuovo regolamento".

Un problema, quello del divertimento notturno, che va monitorato con attenzione viste le tante segnalazioni di chi vive in centro storico. E' chiaro che non si può dare la colpa ai commercianti che lavorano nelle ore notturne pur di rendere Fabriano una città meno dormitorio, ma serve da parte delle famiglie e degli adulti un'ammissione di responsabilità perché qualcosa, negli anni, forse è sfuggito. Con facilità si vedono ragazzini alzare troppo il gomito e nessuno dice loro nulla. Forse i genitori, alle prese



con la crisi economica e lavorativa, nemmeno si accorgono di come trascorrono le notti i loro figli. Un esempio arriva dal vicolo del Poio dove i residenti devono raccogliere tutte le bottiglie che un gruppo di giovani abbandona in prossimità della strada che collega il Corso con la chiesa di Santa

Margherita. "Recentemente - racconta una donna - ho raccolto due bottiglie di Gin, una di Vodka e di un altro superalcolico e alcune di birra. Ho provato a dir loro di non eccedere nel bere e di parlare con un tono di voce normale, visto che erano le tre di notte, ma hanno risposto male".

La cultura del fare, al via il Pil

Si è avviata la fase operativa del Pil (Progetto Integrato Locale) dei Comuni di Matelica, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Genga, coordinati dal Comune di Fabriano. Il Pil - promosso e finanziato dal FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Colli Esini San Vicino" per la programmazione 2014-2020 - è una forma innovativa di approccio allo sviluppo territoriale, scelta dalla Regione Marche per ottimizzare l'utilizzo dei fondi comunitari erogati dal Gal. Il metodo si basa sulla libera aggregazione di Comuni che si riconoscono attorno ad un tema condiviso, legato a risorse, vocazioni e fabbisogni comuni, su cui fondare una strategia di sviluppo economico tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali. La fase preparatoria del Pil del Fabrianese ha evidenziato come tratto caratteristico di queste comunità la "cultura del fare", una tendenza storicamente radicata all'intraprendere e all'innovare, che sconta oggi le difficoltà di una crisi prolungata. L'obiettivo primario, pertanto, a cui sono chiamati a collaborare enti locali e iniziativa privata è creare nuova e qualificata occupazione, proponendo singoli progetti coordinati all'interno del Pil, per accedere alle diverse misure di cofinanziamento previste dai bandi del Gal in uscita in questi giorni. Per condividere idea-forza, strategia di sviluppo e possibili azioni del Pil, le amministrazioni comunali hanno indetto una prima fase di incontri pubblici, aperti a imprenditori di ogni settore e a tutti i cittadini, ed in particolare ai giovani che intendono fare nuova impresa, con il seguente calendario:

- **Venerdì 9 novembre**, ore 17-19.30

Fabriano, Sala convegni Complesso di S. Benedetto, via Mamiani, 36 (incontro svolto nell'ambito dell'iniziativa "SMARTESINO" per il sostegno alla creazione d'impresa. La partecipazione all'evento consente di ottenere un attestato di frequenza valido ai fini della selezione dei progetti);

- **Martedì 13 novembre**, ore 17.30-19

Matelica, Sala Boldrini, Palazzo Ottoni, piazza Mattei;

- **Mercoledì 14 novembre**, ore 18-19.30

Sassoferrato, Sala conferenze Palazzo Oliva, piazza G. Matteotti 5.

Ritorna a Genga il presepe vivente

Genga - Gran ritorno del presepe vivente di Genga. Dopo due anni di assenza forzata, la suggestiva Natività sarà tra gli eventi del calendario natalizio 2018. Il Consiglio comunale gengarino ha stanziato 20mila euro per adeguare i luoghi della manifestazione alle nuove normative sulla sicurezza. Una variazione di bilancio approvata all'unanimità che fa di questo voto, nella storia dell'amministrazione guidata da Giuseppe Medardoni, un caso più unico che raro. Dal punto di vista tecnico, i lavori riguardano il monte ed il sentiero che porta dalla gola fino al santuario della Madonna di Frasassi. "Metà della somma sarà utilizzata per migliorare la sicurezza del percorso stesso", commenta l'assessore al Bilancio Natale Bazzucchini. "L'altra per la verifica e il potenziamento del sistema di reti para massi a contenimento della parete rocciosa della montagna". Il 26 e il 30 dicembre sono le date fissate per la manifestazione e la replica. Già "Gli amici del Presepe vivente di Genga", presidente Mario Vescovi, ideatore con don Giuseppe Fedeli dell'evento religioso, sono al lavoro per i preparativi alla costruzione di un presepe ritenuto tra i più impegnativi del territorio. Ambientato nella Gola di Frasassi, si articola su un'area di 30mila metri quadrati e si presenta come un teatro a tappe sulle falde del monte. Si snoda sul sentiero scavato nella roccia e anima la gigantesca grotta, culla del Tempio del Valadier e della Madonna di Frasassi. L'atmosfera fiabesca del paesaggio, i costumi della corte, la riproduzione fedelissima dell'Adorazione dei Re Magi del Gentile di Fabriano, l'abbinamento dell'opulenza e dello sfarzo alla semplicità dei 300 figuranti che riproducono ogni mestiere, fanno di questa rievocazione un grande evento.

Véronique Angeletti

La campagna preventiva in ospedale

Il 31 ottobre si è conclusa la campagna preventiva per individuare il carcinoma al seno, in occasione della quale l'ingresso all'ospedale Engles Profili si è colorato di rosa.

L'associazione "Noi come prima Fabriano" ringrazia per la partecipazione, l'impegno costante e la professionalità il direttore dell'Area Vasta Maurizio Bevilacqua, la dottoressa Rosa Rita Silva per l'oncologia, il dottor Francesco Bartelli per la radiologia, il dottor Attilio Parca e il dottor Remo Rocchi per la chirurgia. Un affettuoso ringraziamento va anche a Paolo Salimbeni e a Giampaolo Crivellaro per la fornitura delle luci.

Il tuo talento al mercatino di S.Lucia

Hai un hobby? Ti piacerebbe far conoscere il tuo ingegno creativo e mettere in vendita i tuoi lavori?

Vieni al mercatino di S. Lucia che si svolge ogni anno nel chiostro del Museo della Carta a Fabriano. Per info tel. 347 1278931.



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Roma

25/11/ 2018

Mostra Internazionale Impressionisti Francesi, Galleria Borghese e mostra di Picasso "La scultura"

Quota pullman euro 55,00. Ingressi esclusi

• Vienna, Linz, Mauthasen, Vienna, Graz

29/11-2/12 2018

Pullman da Fabriano, euro 490,00

• Capodanno 2019-Matera, Bari, Trani

30 dicembre-1 gennaio 2019

Incluso cenone, euro 390,00

• Settimana Bianca Moena

19/26 gennaio 2019

Viaggio mezzi propri

Euro 340,00 - Mezza pensione bevande incluse

• Crociera Costa Fortuna

11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge d'Oriente
Singapore, Malesia e Thailandia

Volo da Roma, incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote da 1.550,00 per persona

• Crociera Costa Favolosa 2019

Fiordi Norvegesi

31/05-07/06

Volo da Roma incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote a partire da 1.400,00 per persona

Prenotazioni:

Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161

e mail: tiziana@santiniviaggi.it

La tradizionale cerimonia premia autorevoli ospiti con il senso del gruppo



Il team del Premio Gentile

di DANIELE GATTUCCI

Come da tradizione, anche per la XXII edizione del Premio Nazionale Gentile da Fabriano, la consegna dei premi è avvenuta all'Oratorio della Carità. La cerimonia è stata condotta da Barbara Capponi, giornalista del Tg1, con personaggi individuati tra chi ha rappresentato al meglio il "valore del team" come tema conduttore. Sei i premiati: **la Pattuglia Acrobatica Nazionale ("Frece Tricolori")**, squadra di piloti acrobatici, **Premio speciale della Giuria**; **Ottavio Alfieri**, cardio-chirurgo per la sezione **Scienza, Ricerca e Innovazione**; **Alberto Bucci**, allenatore di pallacanestro per la sezione **Vite di italiani**; **Beatrice Venezia**, direttore d'orchestra per la **Sezione Carlo Bo per l'arte e la cultura**; **Bernhard Scholz**, manager di imprese per la sezione **Economia, impresa e società**; **la Faber Ginnastica Fabriano**, squadra di Ginnastica Ritmica per la sezione **Officina marchigiana**. Il premio intende fornire, annualmente, un panorama aggiornato delle intelligenze e delle esperienze che contribuiscono a fare delle Marche e dell'Italia un cantiere di grandi risorse e professionalità di cui andare orgogliosi, e non a caso si avvale del patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Marche, dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi e del Comune di Fabriano. La giuria è presieduta da Vilberto Stocchi, Magnifico Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo e ne fanno parte autorevoli figure. Direttore del premio e fautore dello stesso, fondato nel 1997 da Carlo Bo,

è il prof. Galliano Crinella. Presente il segretario generale della Cei e Vescovo di Fabriano-Matelica Stefano Russo; il Prefetto Antonio D'Acunto; il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli; il presidente dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli. E' stata rimarcata la necessità di lavorare singolarmente, in forza delle singole e specifiche capacità, e la forza di vincere in squadra; un tema sviscerato anche nei video-intervento dei personaggi scelti per essere insigniti della scultura, opera dell'artista di San Benedetto del Tronto Paolo Annibaldi, su cui convergono come mantra scanditi da tutti coloro che hanno preso la parola, i vocaboli genialità, creatività, capacità, sacrificio, coraggio, impegno. Facile intuire che sono stati innumerevoli i momenti carichi di emozione che hanno creato sogni e visioni per il futuro innestati su tutti i valori più alti dello sport, dell'arte, della cultura e più in generale della società.

Una serie di storie di vita raccontate senza mai dimenticare l'importanza del team, ricche di successi organizzativi e professionali, per ulteriori sfide ancora aperte.

A ricevere il premio nella sezione Officina marchigiana conferito alla Faber Ginnastica Fabriano, squadra di Ginnastica Ritmica, Leandro Santini, presidente onorario della società, con la motivazione letta da Roberto Carmenati e la consegna da parte di Roberto Malpiedi. Presente Talisa Torretti, atleta della Faber Ginnastica Fabriano, medaglia d'oro e di bronzo nella Ginnastica Ritmica per la nazionale italiana alle recenti Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires e tante altre atlete, oltre all'allenatrice. Per la sezione Economia, Impresa e Società la

gratificazione è stata conferita al presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz, con la motivazione letta da Fabio Biondi e la consegna di Riccardo Remedi. Primo intermezzo affidato a Luca Violini, a seguire la sezione Carlo Bo per l'arte e la cultura: premiata Beatrice Venezia, giovane e valentissimo direttore d'orchestra, con la lettura della motivazione da parte di Maria Teresa Veneziani e la consegna di Gabriele Alfonsi. Il premio per le Vite di italiani è stato conferito ad Alberto Bucci, straordinario allenatore di pallacanestro (con una significativa presenza a Fabriano), con la lettura della motivazione di Galliano Crinella e la consegna da parte di Roberto Carmenati. Nella sezione Scienza, ricerca e innovazione, la scultura bronzea è andata ad Ottavio Alfieri, cardio-chirurgo, con la motivazione letta da Enrico Agabiti Rosei e la consegna di Francesco Leopardi Dittaiuti.

Infine, il Premio Speciale della Giuria è stato assegnato alla Pattuglia Acrobatica Nazionale (Frece Tricolori), squadra di piloti acrobatici. Gian Mario Bilei ha letto la motivazione e la consegna è stata di Vilberto Stocchi. Avvincenti i contributi del generale Giorgio Baldacci, capo del V° reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e del capitano Mattia Bortoluzzi. Sostenitori del premio sono la Fondazione Carifac, la Faber, la Regione Marche, la Ueber, la Diatech Pharmacogenetics. Non va dimenticato l'evento collaterale al premio di quest'anno: la mostra di disegni, dipinti, fotografie e abiti in carta del designer creativo cinese Ruoqi Tang che si tiene al Museo della Carta e della Filigrana. Una rassegna inaugurata il 12 ottobre che resterà aperta fino all'11 novembre.



Beatrice Venezia, direttore d'orchestra sezione Carlo Bo per l'arte e la cultura



Pattuglia Acrobatica Nazionale ("Frece Tricolori"), squadra di piloti acrobatici, Premio speciale della Giuria



Foto servizio Cico



Bernhard Scholz, manager di imprese sezione Economia, impresa e società



La Faber Ginnastica Fabriano, squadra di Ginnastica Ritmica sezione Officina marchigiana



Alberto Bucci, allenatore di pallacanestro sezione Vite di italiani



Ottavio Alfieri, cardio-chirurgo sezione Scienza, Ricerca e Innovazione

Monitoraggio delle strade

Uno studio sul traffico con dati allarmanti sulle vie prese in esame in città

di MARCO ANTONINI

Il Comune di Fabriano studia il traffico e aderisce alla campagna Attenta-Mente. Dati choc nelle quattro strade della città che sono state monitorate giorno e notte: registrate infrazioni con mezzi a folle velocità, fino a 100 km/h quando il limite è 50. In arrivo le colonnine per il controllo periodico e la dissuasione costante. Lungo viale Zonghi sono stati contati 56.621 passaggi di mezzi in quattro giorni. Di questi solo il 4% ha superato il limite di 50 km/h. La percentuale è più che triplicata nelle ore notturne. Qui si viaggia a una media di 77 km/h. Numeri in aumento nelle altre strade prese in considerazione. All'altezza del civico 69 di viale Serafini in quattro giorni sono stati contati 50.784 mezzi. Ben 8.797 le infrazioni, il 17,3%. La percentuale raddoppia di notte. La velocità media è di 88,9 km/h. All'ora di pranzo una macchina transitava a ben 102 km/h. In via IV Novembre, zona Borgo, i passaggi totali sono stati 40.372; le infrazioni 7.221 pari al 17,9%. A sfrecciare, nelle ore notturne, è stato il 41,8% delle auto in circolazione. La velocità media è pari a 86,3 km/h. In via XIII Luglio, la strada che conduce poi allo svincolo Fabriano Ovest, su 21.580 passaggi in quattro giorni ben il 46,8%, quindi quasi uno su due, transitava a forte velocità. Di notte su 1.804 auto in movimento, addirittura 1.081, il 60%, correvano troppo. La velocità media è stata calcolata a 98,8 km/h. Visti i dati preoccupanti viene sperimentata per tre mesi anche a Fabriano la cam-



gnazione nazionale contro la distrazione e i comportamenti errati sulle strade urbane promossa dall'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale e Noi Sicuri Project con l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità e della sicurezza. Previsti un ciclo di attività: incontri serali, attività educative rivolte agli studenti delle scuole superiori e lo studio dei comportamenti errati sulle strade. È proprio su quest'ultimo punto che si è concentrata l'attività dell'amministrazione comunale che ha disposto la rilevazione del traffico in quattro strade: viale Zonghi, non lontano dal centro, viale Serafini e via IV Novembre, quartiere Borgo e via XIII luglio quartiere Piano. "La rilevazione non lascia spazio a dubbi - dice l'assessore alla mobilità, Joselito Arcioni. - Le strade sono a troppo pericolose per gli utenti deboli come pedoni

e ciclisti. E' un problema culturale da affrontare subito. La velocità è la causa primaria da correggere: il 75% degli incidenti avviene in ambito urbano". Per questo debutta il "controllo percettivo" per arginare la velocità eccessiva: sono stati installati dei box altamente visibili sia di giorno che di notte, nelle quattro

vie prese in considerazione, che avranno il compito di contenere in modalità random l'apparecchiatura che rileva la velocità e, quindi, l'infrazione da multare. "In questo modo - precisa Arcioni - si ottiene la percezione del controllo 24 ore su 24 contemporaneamente su numerosi tratti, coprendo a rotazione tutti i punti più critici del territorio e impedendo gli eccessi anche quando il controllo non è realmente attivo".

Sosta selvaggia, ancora caos

Un altro problema è quello della sosta selvaggia. Strade caos a Fabriano con la ginkana degli automobilisti. L'ira dei pedoni che invocano multe severe. Dal centro alla periferia sono tante le strade dove l'auto viene lasciata spesso in doppia fila bloccando la circolazione. Sempre più mezzi in circolazione nella città da 6mila disoccupati. A rimetterci non è solamente il traffico, spesso

in tilt nelle ore di punta, ma anche chi guida correttamente e chi cammina sul marciapiede. Nel mirino la sosta selvaggia non solo nel centro storico, come più volte evidenziato dai residenti, ma anche in periferia. Tutti i quartieri di Fabriano sembrano ormai interessati. Alle solite via Miliani, via Dante, via Fabbri e via La Spina, solo per fare esempi che si ripetono da anni, si aggiunge via Don Giuseppe Riganelli con grave rischio vista l'aumentato flusso di traffico per la presenza della sede centrale di Banca Intesa, unica filiale aperta in città dopo la chiusura degli ultimi sportelli esistenti, e le scuole medie e superiori. "Un'automobilista facendo manovra per immettersi lungo via Don Riganelli - racconta un uomo alla guida della sua utilitaria - ha rischiato di centrare un'altra macchina in transito perché la propria visuale era impedita da un mezzo parcheggiato a ridosso dell'incrocio. L'incidente, per fortuna, non c'è stato per la prontezza di riflessi di tutti gli automobilisti". Non è la prima volta che si verificano rischi del genere.

Cai, Gruppo Rocca in piena attività

Il nuovo Gruppo Rocca del Cai di Fabriano, presentato qualche settimana fa, ha un nome e un Cda: si chiama Gruppo Rocca Julide e il suo Consiglio è composto da undici appassionati ed esperti della montagna appartenenti al Cai. Il Gruppo è già in piena attività: negli scorsi giorni ha organizzato una "lezione di montagna" agli entusiasti alunni della Scuola Allegretto di Nuzio proiettando il video di una recente scalata al Monte Bianco, e sottolineando l'importanza della sicurezza e dell'equipaggiamento. Il 3 novembre ha accolto in Biblioteca comunale l'autore Cristiano Iurisci con la presentazione della sua guida di arrampicata "Passi di V°", che racconta vie alpinistiche dall'Appennino a Capri percorse e ripetute da lui stesso. Prosegue quindi l'intento del Gruppo di far conoscere e apprezzare l'Appennino attraverso questo sport, non nella sua accezione estrema, ma di esplorazione "in verticale" del territorio.

Sara Bonfilii



ANTEPRIMA NAZIONALE

"Storia
di un
impiegato"

SABATO 17 NOVEMBRE
DOMENICA 18 NOVEMBRE
TEATRO PIERMARINI
MATELICA
ore 21.00

DEANDRÉ

CANTA *Je t'adore*

tour 2018

PREVENDITE:

Amat Marche 071.2072439 - Call center 071.2133600
Online: www.vivaticket.it
Biglietteria teatro Piermarini: 0737.85088

PREZZI: Biglietti: 1° Settore 30€ - 2° Settore 25€ - Loggione 15€

Proseguiamo con cadenza bisettimanale uno spazio utilizzato dagli studenti delle scuole secondarie

LICEO SCIENTIFICO

a cura di **Marcello Armezzani e Ludovico Croce, IV B**

I misteri del mondo grazie alla scienza

La scienza e la fisica in particolare, fin dai loro albori, hanno affascinato le menti di milioni di persone, tra scienziati, studenti e curiosi. Il perché di questo fascino è presto detto: l'emozione unica di percorrere vie mai battute cercando di scoprire i più profondi misteri del mondo; citando Einstein: "Voglio conoscere i pensieri di Dio: tutto il resto non sono che dettagli". Come la fisica e la scienza in generale abbiano influito radicalmente nella formazione del pensiero moderno è cosa nota a tutti, ma è sicuramente estraneo a molti ciò che da quasi un secolo la fisica ha incominciato a dirci. Infatti, mentre le nozioni apprese a scuola ci rendono sicuri di conoscere tutto ciò che è necessario sapere del mondo, la realtà è ben diversa: decine di scienziati, coi loro lavori, hanno dimostrato che la nostra conoscenza del mondo non solo è incompleta, ma si basa su principi che sono sbagliati! Furono i vari: Heisenberg, Bohr, Dirac, Schrodinger e io stesso Einstein a mostrarcelo, e il mondo intero gliene è grato. I concetti di spazio, tempo energia e tante altre grandezze fisiche sono stati completamente reinterpretati, e ci hanno portato ad un'evoluzione tecnologica formidabile. Tuttavia, le domande che questi grandi personaggi hanno lasciato sono molte, e oggi

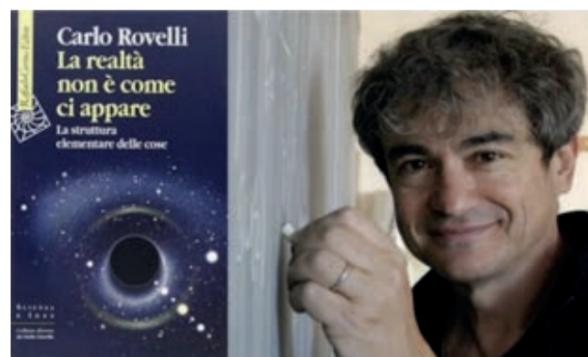
la scienza le analizza. Capire come la fisica dell'infinitamente grande (relatività generale) e quella dell'infinitamente piccolo (meccanica quantistica) vadano trattate quando descrivono gli stessi fenomeni è diventata un po' la missione della scienza contemporanea, o perlomeno di coloro che hanno il coraggio di affrontare il problema...

Tra gli scienziati più in voga del momento troviamo un italiano, Carlo Rovelli, padre, insieme all'americano Lee Smolin, della teoria della Gravità Quantistica a Loop, che aldilà del nome ovviamente poco intuitivo, è ad oggi considerata una delle più promettenti teorie sulla gravità quantistica, che hanno come scopo proprio quello di unificare la relatività generale con la meccanica quantistica. Rovelli, con l'utilizzo di complesse ma affascinanti strutture matematiche, è arrivato ad una descrizione del mondo piuttosto particolare: tutto l'universo sarebbe composto da anelli, loop appunto, di dimensioni minuscole (circa 10^{-35} m), ognuno contenente una certa quantità di energia minima. Partendo da questa configurazione è poi possibile risalire alla descrizione dei più vari fenomeni naturali, sia a scale microscopiche che macroscopiche.

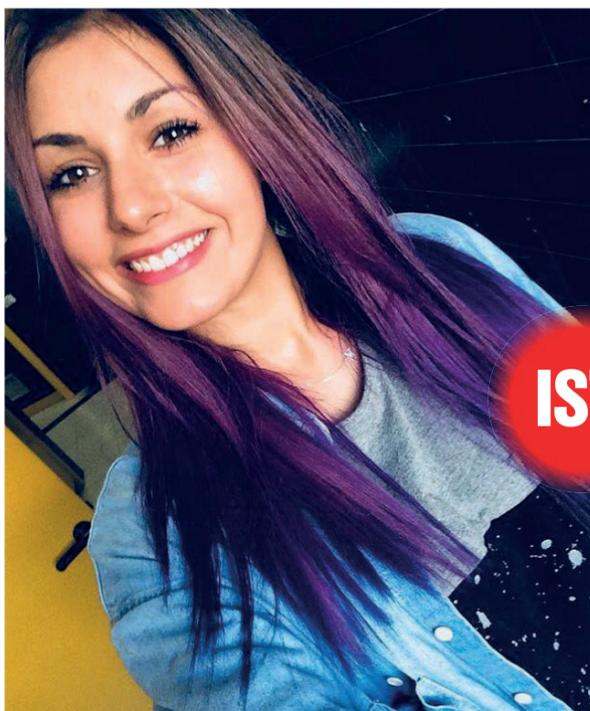
Questa teoria, attualmente contrapposta alla celebre Teoria del-



Il fisico Carlo Rovelli ed il suo libro



le Stringhe, che tenta anch'essa un approccio di tipo unificatorio tra relatività e quantistica, ma con mezzi ed interpretazioni totalmente differenti, necessita tuttora di importanti conferme sperimentali per essere considerata come veritiera. Sono queste ultime infatti di fondamentale importanza secondo il metodo scientifico, a cui tutta la fisica, e la scienza in generale, si affida. Per chiunque volesse approfondire le letture di questa profonda ed affascinante teoria, il libro divulgativo "La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose", scritto dallo stesso Carlo Rovelli, rappresenta il migliore degli inizi.



ISTITUTO TECNICO A.MOREA

a cura di **Sihem Zhir, 5°**

Amministrazione Finanza Marketing

varie ramificazioni: Amministrazione, Finanze e Marketing; Turistico e il recente indirizzo Turistico-Sportivo. Sono tutti indirizzi che nel nostro territorio trovano un concreto sbocco nella società, per questo, le collaborazioni con l'esterno sono realizzate sia con enti pubblici ma soprattutto privati, organizzando eventi sia dal punto di vista economico che turistico riuscendo ad inquadrarli a 360 gradi.

Questi ottimi risultati spronano maggiormente l'istituto superiore a cercare maggiori collaborazioni in tutta la comunità fabianese per poter offrire ai propri studenti maggiori occasioni di fare nuove esperienze, ma in particolare di mettere in pratica tutte le ore teoriche svolte sui banchi di scuola. In quest'anno scolastico si cercheranno di riproporre tutte le attività che maggiormente hanno interessato i ragazzi; ad esempio il corso di fotografia e design tenuto dal professor Tony Cetta, il progetto Fai, il corso di restauro tenuto dal professor Stefano Ambrosini, viaggi formativi all'estero, attività di volontariato nel fabianese e molte altre che si spera di svolgere sia nel corso di quest'anno scolastico sia nei prossimi.

L'istituto tecnico A.Morea diventa oggi, non soltanto una struttura didattica per la formazione culturale dello studente, bensì il luogo nel quale i ragazzi si possono esprimere al meglio anche al di fuori degli orari scolastici svolgendo le attività che preferiscono, diventando una comunità scolastica nel vero senso della parola.

Una scuola attiva nella comunità in cui si trova è l'obiettivo dell'istituto tecnico A.Morea, molte sono le attività svolte e attualmente in corso collegate strettamente a ciò che il territorio fabianese offre e richiede.

L'Istituzione scuola si evolve a seconda di ciò che i ragazzi del territorio chiedono, un esempio di questa evoluzione è il nuovo indirizzo Turistico-sportivo che ha raggiunto un boom di iscrizioni nell'anno scolastico 2018-2019. Inoltre la nuova dirigenza del prof. Emilio Procaccini tiene ad evidenziare quanto sia fondamentale l'evoluzione scolastica che deve andare pari passo ai cambiamenti della società. Si vuol quindi puntar molto sul digitale e sul formare ragazzi consapevoli attraverso una buona base formativa ma soprattutto aiutarli attraverso stage, corsi di formazione, certificazioni di lingua, attività creative finalizzate a capire quello in cui gli studenti possono dar il proprio meglio e identificare i loro obiettivi futuri.

L'istituto inoltre tiene molto a rimarcare quella che è la sua reale identità; l'A.Morea è un complesso che si suddivide in



Schiarite per la sanità

Si parla di salvezza per l'Ostetricia e arriva un medico per Diabetologia

di MARCO ANTONINI

L'ospedale Profili affonda e si rinvia la riunione per andare avanti nel progetto di Area Vasta Montana perché i sindaci coinvolti, in gran parte, non hanno potuto partecipare al vertice convocato dal sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Che impegni più importanti della sanità che perde pezzi ci sono in un comprensorio che, da anni, soffre per la mancanza di lavoro? Intanto è ufficiale: dal primo dicembre arriva un medico per la Diabetologia carente di personale. Spiraglio per il punto nascita a un mese dalla nuova richiesta di proroga al Ministero chiesta dal Governatore Luca Ceriscioli. Il reparto di Ostetricia potrebbe essere salvo fino al 2023 grazie all'emendamento a firma dei deputati Tullio Patassini della Lega e Andrea Colletti del Movimento 5 Stelle votato alla Camera, che sospende, per 5 anni, nei comuni del cratere sismico e fino a un raggio di 30 chilometri, i parametri dimensionali contenuti nei decreti Balduzzi e Lorenzin. Ci rientrano, quindi, anche Fabriano e Cerreto d'Es. Se tutto sarà riconfermato, a breve, nell'iter al Senato, la Regione Marche avrà tutti gli strumenti utili per derogare alla chiusura del Punto nascita del Profili. Non c'è nulla, comunque, da festeggiare perché c'è una mancanza cronica di personale che non fa dormire sonni tranquilli. Gli ultimi casi riguardano il servizio di Diabetologia presso il Distretto

Sanitario con l'Asur impegnata a cercare il personale necessario per riattivare il servizio e Oculistica dove le liste di attesa sono lunghe anche sette mesi. Notizia dell'ultima ora l'arrivo di un medico in pianta stabile dal primo dicembre. Evitata la chiusura. In questo contesto si inserisce la riunione convocata per il 5 novembre dal sindaco di Fabriano, per andare avanti nel progetto di creazione di Area Vasta montana con la città della carta capofila. "Purtroppo - riferisce Santarelli - sarebbero stati presenti solo tre sindaci sui 20 delle città, tra le province di Ancona, Macerata e Pesaro, coinvolte in questo progetto. Così abbiamo deciso di riaggiornarci per un altro giorno che sarà reso noto a breve". In primo piano l'iter per arrivare a un'Area Vasta unica, in sinergia con l'ospedale di Branca, in Umbria. Il Consiglio comunale ha già approvato il documento unitario sulla salvaguardia del nosocomio. In primo piano la geografia. Il Comune di Fabriano, infatti, è territorialmente il più esteso della regione Marche



con caratteristiche orografiche che portano ad avere frazioni fino a 1.000 metri di altitudine e ad oltre 30 chilometri di distanza dalla città.

Le strade, poi, determinano tempi di raggiungimento delle altre strutture ospedaliere molto dilatati e che peggiorano causa maltempo e lavori in corso. Per questo è stato chiesto di rivalutare nell'ambito della conferenza Stato-Regione una nuova definizione dei criteri per il riconoscimento delle aree disagiate, superando l'esclusivo parametro logistico-infrastrutturale.

Lo scorso anno è nato per caso e per volontà del sindaco, con l'idea di dare un risvolto positivo ad una data importante ma tragica, quella del 26 settembre.

Quest'anno si è voluto dare continuità, coinvolgendo tutte le società sportive fabrianesi per premiare i loro talenti, distinti a livello mondiale o nazionale, spostando lievemente la data per esigenze logistiche, ma mantenendo lo stesso spirito legato ai giovani talenti, circoscrivendo allo sport, e donando l'incasso di beneficenza al Comune di Camerino che proprio il 26 ottobre ha una "data rossa" nel calendario.

Talento, sport, speranza, rinascita.

Queste le parole chiave della "Serata del Talento", un evento organizzato dal Comune di Fabriano insieme a "Filodiffusione" di Paolo Filippetti che hanno realizzato una produzione del format "Buonasera Marche Show" - speciale Fabriano. Domenica 4 novembre, è andata in onda la registrazione dello spettacolo, presentato da Maurizio Socci e Lara

Giovani talenti sportivi in teatro con...l'argento olimpico Zamparini

Gentilucci, spumeggianti e professionali, che hanno fatto vivere la serata con un continuum divertente, leggero ed allo stesso tempo estremamente interessante. Moltissimi i premiati, sintomo di una Fabriano che ha tanti valori nelle discipline sportive.

Uno dei momenti più toccanti è stato quello della premiazione della Polisportiva Mirasole, che conferma tantissimi atleti come Federica Stroppa, medaglia d'oro nei 150 misti ai Campionati Italiani Assoluti estivi Finp, Daniel Gerini, campione italiano indoor e outdoor getto del peso e lancio del disco, Luca Manicomi, campione italiano indoor nei 200 metri piani, Stefania D'Eugenio, Campionessa italiana Master 2018 nei 50 metri rana, Michele Bylyku, Campione italiano Promozionale Fisdir

2018 nei 50 stile libero.

Tutti gli atleti premiati erano visibilmente emozionati e onorati anche di ricevere un riconoscimento in un teatro così bello ed importante come il Teatro Gentile.

Emozionantissimi anche i rappresentanti del pugilato con un inarrestabile Primo Zamparini, classe 1939, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma del 1960, considerato uno dei più grandi pugili marchigiani di tutti i tempi, e il giovanissimo pugile Federico Stroppa, promessa del pugilato fabrianese, da tenere sott'occhio.



Giorgio Farroni, che dietro le quinte era impegnatissimo con la sempre più numerosa e bellissima famiglia (tre maschietti per lui, il più piccolo di 4 mesi), ha vissuto un 2018 speciale, ricco di medaglie e di soddisfazioni. Confermatissimi i giovani dell'atletica, con Sara Zuccaro che ha ottenuto il secondo titolo italiano e una nuova convocazione in Nazionale azzurra: una carriera sportiva in piena ascesa.

Accanto a lei sul palco tra gli altri atleti dell'Atletica Fabriano, Martina Ruggeri, medaglia di bronzo ai Campionati Italiani Juniores nel salto in lungo, Francesco Ranxha, Federico Tempestini e accanto a queste giovani promesse, non poteva mancare l'esempio di Massimiliano Poeta, che nella categoria master è stato Campione del mondo, campione olimpico, campione d'Europa.

Lara e Maurizio hanno avuto modo di far parlare di sport, di prospettive, e sono riusciti a strappare qualche promessa anche al sindaco e all'assessore allo Sport, tra cui proprio il sogno della nuova

pista d'atletica.

I due presentatori hanno anche fatto sorridere il pubblico, con simpatiche gags, tra cui la più divertente quella che ha visto Maurizio Socci sui pattini, per far entrare la giovanissima pattinatrice e campionessa Elisa Scasellati.

Fabriano ha anche altri sport nei quali si distingue, tra cui il twirling, con Serena Carnali, medaglia d'oro Team Senior ed argento free style senior al campionato italiano twirling, e gli arcieri Simone Ballerini, primo classificato e Campione italiano categoria Pueri, Giorgia Scarfone, terza classificata categoria Pueri, Anna Ciarlantini, terza classificata categoria Juvenis. Paola Barboni, terza classificata categoria Madonna Arco Foggia Storica, Sergio Ballerini, secondo classificato Categoria Messere Arco Foggia Storica, e Rosita Minelli, seconda classificata Madonna Arco Tradizionale. Tantissimi i giovanissimi premiati, e non potevano mancare le promesse del tennis Francesca Tassi e Riccardo Rosei: giovani sì,

ma determinati, anche nel modo di porsi, gentile ma grintoso e sicuro.

Una grinta che i grandi campioni conoscono bene: campioni come Fantozzi, oggi allenatore della Janus,

ma grande campione della palla a spicchi, che ha avuto con il capitano della Ristoro e i giocatori, un momento speciale nel corso della serata. Onore sul palco, infatti, anche alla ritrovata "fame" di basket della città, mai sopita, che è tornata a vivere e farsi sentire al palas grazie a questa squadra, agli sponsor che la sostengono come la Ristoro, e ai tifosi.

La Ristoro, tra l'altro, insieme alla Print & Gadget che ha realizzato i premi donati agli sportivi, e alla Faber, hanno contribuito alla realizzazione di questo evento. La Faber, nella figura del direttore marketing Dino Giubilei, era ovviamente presente insieme a chi sul palco del Teatro Gentile non poteva mancare: le farfalle della Ginnastica Ritmica Fabriano, che come hanno ricordato sindaco ed assessore allo Sport, portano il nome di Fabriano nel mondo e nei podi più alti della ginnastica, e ci rendono ogni giorno orgogliosi di essere fabrianesi e di vedere sempre più volare in alto le nostre atlete.

Faber, come Ristoro, sono aziende che hanno deciso di legare la loro immagine allo sport: in un momento non facile, hanno saputo sostenere e realizzare marketing attorno alla disciplina sportiva. Lo sport è rigore, disciplina, ma anche divertimento, squadra e spogliatoio, o determinazione del singolo, e ha bisogno di supporto su tutti i fronti per continuare a regalarci momenti come questi.

Roberta Stazi

BREVI DI FABRIANO

~ HA PAGATO, MA PELLET MAI GIUNTI

Fabriano, 30 ottobre. I Carabinieri di Fabriano denunciano per truffa un 43enne campano che aveva ricevuto, mesi fa, 2.300 euro da un uomo di Serra San Quirico, come pagamento di pellet per stufa, ma il combustibile non era arrivato. I soldi erano stati versati con un bonifico sul conto di una società bulgara. Il napoletano ha numerosi precedenti per lo stesso reato.

~ SIRINGHE DI DROGATI...

Via Mamiani, 30 ottobre, sera. Vari passanti chiamano la Polizia, avendo notato per strada due siringhe probabilmente usate da ignoti drogati per iniettarsi la pericolosa sostanza. Le siringhe sono state tolte.

~ SI ERA AFFACCIATA, MA NON ERA ENTRATA

Via delle Fornaci, 25 ottobre, ore 11. Una donna, nota un rettile sul davanzale esterno della finestra, e chiama i VdF che frugano nei locali dell'appartamento, ma della serpe non trovano tracce. Forse lo strisciante rettile non era entrato in casa, notando la grande paura provocata alla signora.

~ INCENDIO NEL CONTAINER-LABORATORIO

Borgo Tufico, 2 novembre ore 22. Nel cantiere dell'azienda impegnata nel raddoppio della S. S. 76 - tratto Albacina-Serra San Quirico - prende fuoco un container probabilmente per un corto circuito avvenuto in un apparecchio elettrico. I VdF, in circa 2 ore, spengono e mettono in sicurezza laboratorio e zona. Il container, avente una superficie di 50 metri quadrati, è utilizzato come laboratorio per prove sui materiali e sta vicino ad altri "contenitori metallici".

Manutenzione ai cimiteri

Pulizia e realizzazione di nuovi loculi nelle frazioni: attivato un project financing

di MARCO ANTONINI

Il 2019 sarà l'anno della manutenzione di tutti i cimiteri delle frazioni". L'annuncio è dell'assessore Cristiano Pascucci che, in occasione della Commemorazione dei defunti, fa il punto su queste strutture, frequentate, tutto l'anno, da residenti e non che chiedono una pulizia costante e più controlli delle forze dell'ordine contro i furti. Fari puntati sui paesi. Un argomento molto delicato vista la sollecitudine con cui tanti utenti hanno lamentato l'assenza dello



"scopino" nei cimiteri per la pulizia quotidiana di un luogo caro a tutti. Intanto adesso gli operai sono al lavoro per sistemare le stradine di accesso, liberare le caditoie ostruite dalle foglie e i tombini per lo scolo dell'acqua piovana. "Vogliamo dedicarci alle strutture dei paesi, molte, infatti, necessitano di interventi. L'obiettivo - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pascucci - è quello di creare, quando prima, un fondo da destinare alla manutenzione dei cimiteri che, negli anni, sono stati abbandonati. Le situazioni più gravi si registrano nelle strutture di Serradica, Melano, Collamato. Nel primo caso si parla di problemi strutturali tanto che i tecnici comunali tengono, da tempo, sott'occhio la struttura, negli altri infiltrazioni che, comunque, creano danni non indifferenti peggiorati da tanti anni di non interventi. Nei prossimi mesi inizieremo proprio da questi composanti. Abbiamo provveduto, poi, a pianificare mensilmente una serie di piccoli interventi con gli operai comunali in ogni struttura". Problemi di diversa natura a



Marischio. "Il cimitero è pieno. Ci sarebbe la possibilità di recuperare posti con la riduzione delle salme visto che molte riposano lì da più di 50-60 anni. Per questo ricorriamo ai familiari dei defunti la possibilità, dopo molti anni, di effettuare questa operazione che permette anche di creare nuovi

posti. Nel cimitero di Marischio - dichiara l'assessore - non c'è spazio dal punto di vista urbanistico: questo vuol dire che, in base alle carte, non si può più ampliare. L'unica soluzione, nei prossimi anni, sarà quella di fare una variante al Piano regolatore. Un iter, comunque, lungo e costoso. Ci si può

impiegare anche 24 mesi dal punto di vista burocratico. Ampliamento possibile, invece, ad Albacina e Collamato". In città la novità principale riguarda il cimitero cittadino di Santa Maria: sono stati assegnati i lavori per la realizzazione di 456 nuovi loculi per un importo complessivo di circa 600.000 euro. Ci vorranno almeno 18 mesi prima del completamento dell'opera. Presso l'ufficio Servizi cimiteriali è già possibile effettuare manifestazione d'interesse per acquistare un loculo. Mentre l'ampliamento del cimitero di Santa Maria è una certezza con il via dei lavori a breve - e tanti residenti che hanno già "acquistato" un loculo - alle Cortine la situazione è più complessa. L'auspicio dell'assessorato ai Lavori pubblici è quello di attivare un project financing per reperire i fondi per la costruzione di loculi anche nel secondo camposanto della città della carta. Nel 2019 potrebbe partire anche l'iter per la costruzione di nuove cappelline. Il Comune realizzerà la struttura in cemento, poi ogni proprietario deciderà come rifinirla.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Cistite recidivante: tutti i segreti per combatterla



Gli sbalzi di temperatura caratteristici di questo periodo dell'anno possono avere conseguenze non solo dal punto di vista delle vie respiratorie ma anche dell'apparato urinario. Bisogna impellente di urinare, bruciore, dolore e sensazione di peso al basso ventre sono alcuni dei sintomi che caratterizzano la cistite, un problema assai fastidioso che, se non trattato col giusto approccio può avere numerose recidive ed essere davvero inefficiente. La cistite è infatti un'infezione della vescica dovuta all'attacco di batteri, molto spesso di provenienza intestinale. Il germe patogeno responsabile è in molti casi l'*Escherichia coli*, che, in presenza di squilibri della flora batterica intestinale, diminuzione dei batteri "buoni" o scarsa igiene, può risalire dall'uretra fino alla vescica. Le donne, come sappiamo, sono più esposte degli uomini per ragioni anatomiche e l'infezione può essere favorita dall'attività sessuale. Nei casi più acuti la cistite può causare anche febbre e perdite di sangue ed essere molto dolorosa, e una terapia antibiotica specifica risulta necessaria per debellare l'infezione. Tuttavia, l'antibiotico, che il medico individuerà a seguito di accertamenti, non è l'unica risposta: quando l'infezione non è risolta completamente, esistono fattori predisponenti o la cura antibiotica non è supportata dai dovuti accorgimenti, la cistite può ripresentarsi in breve tempo. Accade molto spesso, ad esempio, che con l'uso di questi farmaci venga indebolita la flora fisiologica difensiva delle mucose, esponendoci di nuovo a un attacco dei patogeni e innescando un pericoloso circolo vizioso: in seguito al trattamento dell'episodio acuto con l'antibiotico tradizionale si ha un susseguirsi di affezioni recidivanti. Cosa fare allora? Nei casi meno gravi o incerti possiamo ad esempio optare per anti-

batterici naturali specifici, che possano contrastare la cistite senza deprimere le nostre difese. Le cure antibiotiche vanno poi sempre accompagnate dall'uso di un detergente intimo antisettico e di probiotici (fermenti lattici) per rafforzare la microflora intestinale, in grado di inibire la proliferazione dei batteri nocivi. All'episodio acuto, specie se recidivo, dovremmo sempre far seguire delle cure prolungate di "mantenimento", con integratori (ad esempio a base di Cranberry e Uva ursina, ma non solo) o dispositivi medici che garantiscano il benessere prolungato delle vie urinarie e scongiurino il ritorno della cistite. Utili saranno poi anche tutti gli integratori stagionali per il rinforzo delle difese immunitarie. Durante l'episodio possiamo infine aiutarci anche sul fronte dell'alimentazione, con delle semplici regole. Innanzitutto sarà necessario bere molta acqua (per effettuare un "lavaggio" delle vie urinarie) e limitare cibi che irritano la vescica, come tè, caffè, alcolici, fritti, spezie e cibi piccanti. Preferiamo poi sempre alimenti freschi e ricchi di fibre (come cereali integrali, frutta, verdure cotte) a quelli preconfezionati; in questo modo si evita anche la stitichezza, due volte dannosa perché favorisce la proliferazione dei batteri responsabili della cistite. Consumare alimenti ricchi di vitamina C (come vegetali a foglia verde, peperoni, pomodori, kiwi e agrumi), rinforzerà inoltre il nostro sistema immunitario. In ogni caso, per trovare la cura e la profilassi più utile alle vostre esigenze chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Tosse secca o grassa? Ecco come trattarla!



Chi di noi in questo periodo non ha avuto almeno un accenno di tosse? Che sia secca o grassa, se presa in tempo la tosse può efficacemente trattata anche con rimedi naturali come infusi, sciroppi o altri prodotti a base di erbe officinali che possiamo utilizzare al bisogno. Ovviamente è importante, con l'aiuto del medico, individuare la causa del problema per intervenire al meglio. Con la tosse secca, ad esempio, inizia spesso un raffreddore o un'influenza e frequentemente origina da un'irritazione della trachea. A volte può capitare si trasformi, nel giro di un giorno o due, in tosse grassa, che si caratterizza invece per la presenza di catarro. In caso di tosse secca ottimi rimedi sono quelli che tendono a lenire

l'infiammazione ammorbidendo le mucose, come il miele (ottimo riscaldato con succo di limone) o la tisana alla Malva (fiori e foglie), che è consigliabile anche per la tosse produttiva, viste le proprietà espettoranti di questa pianta.

In caso di tosse grassa sono da prediligere rimedi naturali di tipo espettorante, ovvero quelli che favoriscono la fluidificazione del muco e dunque una più facile espulsione: utile è ad esempio l'infuso al Timo, o i suffumigi con oli essenziali balsamici (come

Timo, Eucalipto, Tea tree oil...), che raggiungono facilmente e più profondamente le vie respiratorie, umidificandole e consentendo al muco di essere espulso meglio: basteranno 3 o 4 gocce sciolte in un cucchiaino di bicarbonato da versare in un pentolino d'acqua bollente. Un rimedio su tutti, sia in caso di tosse secca che grassa, sono poi gli sciroppi che combinano estratti naturali specifici, come Lichene islandico, Uncaria, Drosera, Propoli, Piantaggine, Altea e molti altri ancora. Questi preparati agiscono infatti efficacemente sia sulla tosse secca, contrastando l'irritazione della mucosa con un'azione protettiva e lenitiva, sia sulla tosse grassa, favorendo l'idratazione e l'eliminazione del muco, e sono adatti anche ai più piccoli.

Secondo necessità, allo sciroppo possiamo infine associare caramelle o pastiglie naturali orosolubili, che rappresentano un pronto intervento efficace e sempre a portata di mano contro gli odiosi attacchi di tosse!

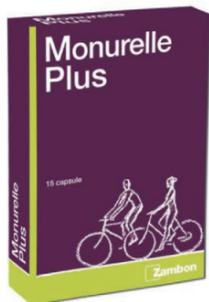
Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA

Per la prevenzione delle infezioni del tratto urinario



FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

Export, uno stop al calo

Finisce l'andamento negativo nei distretti delle Marche: ecco i dati

Si interrompe nel secondo trimestre 2018, che fa registrare una variazione percentuale tendenziale positiva pari al 2,8%, l'andamento negativo dell'export dei distretti delle Marche. Un dato in linea rispetto al totale dei distretti tradizionali italiani (+3,1%) e superiore al manifatturiero della regione (-0,1%). Questo quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali delle Marche curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il trend positivo è determinato dai mercati maturi che crescono del 6,2% mentre si registra un lieve calo dell'1,5% sui mercati emergenti. Sui primi è aumentato l'export verso Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti, mentre sui secondi si segnalano rallentamenti in Romania, Cina e India. Dopo il calo del primo trimestre, inoltre, tra aprile e giugno hanno ritrovato il segno positivo anche le esportazioni verso la Russia, che hanno registrato una crescita dell'1,2%, totalmente imputabile all'Abbigliamento. "Intesa Sanpaolo ha ulteriormente rafforzato nell'ultimo periodo la propria già

importante presenza nelle Marche e intende porsi sempre più come punto di riferimento per le imprese marchigiane, consapevoli delle loro esigenze e in particolare di quelle delle piccole imprese che caratterizzano il tessuto imprenditoriale locale - ha sottolineato Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -. Anche alla luce dell'analisi dei flussi dell'export dei Distretti la sfida è accompagnare le imprese rispondendo ai loro bisogni tradizionali ma anche, sempre più, supportandole nello sviluppo di quelle innovazioni e competenze che possono renderle sempre più competitive sui mercati internazionali. In questo senso l'impegno del nostro Gruppo è fatto di conoscenza e dialogo diretto con le aziende e le loro associazioni di categoria". Cinque distretti marchigiani, sui nove monitorati, crescono nel

secondo trimestre 2018. Le calzature di Fermo chiudono in positivo (+3%), grazie all'aumento delle esportazioni in Germania, Francia, Svizzera e Hong Kong. Le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano crescono del 5,5%, per via dei flussi verso Francia, Stati Uniti e Spagna. Molto bene anche le macchine utensili e per il legno di Pesaro (+9,1%), l'abbigliamento marchigiano (+12,9%) e le cucine di Pesaro (+9,5%) grazie alle vendite in Francia e Stati Uniti. Delicato, invece, il quadro degli altri distretti. Si evidenziano alcune difficoltà per due distretti del sistema moda, la pelletteria di Tolentino (-8,4%) e la Jeans valley del Montefeltro (-5,2%).

Inizio 2018 negativo anche per il cartario di Fabriano (-10,2%), a causa sia della decisione della Banca centrale indiana di non acquistare più cartamoneta dall'Italia, sia della forte riduzione della domanda di carta per la stampa di banconote da parte della BCE. Il secondo trimestre si chiude in negativo anche per il distretto degli strumenti musicali di Castelfidardo (-8,4%).



Tartufo, un'Accademia al via con tante prospettive nel territorio

Il tartufo è senz'altro il fungo più prezioso al mondo. Conosciuto e apprezzato sin dalla antichità, lo amavano Egizi e Greci, considerandolo di origine divina. Nella voluttuosa Roma di età imperiale il tartufo era usato più che altro come afrodisiaco, anche per questo era un cibo prelibato ricercato e prezioso che richiedeva cura e trattamenti elaborati per la sua preparazione. Ebbe poca fortuna nel medioevo ma nel Rinascimento raggiunse l'apice della notorietà grazie anche a Caterina de' Medici che lo portò alla corte di Francia. Oggi, nel XXI secolo è ancora l'indiscusso re della tavola e gli undici punti del Codice Etico dell'Accademia Italiana del Tartufo firmato il 3 ottobre scorso nel Salone delle Feste "Alberto Sordi" del Relais Marchese del Grillo da Giuseppe Cristini, presidente Accademia Italiana del Tartufo, Serena D'Alesio, Chef Ambassador del Marchese del Grillo, in occasione dell'inaugurazione del Relais Marchese del Grillo come sede regionale Marche dell'Accademia Italiana del Tartufo, ne rappresentano l'essenza. "Il tartufo è un brand - ci ha detto Giuseppe Cristini - del quale si è spesso parlato con superficialità e poca conoscenza. Invece bisogna incominciare a comprendere che il tartufo non è solo un gioiello della terra, ma è un apripista mondiale, per un distretto culturale ed enogastronomico non solo delle nostre regioni, ma di tutta l'Italia. Ormai bisogna infatti avere una visione internazionale per promuovere ovunque la nostra regione e, insieme ad essa, l'Italia intera". Su questo concetto, dunque, si possono costruire, facendo leva su una struttura come quella del Marchese del Grillo, nuove sfide, impegni e patti, magari seguendo percorsi già collaudati d'altre parti d'Italia come in Piemonte, terra di tartufi per antonomasia: un laboratorio di idee e sperimentazione sostenuto da un comitato scientifico ed un gruppo di lavoro per una "crescita culturale ed esperienziale, di visibilità e di centralità verso la ristorazione italiana e mondiale".

Daniele Gattucci

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ AIUTO CUCINA - FABRIANO

Pizzeria No Stop cerca ragazze per aiuto cucina. Per candidarsi presentarsi presso la pizzeria, Via Campo Sportivo n. 26/28 - Fabriano, dalle ore 18:30 alle ore 21:00.

~ FEDRIGONI ASSUME PERSONALE - FABRIANO, VERONA, MILANO, VARONE DI RIVA DEL GARDA

Fedrigoni assume personale nella sede di Fabriano e nei distaccamenti di Verona, Milano e Varone di Riva del Garda. Le posizioni aperte sono:

- warehouse manager a Fabriano;
- corrispondente commerciale estero (tirocinio) a Fabriano;
- IT infrastructure manager a Verona;
- key account manager a Milano;
- operai reparti produttivi a Bollate (MI);
- caldaista a Varone di Riva del Garda (TN).

Maggiori informazioni sulle posizioni aperte e candidature sul sito www.fedrigonicartiere.com alla pagina Lavora con noi > Offerte di Lavoro - Invia Curriculum.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18.00.




ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

 ASSISTENZA ANZIANI

 NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE

 ASSISTENZA DISABILI

 SERVIZI INFERMIERISTICI

 SERVIZIO INTEGRAZIONE BADANTE

 FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO



0732 619470



CENTRO DI FABRIANO - Via Campo Sportivo, 10 www.privatassistenza.it

DAL 1° GENNAIO LA FATTURA ELETTRONICA DIVENTA OBBLIGATORIA



BUFFETTI ha la soluzione per te!
semplice e a prova di errore.

FACILE E VELOCE
✓ COME COMPILARE UNA FATTURA DI CARTA

SICURA
✓ NON TI FA COMMITTERE ERRORI
✓ I TUOI DATI E LE TUE FATTURE SONO ARCHIVATE IN MODO PERMANENTE

A NORMA DI LEGGE
✓ LE TUE FATTURE SONO INVIATE ALL' AGENZIA DELLE ENTRATE E CONSERVATE SECONDO NORMATIVA.

CON **QUI FATTURA**



scegli chi dal 1852 è al fianco delle aziende italiane per semplificare il lavoro e garantire procedure legali e sicure

CONDIVIDI LE FATTURE CON IL TUO COMMERCIALISTA CHE PUÒ CONSULTARLE, SCARICARLE E CONTABILIZZARLE SENZA ERRORI.

FAI LE TUE FATTURE DA SMARTPHONE, TABLET E PC

PUOI GESTIRE RUBRICHE, LISTINI, PREVENTIVI, INCASSI E PAGAMENTI



SCEGLI **QUI FATTURA** GARANTITA DA CHI È A NORMA DI LEGGE, DA SEMPRE.

CENTRO UFFICIO SNC

CENTRO DIREZIONALE - via Grifoni, 19 Tel. 0737.83201 - Fax 0737.430518
62024 Matelica (MC) mail: centro.ufficio.snc@virgilio.it




PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI QUADRI IN BT

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - AUTOMAZIONI E MONTAGGI INDUSTRIALI - APERTURE TELECOMANDATE IMPIANTI CITOFONI E VIDEO - VIDEOCONTROLLO E SISTEMI DI ALLARME - DOMOTICA - IMPIANTI FOTOVOLTAICI

RICERCA NR.1 OPERAIO/APPRENDISTA

LC Impianti di Lenci Corrado - Via Santa Croce 12 - 60044 Fabriano (An)
Tel.&Fax 0732 626929 mob. 335 6509218 mail: info@impiantiequadrietrici.it

www.impiantiequadrietrici.it

Barbiere di Siviglia, l'opera al Gentile

Appuntamento in teatro domenica 11 novembre

Andrà in scena domenica 11 novembre con inizio alle ore 17 presso il teatro Gentile l'opera buffa in due atti di Gioachino Rossini, "Il Barbiere di Siviglia" con l'Orchestra Raffaello diretta da Stefano Bartolucci, per la regia di Roberto

le sue doti comiche e non solo drammaturgiche, (Giorgio Germont in Traviata), il tenore anconetano Carlo Giacchetta, che con una bella voce e presenza fisica sul palcoscenico, ha dato una prova convincente nel ruolo del Conte d'Almaviva. Poi l'ironia, la forza

Bertozzi nel ruolo di Berta, che ha creato nell'immaginario collettivo, un personaggio a lei caro, una delle sorellastre di Cenerentola e che sarà nei prossimi giorni Rosina nel Barbiere di Siviglia al teatro Galli di Rimini. Un sicuro ed energico Fiorello interpretato da Guglielmo Ugolini, un ufficiale con la voce forte e scura di Oliver Mani. E poi il coro di Città futura, che rappresenta una delle migliori presenze nel repertorio lirico regionale, grazie al lavoro assiduo e appassionato del suo direttore il maestro Stefano Bastianelli. L'acustica buona dei due teatri è stata un angelo custode per la formazione orchestrale Raffaello, con un forte equilibrio musicale. Un ringraziamento anche a Giada

Pachiega per le scenografie, l'allestimento scenico di Leonardo Bordi e Gian Marco Bordi, la truccatrice Mariasole Sorbini e soprattutto il deus ex machina, Roberto Ripesi, che da grande cantante trova anche le energie per dirigere le opere, come in questo caso, dove la regia pur rimanendo ferma ai canoni tradizionali, ha mantenuto quelle caratteristiche di arte povera, che esalta più le voci che le immagini.



Ripesi e con il Coro Città futura; le scenografie sono di Giada Pachiega, l'allestimento scenico di Leonardo Bordi e Gian Marco Bordi.

E' un progetto lirico molto buono, sia da un punto di vista musicale con l'Orchestra Raffaello, diretta dal maestro Stefano Bartolucci, che vocale, con un cast di cantanti di prim'ordine. Il fantasioso e ludico Figaro interpretato da Daniele Girometti, che ha evidenziato anche

e sensibilità di Julija Samsonova-Khayet, in Rosina. Un grande don Bartolo con l'intramontabile basso Roberto Ripesi, bravo non solo per la sua vocalità, ma anche da un punto di vista interpretativo. E il don Basilio interpretato dal baritono giapponese, Ken Watanabe, una presenza forte da un punto di vista vocale, ma discreta e gentile come è nello stile delle personalità orientali. Una delicata e brava Daniela

Majorettes tra corso e spettacolo

Sassoferrato - L'evento "Corso Majorettes per Trainer Anbima-MWF" previsto per i giorni 9 - 10 e 11 novembre prossimi proposto a Sassoferrato dall'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome, con il patrocinio del Comune, si svolgerà secondo il seguente programma: Venerdì 9 presso Palazzo Oliva sarà prevista la presenza di circa

50 ragazze che presenteranno una lezione teorica tenuta dalla Trainer Internazionale, della durata di circa 4 ore dalle ore 15.00 alle 19. Verrà offerto un rinfresco di benvenuto per tutte le ragazze e gli invitati e alle 15.30 dopo il saluto delle autorità inizierà il corso vero e proprio.

Sabato 10 il corso proseguirà seguendo il seguente orario: dalle

ore 9 alle 13, e dalle 15 alle 19. Domenica 11 si svolgerà l'ultima parte del corso dalle ore 9 fino alle ore 13 e poi alle ore 15 ci sarà il saggio finale aperto a tutti coloro che vorranno intervenire.

Domenica 11 novembre, quindi, appuntamento presso il Palazzetto dello Sport, in via Rulliano, per assistere allo spettacolo coreografico "Majorettes" proposto dall'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome nell'ambito del 2° Seminario Nazionale. Una cinquantina di ragazze si cimenteranno nello spettacolo finale del corso esprimendo l'energia, l'eleganza e la perfezione di esercizi ed acrobazie che rendono affascinanti e colorate le esibizioni. Nel proporre coreografie singole e collettive con attrezzi, pon-pon e bastoni, le protagoniste daranno prova del loro talento muovendosi a ritmo di musica e coniugando con maestria il movimento del corpo con l'utilizzo degli attrezzi.

Infanzia in libreria, letture da Pandora

Certamente avvicinarsi alla lettura per l'infanzia, per gli adolescenti è una notevole fortuna pedagogica per la scuola. Non passa giorno che non si legga o non si senta di qualche iniziativa che la riguarda nel nostro Paese. Le cause culturali e sociali di questo fervore sono intuibili e sarebbe interessante ed istruttivo analizzarle e verificarle. Cosa leggere quando si cresce? Invita uno scrittore è un progetto di promozione della lettura, oggi anche a Fabriano, promosso dalla Libreria Pandora e dedicato a bambini, ragazzi e rivolto a insegnanti, educatori, famiglie e appassionati, per contribuire ad arricchire la proposta culturale verso la città. E' un percorso presente da anni in molte realtà italiane con risultati sorprendenti per i ragazzi ed insegnanti. Oggi le statistiche ci dicono che poi, a guardar bene, i ragazzi in media leggono di più di quanto si leggeva prima. Leggono una marea di whatsapp, centinaia di post su facebook, poi ci sono gli sms, c'è twitter, e se uno ha proprio voglia di un approfondimento in rete trova pagine su pagine da leggere. I ragazzi leggono. Ma non leggono

libri. Forse qualche fantasy. Ma più in là di lì, almeno nelle prime classi delle superiori, è difficile che vadano. Possiamo sperare che si fideranno che i libri, e non solo i fantasy, al pari dei film o delle serie che vedono in streaming sul computer, come le canzoni che ascoltano in rete o sull'ipod, producono coinvolgimento, meraviglia, emozione. Del resto i giovani lettori di oggi, e anche i giovani non-lettori, saranno i lettori di domani, coloro che, se in grado di scegliere autonomamente, faranno sì che ci siano più buoni libri e più cultura. **Sabato 10 novembre** dalle 15.30 alle 19 Orazio Dell'Uomo titolare della Libreria Pandora, ha invitato al primo incontro di formazione, Sonia Basilio. Appassionata di letteratura per l'infanzia si occupa di formazione per adulti nel campo dell'orientamento bibliografico e dell'utilizzo dei testi nelle attività scolastiche, analisi delle illustrazioni e dei generi letterari, promozione dell'arte e altro ancora. L'incontro è a prenotazione obbligatoria, iscrizione almeno 5 giorni prima dell'evento. Info: 07320732 o al 3343909654.

Sandro Tiberi

I 50 anni di sacerdozio di Fratello Lodovico

Domenica 25 novembre alle ore 11 nella Cappella del Collegio Gentile in via Cavour n. 104 di Fabriano, Fratello Lodovico Albanese celebrerà la Santa Messa di ringraziamento per i 50 anni di Ordine Sacerdotale (1968-2018). Per tale evento Fratello Lodovico invita volentieri tutti coloro che ha potuto conoscere a Fabriano: ex-alunni, ex collegiali, Scout Fabriano 1, Fortitudo calcio, Fortitudo pattinaggio, operatori a ringraziare insieme il Signore, a pregare il buon Dio per nuove e sante Vocazioni, a ritrovarci con piacere e soddisfazione.

L'incontro, per chi vuole, seguirà con il pranzo conviviale, per il quale occorrerà prenotarsi entro il 22 novembre al numero 0732/3166, oppure 338/9733284.

Il Comitato per la festa



La mostra micologica va a Sasso

Sabato 10 e domenica 11 novembre a Sassoferrato si terrà la prima Mostra Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese collabora per la ricerca, determinazione e relativa esposizione degli esemplari fungini presenti nelle nostre zone. La mostra di funghi, novità assoluta per il comune di Sassoferrato, sarà ad ingresso libero e tutti, appassionati, curiosi o semplici amanti della natura, sono invitati a visitarla. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 12 novembre** alle ore 21 per discutere sul raccolto

di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



Programmazione da giovedì 8 a mercoledì 14 novembre
TUTTI I GIORNI CON MOVIECARD BIGLIETTO A EURO 5,00 (EVENTI ESCLUSI)

<p>THE FIRST MAN - IL PRIMO UOMO Giovedì e venerdì 22.10; sabato 19.50 e 22.30; domenica 18.20 e 21; martedì e mercoledì 22.10.</p> <p>TI PRESENTO SOFIA Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.10, 20.30 e 22.30; martedì 20.30 e 22.30; mercoledì 22.30.</p> <p>NOTTI MAGICHE Giovedì e venerdì 20.05 e 22.30; sabato 17.40, 20.05 e 22.30; domenica 16.10, 18.40 e 21.10; martedì 20.05 e 22.30; mercoledì 22.30.</p> <p>ANIMALI FANTASTICI: I CRIMINI DI GRINDELWALD Mercoledì 21.</p>	<p>LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI Giovedì e venerdì 20.15 e 22.20; sabato 18, 20.15 e 22.20; domenica 16, 18, 20.15 e 22.20; martedì 20.15 e 22.20; mercoledì 20.15.</p> <p>IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO Giovedì e venerdì 20.05; sabato 17.40; domenica 16.10 e 18.20; martedì e mercoledì 20.05.</p> <p>MOVIELAND EVENTI COLDPLAY - A HEAD FULL OF DREAMS Martedì 20.15.</p> <p style="text-align: right; color: red;">Lunedì riposo settimanale</p>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

CULTURA

Tour per le vie del centro in un evento promosso dal Santa Cecilia

Il Canticorum Jubilo

di DANIELE GATTUCCI

Una passeggiata e al tempo stesso una escursione culturale per le vie del centro storico con le corali ospiti: Jubilate Deo di Roma, Brunella Maggiori di Jesi e Bonagiunta di San Ginesio, a far da colonna sonora in luoghi, con grande perizia narrati e spiegati da Aldo Giordano, Sandro Tiberi, Mario Solinas e Don Lorenzo Sena come l'Oratorio della Carità, Loggiato San Francesco, chiesa di San Filippo, Gonfalone, chiesa di San Benedetto e Cattedrale. E' questa l'estrema sintesi ma anche l'essenza, la sostanza e la parte vitale dell'evento, ideato e organizzato dal Gruppo Corale Santa Cecilia, intitolato Canticorum Jubilo, coincidente con il 3° incontro di corali polifoniche in memoria di don Ugo Carletti fondatore e maestro fino alla sua morte della corale Santa Cecilia), tenuto a Fabriano domenica 28 ottobre. Più di tre ore giocate tra musica corale, arte, storia, leggende della nostra città senza nulla togliere al momento d'incontro associativo con molteplici e interessanti implicazioni sociali: nonostante l'inclementa del tempo più di centocinquanta i partecipanti.

Un vero successo per la nostra città, per il Gruppo Corale Santa Cecilia artefice dell'evento che ha regalato, anche agli stessi fabrianesi cultura sconosciuta e non certo ultimo

per la soddisfazione espressa dai Gruppi di cantori alle quali la Corale Santa Cecilia ha dato il benvenuto, prima con l'illustrazione artistica e architettonica dell'Oratorio della Carità da parte di Aldo Giordano, poi con l'intervento canoro diretto dal maestro Paolo De Vito: magnifico, incantevole e spettacolare la chiusura della manifestazione in Cattedrale, quando le "formazioni" hanno eseguito diversi brani ciascuno del loro repertorio, per poi concludere, entusiasmando, tutte insieme. Geograficamente distanti ma uniti nello spirito di condivisione artistica e di amicizia, tanti momenti toccanti, di profonda emozione, quindi non soltanto questione di format ma un mix d'ingredienti che hanno fatto lievitare il progetto: musicisti aperti e disponibili, luoghi e orari adatti, mediatori culturali capaci di tradurre in parole semplici e amichevoli espressioni artistiche, raffigurazioni scultoree e pittoriche di alto valore, poco conosciute anche da noi autoctoni quali, ad esempio, il ciclo di affreschi della sacrestia della chiesa di San Filippo. Qui il folto gruppo di coristi e partecipanti è approdato dopo il "benvenuto" all'Oratorio della Carità e dopo aver attraversato il Loggiato San Francesco, spiegato illustrato, come per l'Oratorio della Carità, da Aldo Giordano. In questa "chiesa dei Giovani" la Jubilate Deo di Roma, diretta da Alfredo Totti, ha intonato

brani di Vivaldi, Haydn, Gounod e già da questo luogo sacro anche per chi non vive la coralità o meglio l'arte della musica, si è colorata di particolari sfumature e scoperte: vere e proprie scoperte per quanto riguarda l'acustica di ogni tempio toccato dal tour. Proseguendo per via Balbo la comitiva ha raggiunto il Gonfalone (per fortuna è stato scambiato per un effetto scenico ma su 43 lampade solo 9 erano funzionanti nonostante le reiterate segnalazioni) e tra l'incanto di tutti, accompagnato dalla esposizione di Sandro Tiberi, il fascino della musica, la varietà e la diversità delle voci, oltre ovviamente al luogo, hanno fatto apprezzare la bellezza del cantare in un complesso di voci con la Corale Brunella Maggiori di Jesi, diretta da Stefano Contadini nell'esecuzione di motivi di Bepi De Marzi, Marco Maiero e un classico del repertorio popolare "Ciuri Ciuri"

tradotto ed elaborato da Giovanni Finocchiaro. Un altro grande momento di umanità, dove le capacità vocali del singolo si integra con gli altri e aleggia in simbiosi perfetta in un contesto architettonico ed artistico che lascia senza fiato. Dunque, se mai ce ne fosse bisogno, questa

più che positiva esperienza voluta dal Gruppo Corale Santa Cecilia, prova concretamente quanto l'utilizzo dello strumento "primo" della voce favorisce e fa entrare in sintonia con i luoghi e la chiesa di San Benedetto, dove si è presentata la Bonagiunta di San Ginesio, diretta da Fabrizio Marchetti, s'è confermata sito di culto

dall'acustica avvolgente (eseguiti brani di Kodaly, L.Dawson e un soul Anonimo) e dallo straordinario patrimonio artistico culturale che ha avuto in Mario Solinas e don Lorenzo Sena, come per la Cattedrale "ciceroni" preparatissi-

mi e perspicaci. Dulcis in fundo, come ho detto, gran finale con il "Canticorum Jubilo" nella nostra magnifica chiesa Cattedrale di San Venanzio, dove le corali, singolarmente, hanno presentato un loro repertorio di una ventina di minuti e in chiusura tutte insieme si sono fuse in un momento indimenticabile, sublime armonia, alta capacità espressiva e suggestione.

Per questo il Gruppo Corale Santa Cecilia, al termine della coinvolgente quanto appassionante manifestazione che ha dato lustro alla nostra città, ha sentito il dovere di ringraziare il Comune di Fabriano, don Alfredo Zuccatosta, don Lorenzo Sena, Sandro Tiberi, Aldo Giordano, Mario Solinas, don Tonino Lasconi e l'Associazione Talia, presente nella preparazione dell'evento ma purtroppo forzatamente assente nell'esecuzione e la preziosissima collaborazione nella realizzazione dell'iniziativa. Inoltre ha ringraziato le Cantine Belisario, Farmacia Popolare, Renzi Gioielleria, Sadifa Salumi, La Trattoria Marchegiana, Zannelli Abbigliamento, Ristorart, Repubblica della Porchetta, Ottica Gelmi, Osteria Fricandò, Salumificio Genga, Mondadori Point, Casabella, Alimentari Sabatini, Pizzeria del Secolo Rafiki, Pane Caserecco Serradica, Dharma Esino, Farmacia Cerrotti, Profumissimo e Antica Osteria e Salumeria Mariani per il loro fattivo contributo finanziario.

Più di tre ore tra musica corale, arte, storia e leggende nel nome di don Ugo Carletti

Coro Santa Cecilia



Chiesa di San Filippo



Gonfalone



Aldo Giordano, Oratorio della Carità



PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
RICCARDO CUCCHI E RADIOGOL**

**ZIG ZAG:
MIMMO LOCASCIULLI
TRA PAPAVERI E MUSICA**

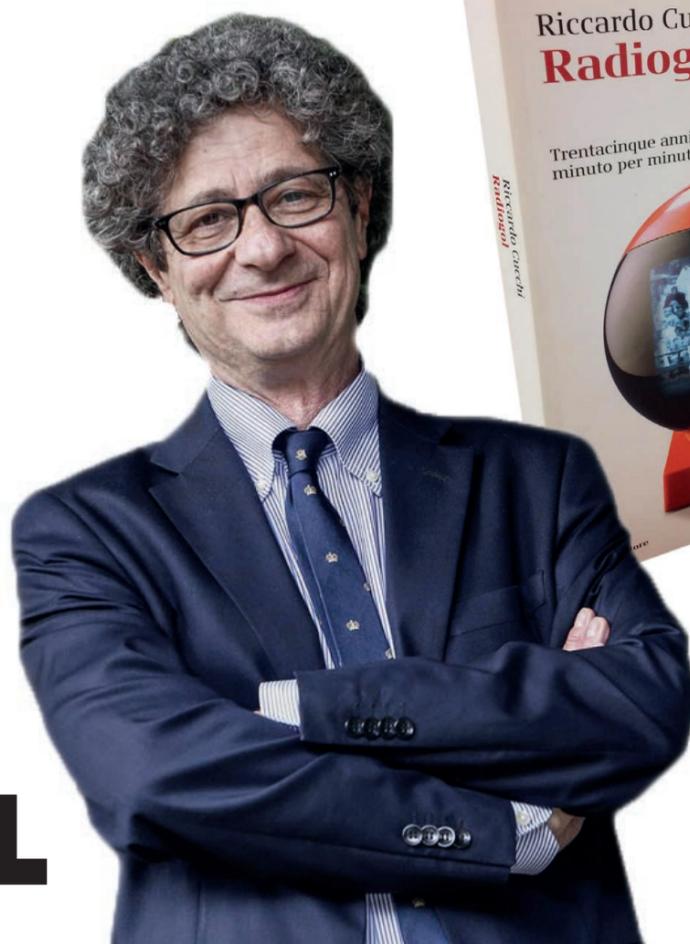
**CLESSIDRA:
SARA MAGNOLI: IL BUIO E IL FREDDO
DELL'ADOLESCENZA**

**MONDO ARTE:
IL COLORE SELVAGGIO DI DE VLAMINCK**

**IL GRILLO PARLANTE:
IL RACCONTO DI IN SCENA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI
E DI MOSTRE**

RICCARDO CUCCHI: LA VOCE DI RADIOGOL



ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Venerdì 16 novembre, alle 21.15, presso l'Oratorio della Carità, il settimanale "L'Azione" inviterà a Fabriano Riccardo Cucchi, giornalista sportivo e notissima voce radiofonica. Il direttore Carlo Cammoranesi ha raccolto la sollecitazione di più appassionati di calcio. Saranno presenti la conduttrice della "Domenica Sportiva" Giorgia Cardinaletti, l'arbitro Gianluca Sacchi della Federazione di Macerata e l'ex assessore allo Sport Paolo Paladini. Cucchi, attivo nel programma radiofonico "Tutto il calcio minuto per minuto" (la colonna sonora delle domeniche degli italiani, come disse Candido Cannavò) per più di trent'anni, ha affiancato Sandro Ciotti, Enrico Ameri, Alfredo Provenzali ecc. Ha partecipato come inviato a otto Olimpiadi e a sei Mondiali di calcio, tra cui quello di Germania 2006. La radiocronaca della finale vinta dall'Italia è diventata celebre dopo la sua diffusione su internet, visibile e ascoltabile a tutti. Al microfono si è soli e bisogna afferrare le parole. Cucchi, in proposito, ha recentemente

dato alle stampe il libro *Radiogol* (Il Saggiatore 2018). Come scritto nella sinossi del libro, dalla sua postazione appartata in mezzo alla folla formicolante sulle tribune, ha riempito i nostri pomeriggi di emozioni narrando da testimone diretto decine di campionati, centinaia di partite, migliaia di minuti. In una notte d'estate ha gridato per quattro volte "campioni del mondo", un urlo trasmesso da Berlino alle piazze delle città di tutta Italia. Attraverso il suo microfono, Riccardo Cucchi ha accompagnato vittorie impossibili da dimenticare: la Champions League dell'Inter, lo scudetto travolgente della Roma, quello del riscatto juventino e il tricolore della sua Lazio, per la quale squadra ha svelato di tifare sin da ragazzino solo prima di andare in pensione. Con una scrittura agile, fotografica, con il ritmo del narratore in presa diretta che non stacca lo sguardo dal campo di gioco, Cucchi racconta le sfide. Tra le altre quella alla quale assistette da studente universitario, il 12 maggio del 1974, quando Giorgio Chinaglia, con un rigore calciato alla sinistra del portiere Trentini del Foggia, consegnò il primo scudetto alla Lazio, una banda di scalmarnati guidata da Tommaso Maestrelli, l'allenatore gentiluomo. Ma il calcio è anche sogno, quello del bambino che vorrebbe fare il giornalista, quello della provincia, dove puoi sederti ad un tavolino

e bere il caffè scambiando due chiacchiere sul campionato, anche in quel Molise dove Cucchi lavorò all'inizio della carriera, una terra in cui non succedeva nulla e "le notizie non arrivavano sulla scrivania: bisognava cercarle. E scavare in una realtà che tendeva a nascondere le storie". Quindi le persone, prima citate, poi connotate, specie gli allenatori di calcio: Carlo Mazzone, "un uomo vero, schietto e sincero"; Marcelli Lippi, "un grande motivatore quando la stella di Mourinho non brillava ancora"; Giuseppe Conte, "un autentico condottiero, dal carattere forte e deciso". Quindi il più grande giocatore, Diego Armando Maradona che "arpionava il campo con forza e leggerezza, velocità e potenza. Impressionanti il suo cambio di passo, la maestria con la quale toccava la palla imprimendole la direzione e la velocità che voleva". Si arriva a Sandro Ciotti, un maestro, ritratto nelle pagine probabilmente più sentite, con un debito di riconoscenza per quanto trasmessogli: "Avevi una memoria eccezionale. Riepilogavi gli episodi salienti, del periodo in cui non eri in onda, in modo puntuale e preciso. A braccio". Riccardo Cucchi ha scritto una lettera affettuosa al suo maestro, in cui rammenta di non aver mai saputo giocare a scopone. Ciotti glielo rimproverava sempre dall'alto dei suoi colletti di camicia dalle ali lunghe e strette.

IL VOLO TRA PAPAVERI E GRANO DI MIMMO LOCASCIULLI

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti



Come una macchina volante (Castelvecchi 2018) è un diario di bordo, il vivace racconto di un cantautore nato a Penne nel 1948 e che finora ha inciso quasi venti album a partire dagli anni Settanta: Mimmo Locasciulli, che dalla cronaca italiana è stato ispirato per dischi colti incentrati sulla passione, l'amore, la dolcezza e il dolore che rievocano i temi dei grandi americani e una "sana follia" (ha collaborato con De Gregori, Ruggeri, Lolli, Haber). In questo libro l'autore viaggia romanticamente all'indietro e vola sulla corrente d'onda del pensiero, spinto da un pettirosso mentre scorre, in basso, un soave campo di papaveri o le spighe di grano come aste e candele. Scrive Walter Veltroni nella postfazione: "Tra il 1949 e il 1975 corrono appena ventisei anni. Eppure questa autobiografia di Mimmo da cucciolo, racconta, insieme a una persona dalla vita un po' speciale, anche molte altre cose". Scene e personaggi, scelte e avventure, fotogrammi e decisioni impreziosite dall'intelligenza della persona. L'Abruzzo, dove Mimmo Locasciulli è nato, è una terra collinare con terrazze che si allungano sul mare, che si inchinano alle montagne, che diede i natali al verseggiatore Luigi Polacchi alla fine dell'Ottocento (poeta completamente dimenticato). La narrazione del dopoguerra nasce dalla contemplazione dei tetti, delle tegole, di spazi angusti ("vicoli come rughe e case messe a ritaglio su ritaglio come una coperta rattoppata"), ma anche di cieli solcati da uccelli migratori. Locasciulli scopre la natura un po' selvatica: il biancospino, le bacche, la mandragola, e con essa l'epica della famiglia. In testa il nonno Osvaldo con la pipa in bocca ("un forziere forgiato nella terracotta") e il mandolino in mano. Un nonno che fischiava ai tori, che implorava contro "l'umanità vigliacca". E poi la casa, gli animali della fattoria, i cani da caccia, le mandrie. Mimmo Locasciulli è medico, ma da ragazzo frequentò a Perugia i corsi di letteratura su Guido Piovene e Italo Svevo. Incominciò a suonare la chitarra, a tradurre Dylan, mentre ascoltava Guccini e De André. Quindi Roma, lo studio, la passione per la chirurgia, la scoperta di luoghi mitici come Campo de' Fiori, piazza Navona, via della Croce. Di seguito il Folkstudio nel rione Trastevere, luogo di incontri gestiti dall'istrionico Giancarlo Cesaroni: "Chi frequentava quel locale sapeva perfettamente che io e Locascio studiavamo Medicina, De Gregori Lettere e che Venditti si era appena laureato in Giurisprudenza". Mimmo Locasciulli ha refertato un mondo che non esiste più in una narrazione mitica, di chi compie un'impresa e si riconosce in una comune identità. La scrittura è molto creativa, specie quando vengono tratteggiati i soggetti del passato come la suora di Penne, caposala del reparto operatorio dell'Ospedale Santo Spirito ("intelligente, illuminata, eccelsa"). "Sembrava un furetto albino, così fasciata dentro la tonaca bianca e il velo stretto sulla fronte, pure quello bianco". Volontario, medico di guardia, chirurgo, nutrizionista, con i compagni di viaggio che sembrano prenderlo per mano in quei "piccoli cambiamenti" (titolo di una canzone) che innescano la musica rock e pop. Nel sogno Locasciulli torna a giocare lanciando le frecce fatte con le punte degli ombrelli. L'aviatore non si ferma e il suo volo non ha una destinazione precisa, se non quella di attraversare con lietezza un universo molto più grande di quello che si vede ad occhio nudo, ma tornando sempre nella luce della sera tra il Gran Sasso e il Mare Adriatico.

SARA MAGNOLI: IL BUIO E IL FREDDO DELL'ADOLESCENZA

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

Che cos'è oggi il giallo o il noir, se non un libro à la page, abusato dall'editoria italiana più che in altri paesi da ormai vent'anni? Eppure non sempre queste narrazioni sono scritte in serie, come fossero prodotte da un'unica officina che manca di libertà creativa e si nutre di sola angoscia sintetica. Ce lo dimostra Sara Magnoli, giornalista che vive in provincia di Varese, scrittrice che ambienta il mistero nel binario di due scomparse parallele. *Se il freddo fa rumore* (Damster Edizioni 2018) offre tutti gli ingredienti della vita comune: la solitudine, l'adolescenza, la famiglia, il lavoro, il multiculturalismo, l'amore. Lo fa sullo sfondo di una storia fosca: due ragazze sono scomparse e sembra che le loro storie non si siano mai intrecciate. Luciano Mauri e Lorenza Maj sono uno scrupoloso ispettore distrettuale e un'affascinante giornalista che si stimano, che per svolgere il mestiere indagano, riflettono, fanno accostamenti, deduzioni. Sara Magnoli fa parlare i sensi e l'istinto: il freddo, la paura, i profumi, ma anche le carezze, gli schiaffi, la violenza. Le due giovani risucchiate in un vortice nero, in un abisso di nebbia, probabilmente non si conoscevano. Najeeba è una bellissima tunisina, diciassette anni, e vuole diventare parucchiera. Ha una mentalità occidentale come i genitori, il cui padre fa il muratore. Sofia, figlia minore di genitori separati, convive con la madre e il patrigno. Si nota per una ciocca di capelli



blu che le copre un occhio e va a ripetizione di matematica da un eccentrico professore. Niente fa pensare ad un rapimento a scopo di estorsione o a strane, fatali amicizie comuni. Una fuga, un incidente o un destino beffardo nella provincia a metà strada tra Varese e Milano, a Busto Arsizio, che ha due stazioni ferroviarie per treni diretti chissà dove e un vicino aeroporto per cui sopra le case disabitate si sente il frastuono dei velivoli? Lorenza viene considerata una donna con le palle e arriva prima delle forze dell'ordine a scoprire che un ventiquattrenne si è innamorato di Najeeba, ma ha appena fissato la data del

matrimonio con una donna, che ovviamente non è la ragazzina. Si tratta dell'unico indizio, perché dai tabulati telefonici non emerge nulla di interessante. Non continuiamo con la trama del libro altrimenti sveleremmo la verità dei fatti e si toglierebbe al lettore il piacere della scoperta. Ci interessa, invece, lo stile di Sara Magnoli. Qui sta la novità: il taglio è ruvido, con una parola gettata a secco sulla pagina. A situazioni leggere si alternano fasi distopiche, astrazioni spezzettate, descrizioni crudeli, come nell'abbrivio. L'imperturbabilità di alcuni personaggi lascia pensare ad una bipolarità psicotica o ad una specie di travestimento perfetto. Nessuno cade nel parossismo, pur in una vicenda dal ritmo tachicardico. La scrittura graffia in notti che si perdono nei pensieri dei tanti soggetti che ruotano intorno alle due ragazze. Ma dov'è il colpevole, se il colpevole c'è? Dove si nasconde, se si nasconde, con la sua rabbia e il suo risentimento? Scrive Sara Magnoli nell'incipit: "Cadde di schiena, e la trascinò sopra di lui. Non l'aveva neppure lontanamente pensato, ma improvvisamente la situazione gli sembrò un'occasione davvero eccitante. Nel prato, sotto la pioggerella che smetteva di cadere". In questo silenzio che avvolge gelidamente, come scrive nella quarta di copertina Maurizio De Giovanni, il romanzo si accende nel divampare di una fiamma, anticipo della morte o di un'insospettabile rivelazione.

IL COLORE SELVAGGIO DI DE VLAMINCK

MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

Visitando a Parigi il Salon d'automne il critico francese Vauxcelles, nel ritrovarsi circondato dalla violenza espressiva e dai colori aggressivi delle opere esposte, si sentì come "Donatello in mezzo alle belve". Da quel momento il termine "fauve" - belva fu applicato a quel tipo di pittura, che rompeva ogni rapporto con l'edonismo decorativo e con lo spiritualismo dell'arte contemporanea. Era il 1905. E Maurice de Vlaminck faceva parte del gruppo dei "selvaggi", in buona compagnia: Matisse, Derain, Dufy, Marquet, Braque, Van Dongen. Di tale movimento il pittore è stato uno dei protagonisti di punta per le sue tinte gridate senza rispetto, memori di quanto divulgato da Van Gogh, al punto che molte tele del francese costituiscono dei veri e propri omaggi al grande maestro olandese. Tra i "fauve" Maurice è il più radicale, assai più dei suoi amici Derain e Matisse: la sua tavolozza va dal viola al giallo, dal cobalto al verde mare, con una genialità di accostamenti che meritano la definizione che li connota. Negli anni che precedono la grande guerra c'è un recupero di Cézanne, molte nature morte nascono ispirate dal grande artista di Aix-en-Provence, ma alla fine la sua originalità prepotente s'impone per la forza del suo cromatismo. La sua pittura risente anche della presenza così imperiosa del Cubismo. Del resto il pittore era a contatto di gomito con Braque e Picasso. Proprio con loro vive la scoperta della scultura primitiva, che sarà formalmente risolutiva per l'arte d'avanguardia del primo ventennio del '900. A partire dal 1913 i paesaggi di de Vlaminck cambiano profondamente di tono: dominano i grigi, i verdi muschiati, gli azzurri e i rossi. Le marine risultano sempre meno mediterranee, con luci nordiche e fluviali distese. Le mutazioni della sua tavolozza sono a volte così radicali, che passando dalle ultime tele alle prime c'è da chiedersi se sia sempre lo stesso pittore. L'artista francese chiude la sua vita offuscata da una nuvola nera. Nel 1944 fu arrestato con l'accusa di collaborazionismo coi nazisti e dopo la guerra emarginato. Nel 1958 lasciò questa terra.



Maurice de Vlaminck, *Il rimorchiatore*, 1905, olio su tela, cm 58,5x72,4
New York, collezione privata

IN SCENA: racconto di formazione, amicizia, identità sessuale

**In Italia il bestseller
molto discusso negli USA**

IL GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

Ai primi di settembre è arrivato anche da noi, grazie all'editrice Il Castoro, il romanzo grafico *In scena!*, traduzione italiana dell'americano *Drama* (Ed. Scholastic, 2012), secondo graphic novel di fiction scritto e disegnato da Raina Telgemeier che è venuta a presentarlo al Festivalletteratura di Mantova. L'autrice americana è un personaggio della letteratura per immagini, ha vinto tre Eisner Award e ottenuto un successo straordinario con i suoi graphic novel per ragazzi. Racconta storie semplici e quotidiane, in cui normali teenager sono alle prese con i problemi tipici della loro età, usando uno stile grafico essenziale col quale riesce a illustrare la complessità dell'adolescenza e a valorizzare il modo, spesso impacciato ma sicuramente schietto, in cui i ragazzi si confrontano con il mondo. Con oltre 200.000 copie vendute, *In Scena!*, così come gli altri libri dell'autrice, negli Stati Uniti è un bestseller, vendutissimo e osannato dalla critica (nel 2013 ha vinto lo Stonewall Book Award, riconoscimento assegnato dall'American Library Association a scrittori e autori di fumetti per la capacità di affrontare i temi legati ai problemi della sessualità). Ma, nello stesso tempo, è considerato un fumetto controverso, essendo finito per più di un anno nella top ten dei libri più discussi e banditi dalle biblioteche pubbliche americane con l'accusa di essere... "sessualmente esplicito" per la fascia d'età dei suoi lettori (ovvero i ragazzi). Un fatto tutto da discutere questo, una censura tutta yankee: se pensate che sono finiti in questo elenco anche testi come il pluripremiato internazionale *Persepolis* (da cui il film) di Marjane Satrapi e *Il Cacciatore di aquiloni* dell'afgano statunitense Khaled Hosseini (da cui un altro grande film).

La trama

Partendo da ricordi personali, Raina Telgemeier costruisce la storia di Callie, che con un gruppo di amici lavora alla messa in scena di un musical scolastico.

Mentre la ragazza cerca di affrontare i propri sentimenti verso Greg, alcuni suoi amici devono fare i conti con la loro identità sessuale. Callie ha un'età difficile, quella dei primi amori, e molti suoi amici devono venire a patti con le rispettive identità sessuali. Un fumetto che affronta con delicatezza temi complessi e che riesce a parlarne direttamente ai giovani.

Dice l'autrice: «Drama è stato etichettato come sessualmente esplicito perché ci sono due ragazzini che si baciano. Se fosse stato solo questo nessuno avrebbe detto niente. Ho ricevuto molti giudizi negativi da persone estremamente conservatrici, che pensano che i loro figli di 10 anni debbano essere protetti da "cose" del genere. Ma in realtà i ragazzi sanno chi sono già da piccoli. [...] Se di un fumetto guardi solo un disegno o solo una pagina togliendoli dal contesto, ecco le reazioni del tipo "Oh mio Dio! non è adatto a mio figlio." Io dico che se leggi la storia per intero, magari puoi finire con l'aver a cuore proprio quel determinato personaggio e cambiare idea. Ma le persone che hanno bandito i miei libri non hanno la propensione al cambiamento, vogliono vivere nel passato e proteggere il loro punto di vista. Credo che questo sia un loro diritto. Il mio lavoro è quello di esprimere quello che vedo, quello che so, quello che ho vissuto. Alcuni pensano che tutto sommato sia un grande onore esser stati censurati».



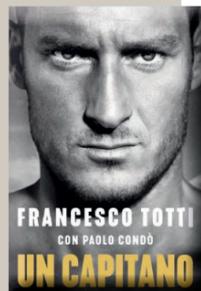
1. Fate il vostro gioco Manzini Sellerio

Rocco è a terra, tradito da Caterina che ha lasciato la questura di Aosta: abbandonato dagli amici, si aggira per la città con la sola voglia di rapporti occasionali e privi di senso.



2. Un capitano Totti (con Paolo Condò) Rizzoli

Dall'infanzia a un addio che ha emozionato non solo i tifosi romanisti ma gli sportivi italiani tutti. Perché Totti è la Roma, ma è anche un pezzo della storia del calcio.



3. Il ladro gentiluomo Gazzola Longanesi

Alice Allevi, specialista in Medicina Legale, ha affrontato scelte difficili sia sul piano professionale che su quello sentimentale. Per un attimo ha creduto di aver raggiunto la serenità.



1. Fate il vostro gioco Manzini Sellerio

2. Il ladro gentiluomo Gazzola Longanesi

3. Suite 405 Casati Modignani Sperling & Kupfer

4. M. Il figlio del secolo Scurati Bompiani

5. So che un giorno tornerai Bianchini Mondadori

6. L'amica geniale Ferrante e/o

7. Buonanotte a te Emanuelli Rizzoli

8. Le assaggiatrici Postorino Feltrinelli

9. Il tuo sguardo illumina il mondo Tamaro Solferino

10. Il giro dell'oca De Luca Feltrinelli

NARRATIVA ITALIANA

1. L'assassino del Commendatore Murakami Einaudi

2. Grido di guerra Smith Longanesi

3. L'ultimo giro della notte Connelly Piemme

4. Eleonor Oliphant sta benissimo Honeyman Garzanti

5. Come una favola Steel Sperling & Kupfer

6. Palm desert Winslow Einaudi

7. Il ponte d'argilla Zusak Frassinelli

8. Il taglio di Dio Deaver Rizzoli

9. La doppia madre Bussi e/o

10. La notte delle stelle cadenti Pastor Sellerio

NARRATIVA STRANIERA

1. Un capitano Totti (con Paolo Condò) Rizzoli

2. The game Baricco Einaudi

3. Giuro che non avrò più fame Cazzullo Mondadori

4. Fiorire d'inverno Toffa Mondadori

5. Orizzonti selvaggi Calenda Feltrinelli

6. Le mie risposte alle grandi domande Hawking Rizzoli

7. La scopa di don Abbondio Canfora Laterza

8. Inganno Gruber Rizzoli

9. Mio fratello Pennac Feltrinelli

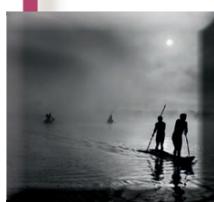
10. L'uomo bianco Mauro Feltrinelli

SAGGISTICA

PROSPETTIVA

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

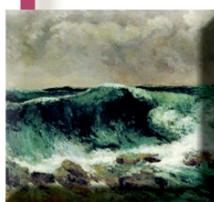
ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Sebastiao Salgado. Genesis

data di apertura: 20.09.18
data di chiusura: 06.01.19



PALAZZO DIAMANTI FERRARA

Courbet e la natura

data di apertura: 22.09.18
data di chiusura: 06.01.19



SCUDERIE QUIRINALE ROMA

Ovidio. Amori, miti e altre storie

data di apertura: 17.10.18
data di chiusura: 20.01.19



MUSEI CIVICI MACERATA

Lorenzo Lotto: il richiamo delle Marche

data di apertura: 19.10.18
data di chiusura: 10.01.19



FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA PARMA

Cleopatra e Marilyn. Icone immortali

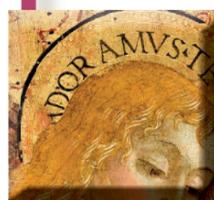
data di apertura: 17.09.18
data di chiusura: 09.12.18



PALAZZO BARBERINI ROMA

La stanza di Mantegna

data di apertura: 27.09.18
data di chiusura: 27.01.19



GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

L'altra galleria

data di apertura: 22.09.18
data di chiusura: 06.01.19



PALAZZO STROZZI FIRENZE

Marina Abramovic. The cleaner

data di apertura: 21.10.18
data di chiusura: 20.01.19



CHIOSTRO BRAMANTE ROMA

Dream. L'arte incontra i sogni

data di apertura: 29.09.18
data di chiusura: 05.05.19

Museo Piersanti, nuovo direttore Dell'Amore

*Un grazie al predecessore
don Piero Allegrini*

Il nuovo direttore designato dalla Diocesi per il Museo Piersanti è don Ferdinando Dell'Amore.

Finisce la lunga dirigenza di don Piero Allegrini, che va solo ringraziato per il suo grande lavoro verso la Pinacoteca matelicense. Tante e importanti le mostre organizzate sotto la sua dirigenza, che ha dovuto anche far fronte alla dura prova del terremoto. Don Piero lascia un Museo, non "in salute" come struttura, ma più che mai vivo nelle iniziative. "Devo anzitutto ringraziare per la fiducia chi mi ha proposto per questo incarico, e anche chi mi ha preceduto, per il lavoro svolto in questi anni - dichiara in primis don Ferdinando - Penso che il compito di dirigere il museo, significhi aiutare a mantenere viva, affascinante, incontrabile da tutti la bellezza che si origina dalla cultura di un popolo.

Lo ha espresso in modo molto interessante la mostra 'Milleduecento' che

si è appena conclusa e che è stata visitata da più di 2.800 persone. L'immagine che ha accompagnato la mostra, il viso trionfante di Gesù del grande crocifisso di San Eutizio, mi ha fatto venire in mente proprio questo: la cultura nasce da ciò che consideriamo più importante. È ciò che riteniamo più sacro che determina la forma e il contenuto della cultura di un popolo. E quindi la sua bellezza.

Crede che il Museo Piersanti non sia solo un luogo di conservazione di oggetti artistici, anche di valore, ma sia parte importante della vita culturale ed ecclesiale del nostro territorio. E spero che partecipare alla vita del museo, anche solo e semplicemente visitarlo e passeggiarvi, ci permetta di sentirci parte attiva di questa vita".

Sgarbi chiude "una mostra intelligente, che illumina momenti spesso dimenticati"

"Una mostra intelligente, un'illuminazione su molte cose non conosciute e che oggi finalmente si guardano con un occhio più attento, anche individuando stili e percorsi coerenti". Questo il commento di Vittorio Sgarbi alla mostra "Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico", aperta fino al 4 novembre al Museo Piersanti di Matelica, che il critico d'arte ha visitato ieri sera accompagnato dal sindaco Alessandro Delpriori. Sgarbi si è soffermato sul valore di opere capaci di fare luce su momenti dimenticati, come i Crocifissi del Duecento che indicano in alcuni artisti "un'attenzione verso la capacità di rappresentare l'uomo, la fragilità o anche la monumentalità che si lega alla figura prevalente del Cristo". Una mostra che testimonia il lavoro di personalità spesso anonime, ha sottolineato Sgarbi, che "hanno indirizzato verso una nuova sensibilità tra arte e natura, che poi è quella che porterà alla grandezza di Giotto e poi della pittura moderna". "Questa esposizione riceve un ulteriore autorevole apprezzamento per il valore scientifico che esprime - ha detto il sindaco Delpriori - Vittorio Sgarbi ha voluto ammirare anche il resto della collezione del Piersanti e ha potuto vedere le condizioni del Museo, ancora in parte inagibile, rimanendone colpito. Ha potuto toccare con mano la situazione

di stallo in cui ci troviamo nella ricostruzione anche sul fronte dei beni culturali ed ha espresso la volontà di impegnarsi presso il Ministero per contribuire a sbloccare la situazione". Sgarbi si è soffermato sul Miracolo di San Filippo Neri, opera del Settecento che testimonia le conseguenze di un terremoto del 1688 a Benevento: "Pochi dipinti - ha detto il critico d'arte - sono stati profetici come questo delle condizioni in cui versa una parte dell'Italia centrale; vedere le stanze di palazzi come il Piersanti che non sono più arredate in quel modo divino fa una grande malinconia; anche se opere importanti come queste da sole ti consolano di un percorso tra chiese e musei. Questa condizione di disagio del monumento non si avverte vedendo questa bella mostra". La mostra è stata promossa da Mibact, Regione Marche, Comune di Matelica, Diocesi di Fabriano-Matelica, Museo Piersanti, Università di Camerino, Sagas Dipartimento di Storia dell'Arte di Firenze e Anci Marche; fa parte del progetto Mostrare le Marche, che ha attivato un percorso d'arte nelle terre colpite dal sisma.



Il critico ha visitato venerdì sera l'esposizione sul Milleduecento che si è chiusa domenica

Sulla raccolta differenziata serve una nuova campagna di sensibilizzazione



Il pensiero di pagare entro novembre la tassa sui rifiuti per il 2018, e non sarà poco, mi ha fatto

venire in mente che nel 1996 fu organizzata, in collaborazione fra Comune e insegnanti della Scuola Elementare, una mostra volta a sensibilizzare le giovani generazioni allo sviluppo della differenziata; spero che qualche trentenne ricordi i suoi lavori esposti a Palazzo Ottoni.

Oggi la differenziazione dei rifiuti è su livelli elevati, supera il 70%. Nonostante questo la bolletta che ogni singola famiglia ha pagato nel tempo è sempre aumentata. Il piano finanziario della gestione rifiuti 2018 ha previsto un incasso da Tari per euro 1.560.000,00, ben euro 53.000,00 in più rispetto all'anno precedente, questo a fronte di una produzione di rifiuti nel 2017 pari a kg 4.203.449, di cui kg 2.970.488 differenziata e kg 1.233.001 indifferenziata. Il costo totale per la gestione dei rifiuti è stato previsto per euro

1.560.000,000 (euro 857.378,00 costi fissi, euro 702.622 variabili). Dato per corretto il piano finanziario, non trascurando che per legge le spese complessive per il servizio devono essere coperte dall'incasso della tassazione, considerando il trend crescente dei rifiuti, avremo anche per il 2019, con buona probabilità, un nuovo incremento della bolletta. La meritoria attività di raccolta differenziata "spinta", avviata negli ultimi anni con il porta a porta,

non mi sembra sufficiente da sola a ridurre i costi e la conseguente tassazione, semmai a calmarli e a continui aumenti.

Per evitare incrementi di tassazione non ci sono molte azioni da mettere in campo poiché gran parte dei costi di smaltimento, differenziati e indifferenziati, sono determinati da altri soggetti.

Può sembrare banale, ma in buona misura due sono le possibili attività da avviare: ridurre al minimo l'elusione e l'evasione nel pagamento della tassa (da verificare le reali possibilità); avviare un'azione informativa finalizzata a contenere gradualmente, da parte dei cittadini, la "produzione" dei rifiuti, in particolare degli imballaggi oggi una vera invasione di plastica, vetro, carta, cartoni e prodotti usa e getta. Perché non pensare di coinvolgere di nuovo insegnanti e alunni delle scuole in una campagna per la riduzione dei rifiuti?

G. Ciccardini



Parcheggi disabili, un progetto per la sosta

Botta e risposta tra Stefano Pedica, esanatogliese, membro della direzione nazionale del Partito Democratico e l'amministrazione comunale di Matelica. Motivo alcune fioriere che, posizionate di fronte a Palazzo De Sanctis, in Piazza Enrico Mattei, occupano di fatto due spazi destinati al parcheggio disabili. Pedica solleva il problema, e prima il sindaco e poi un comunicato del Comune spiegano il motivo delle fioriere, necessarie proprio per impedire precauzionalmente la sosta. Nello stesso comunicato, sotto riportato, la notizia che "inizieranno domani (martedì sorso nd.r.), in piazza Mattei, i lavori di rifacimento della segnaletica per ricavare nuovi posti auto riservati ai disabili. Un intervento deciso da tempo dall'amministrazione di Matelica, che, poco prima dell'estate, aveva provveduto a vietare, a scopo precauzionale, l'accesso ai due parcheggi per invalidi posizionati di fronte a palazzo De Sanctis, a causa delle lesioni riscontrate in seguito al sisma nelle grotte sotto l'edificio". Lo stesso assessore ai Lavori Pubblici di Matelica Massimo Montesi coglie l'occasione per fare chiarezza dopo le ultime notizie apparse sulla stampa riguardo la regolamentazione della sosta in piazza Mattei.

"Abbiamo provveduto a recintare con fioriere le aree di sosta posizionate sopra le grotte lesionate - afferma l'assessore Montesi - per evitare che dal transito dei veicoli potessero scaturire situazioni di potenziale pericolo. Attualmente in piazza Mattei sono comunque disponibili tre posti auto riservati a persone con invalidità e nei prossimi giorni ne predisporremo altri per garantire una tutela ulteriore alla fasce più deboli".

L'assessore precisa poi come uno dei due parcheggi riservati ai taxi sia stato eliminato, in quanto in città è presente un solo tassista con licenza, e spiega che "per migliorare la regolamentazione della sosta in centro, è allo studio dell'amministrazione un progetto volto a contrastare la congestione del traffico in alcune zone e a favorire particolari categorie di utenti, quali i residenti e le fasce deboli, oltre al transito di mezzi ecologici". E' intenzione dell'amministrazione percorrere un iter partecipato e quindi costruire il progetto coinvolgendo le categorie interessate.

Una metamorfosi non da poco per la discoteca Much More di Matelica che domenica 11 novembre si trasformerà da sala da ballo ad un vero e proprio market a ingresso libero. Inizia infatti nella giornata di San Martino il progetto "Much Market", una serie di eventi domenicali a cadenza mensile per ospitare tutte le più belle realtà del territorio e non solo. Dalle ore 11 alle ore 21 lo storico locale di via Borgo Nazario Sauro diventerà un punto d'incontro tra aziende, associazioni, professionisti, prodotti tipici e tanto altro. Ci saranno mercatini vintage dal second hand ai dischi in vinile, dai prodotti fatti a mano all'oggettistica più varia. Affianco a questi espositori anche un'area dedicata all'alimentare, con diverse azien-

Much ora anche market

de del territorio che presenteranno i loro prodotti. Inoltre, dal mattino alla sera, cibo e Verdicchio a volontà. Dalle ore 11 alle 14 sarà organizzato un brunch in collaborazione con la Gma (per prenotazioni 348.8868022), mentre dalle

ore 16 alle ore 21 spazio all'aperitivo grazie alle specialità della Samo e ai produttori del Verdicchio di Matelica, protagonisti con 11 cantine per tutta la giornata. Per finire anche alcuni workshop, tra cui uno sulla canapa cruda ed uno molto interessante sulla storia e la preparazione del famoso cocktail Long Island. L'intero evento, patrocinato dal Comune di Matelica, sarà trasmesso in diretta su Radio Blu.

di GIANNI TRECCIOLA

Domenica 28 ottobre grande festa per gli Scout di Matelica all'apertura dell'attività dell'associazione per l'anno 2018-2019 e per la celebrazione del 70° anno dalla fondazione del Gruppo a Matelica. E' stato doveroso innanzitutto ricordare la figura del fondatore don Pacifico Veschi che ha saputo dare sin dall'inizio un impulso entusiastico che si è mantenuto nel tempo fino ad oggi grazie anche e soprattutto a don Piero Allegrini che ha dedicato all'associazione gran parte della sua missione sacerdotale. "Semel scouts semper scouts" dice il motto e a Matelica ci sono ancora Scout viventi che sono rimasti nell'associazione sin dal 1948.

Lo scoutismo è una associazione internazionale che ti accompagna dall'infanzia e per tutta la vita, attraverso le quattro branche: lupetti-coccinelle, esploratori-guide,

Settanta anni di "Semel scouts semper scouts"

L'associazione scoutistica locale taglia un importante traguardo

rover-scolte e maschi, movimento adulti Scout.

Attualmente l'associazione a Matelica ha 190 iscritti ed è forse l'associazione più numerosa.

A Matelica c'è anche un negozio, "Il Castoro", uno dei 4 delle Marche, che fornisce uniformi e materiale per l'attività scoutistica, serve tutte le associazioni della zona montana ed è gestito da volontari scout.



educativo valido che si è diffuso in tutto il mondo. I giovani debbono giocare, ma non si gioca solo dando calci o manate ad un pallone, si può giocare educando ed è quello che lo scoutismo fa. Nei 70 anni si sono attuati continui avvicendamenti dei capi delle varie branche, ed è una delle regole dell'associazione e ciò comporta una difficoltà aggiuntiva non sempre facile da risolvere anche perché, i capi, debbono conseguire un brevetto in campo nazionale per poter svolgere il loro compito. Don Piero si è invecchiato ed ha bisogno di aiuto, e forse, la Divina Provvidenza, ci è venuta in aiuto con un nuovo assistente ecclesiastico nella persona di don Marco Mondelci. La nostra società ha bisogno di questa associazione. Un futuro promettente si crea preparando i giovani, dalla più tenera età al senso di responsabilità, al senso del dovere ed alla socialità ed ad una religiosità profonda e cosciente.

Per Matelica lo scoutismo ha rappresentato una base educativa attraverso la quale sono passati gran parte dei giovani ed ha seminato in essi principi e comportamenti che si sono evidenziati poi nella comunità locale e dove questi giovani sono andati a svolgere la loro attività lavorativa. Ogni anno i bambini dall'età di 9 anni fanno ingresso nell'associazione e maturano la loro preparazione alla vita e alla socialità, attraverso un metodo



Le Marche hanno scelto il parco agroalimentare Fico Eataly World di Bologna per premiare gli oltre 400 ragazzi vincitori del concorso 'Orti scolastici e biodiversità agraria' per l'anno scolastico 2017- 2018, promosso dalla Regione e dall'Assam. Un concorso a cui hanno partecipato 62 scuole marchigiane, dalle scuole dell'infanzia alle medie, e che quest'anno

Per i ragazzi matelicesi un premio... Fico

ha visto premiati otto istituti per i progetti considerati più meritevoli per la qualità e l'originalità delle realizzazioni in ambito urbano. Anche la scuola primaria "Mario Lodi" dell'IC "E. Mattei" di Matelica è stata premiata. All'alba di sabato 20 ottobre circa 260 persone organizzate in quattro pullman e svariate automobili sono partite per Bologna. Oltre ai bambini sono venuti anche i loro genitori, le sorelle, i fratelli, qualche nonno, le maestre e l'ex preside Antonio Trecciola che ha seguito il progetto lo scorso anno. La Scuola Primaria Mario Lodi oltre ad un orto in cassetta, ha realizzato un vero e proprio frutteto con piante autoctone presso i giardini pubblici di Matelica. Il progetto ha visto tanti partner: il Comune di Matelica, l'Unione Montana, lo Scacco Matto, l'Associazione Alchimia, il Centro Sollievo, e l'Università di Veterinaria. L'idea del frutteto nasce da tre concetti importanti

per la nostra scuola: la cura della terra, la pazienza e il voler coltivare lo stupore verso la bellezza. Le insegnanti hanno ritenuto che la cura della terra fosse essenziale per insegnare ai bambini il rispetto per l'ambiente. La pazienza è fondamentale nella pedagogia del frutteto per imparare ad attendere i frutti sperati. L'idea della bellezza invece è legata al voler piantare questo frutteto secondo l'ottica della lettera enciclica di Papa Francesco, Laudato si'. L'idea è quella di crescere nel rispetto, nella condivisione, nell'ascolto, coltivando lo stupore verso la bellezza. Non c'è custodia della terra, non c'è ecologia senza stupore per le meraviglie del creato. La nostra Scuola Primaria è sita in uno dei comuni del cratere sismico, la sfida è stata quella di costruire una progettualità in uno spazio senza muri, un'area verde di crescita, di attesa, di vitalità e di apprendimento i cui i bambini possano entrare in contatto con il potenziale della

terra. Gli alberelli da frutto messi a dimora dai bimbi con l'aiuto della dr.ssa A. Vitanzi, degli operai del comune e di qualche nonno sono: la Pera S. Maria, la Pera Angelica, la Mela Rosa, la Mela Rosa Pietra, la Mela del Papa, il Melograno, la Rosa Canina, il Corbezzolo, il Sorbo, il Gelso, il Cotogno, il Noce, il Nocciolo, il Ciliegio Maggiarolo. Durante la giornata a Fico gli alunni hanno potuto esporre anche alcuni lavori realizzati con la tecnica della cartapesta e le tinte naturali. Infine sono tornati a casa stanchi e soddisfatti e con il desiderio di continuare a prendersi cura del frutteto insieme a genitori, nonni,

amici, maestre e chiunque abbia voglia di sporcarsi le mani insieme a loro.



Anche Esanatoglia e i suoi prodotti in esposizione al Fico

Meritano un grande elogio, ed anche un forte grazie, i quattro bravi esanatogliesi che lo scorso fine settimana, da venerdì 26 a domenica 28 ottobre hanno esposto al Fico di Bologna i loro prodotti, incontrando interesse e curiosità da parte dei visitatori. Ed il nostro paese ha avuto l'opportunità di essere nominato tante volte, da parte del sindaco e di alcuni consiglieri presenti, con la premura di spiegarne bene la posizione e le caratteristiche salienti. La presenza del primo cittadino era ben giustificata dalla particolare iniziativa promossa dall'associazione de "I Borghi più belli d'Italia" ovvero il "Festival dei Borghi più belli", che, con eventi, degustazioni e mercatini, ha inteso promuovere la conoscenza del loro territorio e delle sue valenze, nonché dei loro prodotti specifici, nell'ambito di una grande ed importante realtà, quale il Fico è. Al nostro paese è spettato l'onore di mettere in mostra quanto di bello ed importante si sta producendo nel suo territorio, grazie all'intraprendenza, al coraggio ed alla iniziativa di alcuni giovani, ed anche meno giovani, che hanno scommesso proprio su quanto la terra, la natura e la tradizione possono garantire a chi sa vedere in esse l'alternativa giusta ad una economia industriale sempre più asfittica e meno attraente,

perché non sufficientemente ripagante. Così Eros Santaroni, per il miele e gli estratti di lavanda, Sergio Calisti per lo zafferano, Ombretta Pennesi per le ceramiche ed Alessandro Vecchiotti per il vino, hanno avuto l'occasione ideale per far



conoscere oltre i confini "paesani" come la propria creatività, unita ad una chiara lungimiranza ed a tanta voglia di "fare", stia riscuotendo risultati lodevoli con prodotti che hanno tutti le caratteristiche per incontrare un meritato successo "ad ampio raggio". E ciò è quanto noi tutti ci auguriamo vivamente, per loro, per altri che vogliano seguire il loro esempio e per il buon nome di Esanatoglia che, vale la pena ripeterlo, oltre ad iniziative culturali di prestigio, che ne rendano note e ne rinnovino anche le tradizioni, vuole incoraggiare e sostenere progetti di altro genere, ma che abbiano tutti le potenzialità di promuovere e far crescere il territorio e la sua economia. Come "Esatrail" una associazione di giovani appassionati di "trekking" e "mountain bike", la cui fama sta travalicando i confini del territorio. Non per niente il sindaco Luigi Nazzarino Bartocci ha tenuto ad informare i visitatori dello stand di Esanatoglia anche su questa realtà, con abbondante ed esauriente materiale informativo. Attività sportive, trekking e mountain bike, che si vanno affiancando, c'è da aggiungere, a quelle tradizionali legate alle gare di motocross, fino a poco tempo fa unico motivo di fama per Esanatoglia!

Lucia Tanas

Omaggio al 4 novembre

Anche Cerreto ha organizzato una giornata all'insegna della memoria

di BEATRICE CESARONI

Cerreto d'Esì - Sono passati cento anni da quel 4 novembre 1918 nel quale entrò in vigore l'Armistizio di Villa Giusti, firmato da Austria e Italia, a sancire la fine della Grande Guerra. Lo stesso giorno, per i soldati con il tricolore al petto, si aprirono le porte delle città di Trento e Trieste, regalando allo Stivale la geografia politica che ancora lo caratterizza. Un evento memorabile, al quale le città italiane hanno reso omaggio domenica 4 novembre 2018 con cerimonie di una certa solennità.

Nella provincia di Ancona, il Comune di Cerreto d'Esì non è rimasto a guardare, organizzando, con orgoglio, una mattinata all'insegna della memoria. La cittadinanza intera, è stata, infatti, invitata a radunarsi alle 10.30 in Piazza dei Delfini, dalla quale è partito un corteo, diretto verso il Centro parrocchiale, dove don Gabriele Trombetti e don Lorenzo Sena hanno celebrato la Santa Messa. Al termine della funzione, scortati dai volontari della Protezione Civile e dalla Polizia Municipale, i partecipanti sono stati guidati in maniera ordinata verso i giardini comunali. Proprio lì, in mezzo al verde parco della città dei Cerri, il sindaco Giovanni Porcarelli

ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti, alla presenza dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Giunta Comunale al completo. Un bellissimo esempio di partecipazione da parte delle autorità, che si va ad aggiungere alla buona sensibilità mostrata dalla popolazione locale, intervenuta numerosa anche grazie alla presenza trainante delle associazioni locali, tra le quali Avis e Anpi. Significativo si è rivelato l'intervento, in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" del giovane Federico Beci, alunno della classe 2ªA della Scuola Secondaria di Primo Grado "Stanislao Melchiorri", chiamato a leggere il brano "Dove c'è la guerra" tratto dall'opera "Regaliamoci la pace" scritta da Dacia Maraini nel 2002. A introdurre la breve interpretazione del giovane cerretese, le parole della professoressa Rita Latini: "Il brano che segue esprime in modo molto efficace lo stravolgimento che la guerra opera nella vita quotidiana di ciascuno", ha spiegato la docente di lettere. "Il messaggio che emerge dalle parole di Dacia Maraini è che la guerra è qualcosa di assurdo, che porta allo sconvolgimento dell'esistenza di

tutti, provocando l'annullamento dei diritti e dei valori fondamentali dell'uomo. Guerra è paura, odio, dolore e sofferenza che si aggiungono alle difficoltà che normalmente rendono l'esistenza già dura di per sé". Al termine della lettura di Federico, l'omaggio del sindaco cerretese Porcarelli, che ha ricordato l'importanza di questo centenario dalla fine del conflitto più grande che il mondo abbia affrontato prima della seconda guerra mondiale e di come sia fondamentale sensibilizzare le famiglie e coinvolgerle nel ricordo e nei valori insiti nella



storia. Il "rompete le righe" è arrivato intorno alle 12.30, lasciando sicuramente nelle menti di chi ha partecipato alla manifestazione diversi spunti riflessivi. Se smettiamo di ricordare, quale futuro ci attende, già da domani? Se non studiamo ciò che è stato, come possiamo costruire un futuro migliore? Come possiamo evitare di ripetere gli errori del passato, se guardiamo soltanto agli interessi del presente? E' un insieme, la vita come la storia, di corsi e ricorsi, una concezione ciclica del tempo che può essere spezzata solo attraverso la conoscenza di ciò che è stato. Tuttavia, non è facile far comprendere concretamente alle

generazioni odierne il concetto di atrocità insito in un conflitto, perché sta aumentando sempre più il divario dalle fonti dirette di chi ne ha vissuto uno in prima persona. Ma proprio a questo serve l'istruzione: a costruirci un mondo migliore fin da subito, mettendo in campo nell'immediato i concetti che apprendiamo ogni momento, riflettendo sempre su ciò che leggiamo e su quanto ci viene detto.

Leggere, ascoltare, domandarsi, riflettere e proporre, sempre con rispetto e secondo coscienza. Così, un domani, saremo persone migliori: così costruiremo insieme un mondo di pace.

Scontro in curva

Cerreto d'Esì - Bivio Argignano, 2 novembre, ore 11.30. In curva, durante il maltempo, scontro laterale tra un'autovettura guidata da una donna 37enne di Cerreto d'Esì ed un furgone condotto da un uomo di Civitanova Marche. I veicoli stavano procedendo in senso opposto. Con la cerretese c'era il figlioletto di 3 anni e entrambi venivano soccorsi dal personale medico del 118 e trasportati al Pronto Soccorso, e da lì - dopo gli accertamenti - venivano dimessi poco dopo. L'uomo di Civitanova, anch'egli 37enne, risulta illeso.

Il degrado istituzionale riguarda proprio tutti



Cerreto d'Esì - Qualche giorno fa, leggendo "L'Azione", sono comparsi degli articoli in cui veniva segnalato lo stato di abbandono in cui versa Cerreto d'Esì. Soprattutto è stato messo in luce un modo di pensare e di fare, che desta molta preoccupazione se viene associato al grave momento politico istituzionale che

stiamo vivendo, specialmente dopo la nascita di un governo neo fascista. Per questo, come antifascista e cittadino, sento di aggiungermi al coro delle preoccupazioni che, a causa di una mal concepita concezione della democrazia compromette la difficile situazione esistente a Cerreto. Forse è bene ricordarlo, la legittimità del potere rappresentativo, proviene dalla delega popolare con le votazioni, ed un'interpretazione diversa di questo concetto, pone i rappresentanti delle istituzioni in una condizione anomala e illegittima. Purtroppo una colpevole faciloneria, degli amministratori cerretesi, fa considerare la legittimazione popolare una specie di esonero dal rispetto, che invece si deve alle regole costituzionali.

Questo modo di fare troppo a lungo tollerato, ha finito col coinvolgere direttamente la democrazia sulla quale si fonda la nostra Repubblica, destabilizzandola. L'aver fatto scorrere, forse per quieto vivere, che i principi basilari della stessa costituzione fossero ignorati, ci ha portato a subire una deriva comunale che ci ha allontanato sempre di più dalla democrazia. Da troppo tempo, anche a livello nazionale, si è permesso senza intervenire con l'energia necessaria, lo scontro tra i poteri dello stato che, non poteva non riverberarsi, sulle istituzioni periferiche e sui cittadini.

Uno scontro iniziato 20 anni fa tra il potere legislativo e il potere esecutivo, alle picconate costituzionali di allora, molte altre ne sono state date, da destra, e da sinistra, e oggi siamo alla frutta con una Costituzione a brandelli. Purtroppo al peggio non c'è mai fine, e, con un ampio consenso dei cittadini, è stato eletto un governo neo fascista nazionalista e xenofobo che ha evidenziato come il rispetto

della carta costituzionale sia ininfluenza. Ci smarrisce il largo consenso dato alle forze neofasciste, ma ancora di più ci lascia di stucco, il comportamento "superficiale" da parte dell'amministrazione comunale che, ha il dovere e la responsabilità di contrastare, almeno nel territorio comunale, una aberrante e imbarazzante regressione.

Un Comune non è guidato né da un cacicchio, né da un podestà, che decide per tutti, ma esiste un Consiglio comunale, una maggioranza e una minoranza, che amministrano con lo scopo di perseguire il benessere collettivo del paese. Personalmente non so se alcuni amministratori locali abbiano contezza del fatto che il governo di un paese è legittimato solo dalle regole di una democrazia costituzionale. A ben vedere, non ci pare persegua lo scopo del bene comune quando si chiudono luoghi di incontro, strade, e si ostacola la crescita dell'associazionismo, e perfino viene negata la possibilità di realizzare, a spese dei privati, monumenti che richiamano al confronto e al dialogo. Non credo sia questo il modo di favorire un territorio, sicuramente non abbandonando il Comune a se stesso perché si distrugge quel poco di identità paesana rimasta. Forse un maggiore impegno della giunta potrebbe aiutare a colmare i troppi impegni del sindaco e diventare la chiave di volta per uscire dalla profonda depressione che si respira in paese. Occorre prendere coscienza della delegittimazione paesana e nazionale in atto, e contrastare l'eccesso della rigidità del decisionismo a singhiozzo comunale, che non può essere più considerato come positivo, ma come un acceleratore del degrado istituzionale. Io credo che compromettere l'identità di un paese debba riguardare qualunque cittadino di Cerreto e non, e in cuor nostro, se non avverrà nessuna illuminazione "sulla strada di Damasco" non rimarrà che sperare, e augurarci si sappia fare uno scatto di Resistenza, e possano superarsi sudditanze politiche, per rimettersi sulla strada maestra della democrazia e della partecipazione.

Alvaro Viola



Quando il canto è di... Vino

Matelica - Dal Don Giovanni che prima urla gioioso l'aria "Fin c'ha del vino..." e poi brinda prima della stretta mortale del Commendatore al "Libiamo, libiamo ne' lieti calici..." nella Traviata, ai Carmina Burana

di Bacco ha giocato nella storia dell'arte. Uno spettacolo musicale che propone famosi passi d'opera, operette, canzoni nelle quali è protagonista.

Alcuni esempi di grande fascino: dal "Brindisi" de la Traviata al "Barbera e Champagne" gustato da Giorgio Gaber in una tipica osteria milanese. Se Don Giovanni pasteggiava a Marzemino, il vino dei Castelli Romani zampillava dalle fontane per le Feste dell'Uva e la gioia dei magnaccioni; nelle operette viennesi e danubiane lo champagne scorre a fiumi e si beve robusto nelle osterie che hanno ispirato storie di quotidiana umanità a Francesco Guccini. Tre voci, un pianista, un presentatore. Proiezioni relative ai brani musicali. In scena: botti, damigiane, tavolo con fiaschi e bottiglie. Gli interpreti: Francesca Carli soprano, Enrico Giovagnoli tenore, Walter Rubboli cantatore, Daniele Rubboli come presentatore e attore e Claudio Colapinto come pianista.

di Carl Orff che raccontano di vino e di osterie, il vino è stato uno dei protagonisti assoluti dell'arte, e se lo merita.

Amico e compagno di vita dell'uomo fin dai tempi biblici, il vino è sempre stato un protagonista delle arti dalla pittura alla narrativa, dalla poesia alla scultura: non si può infatti raccontare

Museo per Padre Stefano

Intitolata la struttura delle arti e tradizioni popolari

di PAMELA DAMIANI

Domenica 28 ottobre si è tenuta la cerimonia ufficiale di intitolazione a padre Stefano Troiani del Museo delle Arti e Tradizioni popolari, a seguito dell'unanime deliberazione del Consiglio comunale che ha voluto esprimere un segno di riconoscenza nei confronti del suo lavoro. "Una cerimonia come questa potrebbe risultare poco consona allo stile umile, riservato e discreto di padre Stefano che, come lui stesso diceva, aveva imparato da San Benedetto", così il sindaco Ugo Pesciarelli ha iniziato il suo discorso celebrativo.

Di Padre Stefano ha dipinto il ritratto di una persona tenace e dalla brillante creatività, e ne ha ricordato le doti umane: "Generoso e disponibile nei confronti dei giovani e di coloro che erano alla ricerca di un confronto o di consigli in campo artistico. È stato il faro che ha guidato e coinvolto con le sue intuizioni e i suoi progetti tanti giovani talenti soprattutto del mondo delle arti visive, molti dei quali si sono poi affermati a livello nazionale e non solo". Padre Stefano è stato senza dubbio un'icona della cultura sassoferratese; il suo nome è legato alle più importanti ini-

ziative di carattere culturale degli ultimi 60 anni e infatti nel 2004 il Comune, come segno di gratitudine, lo ha insignito dell'onorificenza di Cittadino Benemerito.

È a Padre Stefano che si devono i principali progetti nel settore culturale: promotore e direttore per oltre 40 anni della Rassegna Internazionale d'Arte "G.B. Salvi" giunta quest'anno alla sua 68a edizione; ideatore e fondatore dell'Istituto Internazionale di Studi Picensi, oggi Bartolo da Sassoferrato. Per anni è stato il direttore della Biblioteca comunale e del Museo civico archeologico. È stato l'ispiratore, nonché tra i fondatori dell'Associazione Sassoferratesi nel Mondo, fra i cui scopi c'è quello di permettere ai sassoferratesi lontani di mantenere vivo il legame con la propria città. Fu lui a voler chiamare "Sassoferrato Mia" la rivista pubblicata dall'Associazione, a sottolineare il profondo legame con la sua città, amata con grande passione. Pesciarelli ha ricordato come "grazie a lui è stato possibile dar vita al Museo delle Arti e Tradizioni popolari: ha dato un contributo decisivo soprattutto per la ricerca e l'acquisizione del materiale. Anche in momenti storici difficili, caratterizzati da una grande crisi occupazionale come quelli del dopoguerra,



quando la gente non si curava della cultura perché preoccupata a cercare di sopravvivere, neanche in quei momenti il suo entusiasmo è stato frenato, convinto che la diffusione dei valori culturali e artistici fossero determinanti per promuovere principi etici e morali di una società civile ed evoluta". Visibilmente commossa la sorella Vanda, che dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa onorificenza, ha portato i saluti dell'altro fratello che, ultranovenne, non è riuscito ad intervenire. Tra i presenti anche alcuni rappresentanti dell'Ordine dei Cavalieri di Montevago,

sodalizio laico legato da una profonda devozione al Santuario della Madonna di Montevago nel comune di Arcevia, e di cui Padre Stefano è stato fondatore insieme ad altri. Galliano Crinella, grande amico di Padre Stefano e presidente dell'Istituto Bartolo da Sassoferrato, ha sottolineato come questa intitolazione sia "un gesto che è un invito a non dimenticare, a non disperdere ciò che è stato fatto con tanta energia e tanta intelligenza. Nel suo ufficio ancora c'erano degli oggetti che aveva reperito ma che non era riuscito a consegnare affinché fossero esposti nel Museo". Crinella ha poi sottolineato

Una raccolta di oltre mille pezzi in 15 sale

Il Museo delle Arti e Tradizioni popolari nasce ufficialmente nel 1979 come progetto di ricognizione, conservazione e promozione della testimonianza delle arti e delle tradizioni della cultura agricola e artigianale sassoferratese. L'idea iniziale prese corpo anni prima, nel 1954, su iniziativa di padre Stefano Troiani che aveva iniziato a raccogliere vari materiali legati al mondo del lavoro e della vita quotidiana. La ricca collezione, che nel corso degli anni si andò costituendo, è ospitata a Palazzo Montanari, edificio molto antico ma dalle incerte origini; sorto intorno all'anno Mille come luogo fortificato, nel 1245 divenne appannaggio delle suore Benedettine che lo utilizzarono come monastero con la denominazione di Santa Margherita in Paravento. Nel corso dei secoli subì numerosi rimaneggiamenti strutturali fino ad assumere l'aspetto attuale; nel 1838 il palazzo venne trasformato in orfanotrofio per volontà testamentaria di don Angelo Montanari, a seguito della soppressione napoleonica dei monasteri del 1810. Il Museo si sviluppa su tre livelli e ospita una ricchissima raccolta di circa 1.500 pezzi dislocati in 15 sale: dagli oggetti legati alla lavorazione della terra ai mezzi di trasporto, dalla tessitura e filatura alle lavorazioni artigiane. Padre Stefano ha lasciato in eredità alla sua città un patrimonio culturale di grande valore a beneficio delle generazioni future che potranno vedere e capire come vissero i loro antenati; un patrimonio che continua ad essere alimentato da donazioni come quella recentissima della maestra artigiana Giuliana Scipioni, che ha realizzato due abiti nuziali secondo la moda dei contadini marchigiani di fine '800 e che oggi si possono ammirare nella stanza da letto della casa contadina ricostruita nell'interno del Museo.

come Padre Stefano sia riuscito a far diventare Sassoferrato un luogo fondamentale per la ricerca e la promozione degli studi umanistici grazie al Congresso Internazionale di Studi Umanistici, nato nel

1980, e che ha avuto grande consenso in tante università italiane e straniere. "Ci ha ricordato che un uomo può lasciare una segno nella storia trasformando i propri ideali in opere concrete".

Per la Casa di Riposo scongiurata la chiusura

La Casa di Riposo San Giuseppe non chiuderà. Suor Diny, la responsabile del palazzo di proprietà della comunità delle Suore di Carità di Nostra Signora del Buono e Perpetuo Soccorso, è categorica. "Ci tengo a tranquillizzare tutti, la nostra struttura è perfettamente a norma e continuerà ad occuparsi dei 28 ospiti che vivono con noi". "I problemi non riguardano un problema strutturale e di messa a norma", spiegano il geometra Alessandro Ferroni e il tecnico Piero Ferri. Si sta applicando un piano generale di modernizzazione del bel palazzo vicino alla chiesa medievale di San Francesco proprio all'entrata del Castello che fa parte del Club dei "Borghi più belli d'Italia". Finora la congregazione ha investito 300mila euro. Il prossimo step è programmato ad aprile e l'ultimo nel 2022. Intanto tutte le camere, i bagni, la cucina, il piano antincendio e tutti gli impianti sono a norma. "La scelta di delegare i pasti al ristorante Appennino", precisa Maria Fenucci, volontaria che aiuta nella gestione della casa di riposo, "ha motivi economici, ma non solo. I nostri ospiti gradiscono la cucina della trattoria sentinate. L'unico problema è che la casa di riposo è di proprietà privata e dunque non convenzionata con la Regione Marche. Pertanto il suo bilancio riposa esclusivamente sulle rette". Rette da 1.300 euro qualche mese fa e che, in prospettiva, forse saliranno a 1.600. Somme che mettono in crisi più di una famiglia ma che coprirebbero i costi e consentirebbero di potenziare servizi attualmente delegati alla cooperativa Ascoop che, a rotazione, impiega 16 professionisti per la cura dei 28 anziani affiancati dall'assistenza spirituale di suor Adele, Lucilla, Redenda, Enrica e Mariam.



Véronique Angeletti

Caffè Alzheimer, riprende l'attività

Tornano gli appuntamenti con il "Caffè Alzheimer", lunedì 5 novembre, dalle 17 alle 19 nella nuova sede di Piazzale Dante 3, presso il Centro Anziani, è ripresa l'attività dell'Associazione Alzheimer Italia - Marche che con il prezioso impegno della sezione locale e dei volontari, con la collaborazione dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 e con il patrocinio del Comune di Sassoferrato svolge un'importante attività sociale e non solo per il territorio sentinate. Il prossimo incontro è previsto per **lunedì 19 novembre** e vedrà la collaborazione di Fiorella Pasquini, insegnante Yoga, che proporrà una lezione di "Yoga posturale, sarà inoltre attivo lo "Sportello Demenze" con "Una palestra per la mente" a cura della dott.ssa Serena Covanti. Gli appuntamenti si tengono il 1° e il 3° lunedì, di ogni mese ad eccezione dei festivi e dell'intero mese di agosto. Da sottolineare che gli incontri si concludono sempre con un piacevole momento conviviale offerto agli ospiti da alcuni negozi locali o dall'Associazione Alzheimer Marche ed in particolare dagli amici del Caffè Alzheimer di Sassoferrato. "La forza di non essere soli" è lo slogan che riempie di significato l'attività stessa e che ha anche lo scopo di motivare tutti noi alla partecipazione ad una iniziativa tanto utile ed apprezzata sul territorio. Contatti: Associazione Alzheimer 3489056348 - Ambito territoriale Sociale no 10 0732 6951 - Comune Sassoferrato 0732 956205.

San Martino con la Pro Loco

"San Martino Castagne Vino e Cammino" iniziativa organizzata dalla locale Pro Loco, ci aspetta **domenica 11 novembre**, per risolvere, in modo allegro e divertente, la diatriba del detto popolare "Tra 'l Borgo e 'l Castello, Sassoferrato 'ndu ello" che rispecchia a pieno il dualismo della cittadina sentinate, uno dei Borghi più Belli d'Italia. La proposta è quella di intraprendere una bella passeggiata che partendo dal Rione Castello, offrirà agli interessati la possibilità di scoprire le peculiarità della "città vecchia" e di raggiungere, passando per il bosco urbano, la meravigliosa Abbazia di Santa Croce, gioiello romanico immerso nel verde. Dopo la visita all'Abbazia è previsto il ritorno al Rione Borgo e quindi al Castello passando per un altro itinerario altrettanto interessante ed avvincente che mostrerà altre bellezze di Sassoferrato. Il ritrovo sarà in Piazza Matteotti, alle ore 14.40 e si partirà alle ore 14.45 mentre il rientro è previsto per le 17.30 circa sempre in Piazza Matteotti dove gli avventori potranno rinfocillarsi con vin brulé e caldarroste calde. E non è finita qui... a seguire, grazie al contributo dei volontari, si potrà effettuare una gita in notturna nella città Medioevale di Sassoferrato. Durante il giorno sarà inoltre possibile visitare la "Mostra Micologica", allestita dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, dal 10 all'11 novembre presso la chiesa di San Giuseppe che sarà aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19.

Geografie di superficie con Lughia e Prato

La Rassegna Internazionale d'Arte Premio G.B. Salvi, giunta alla 68ª edizione, ha appena chiuso i battenti e subito a Sassoferrato si torna a parlare di arte. Nello spirito di innovazione seppur legato alle radici con il suo passato illustre, Sassoferrato vanta una lunga storia in campo culturale ed artistico che ha animato e motivato la continua ricerca del nuovo come forma di lettura del proprio tempo ed è proprio in questo contesto che si colloca la mostra "Geografie di Superficie", mostra di arte contemporanea doppia personale che sarà aperta dal 10 novembre al 2 dicembre con i seguenti orari: sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30. La mostra prodotta da due artiste adottate dal nostro territorio, Lughia, di origini sarde che ha partecipato e vinto l'edizione 2013 del Premio Salvi e Caterina Prato originaria della Puglia, un territorio ospitale che ha favorito la nascita di un progetto innovativo che tende a superare ogni individualismo. Con queste interessanti ed invitanti premesse il Comune di Sassoferrato invita la cittadinanza a partecipare all'inaugurazione che si terrà **sabato 10 novembre** alle ore 17 presso il seicentesco Palazzo degli Scalzi, sede della mostra stessa e del Mam's, Galleria Civica d'Arte Contemporanea che espone oltre 700 opere selezionate tra le 4.000 presenti di artisti nazionali ed internazionali.

ANNIVERSARIO



Anna mia, adorata figlia mia, cucciolotta di casa, regalo immenso per tutti coloro che ti hanno incontrato, conosciuto e amato, è già trascorso un anno da quando tu sei salita in cielo. No, non è vero che il tempo aiuta a lenire il dolore. Il dolore di giorni, settimane e mesi che passano si somma e diventa sempre più insopportabile. Mi fanno compagnia i tanti bei ricordi della breve, ma intensa e profonda vita vissuta insieme a te. Grazie alla fede, mi conforta la certezza che tu ora godi della vita vera nella Luce di Cristo, felice con il tuo meraviglioso sorriso e con il tuo sguardo dolce e determinato. Ti sento a me vicina, sei sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere e tu da lassù con la tua bontà e la tua intelligenza aiuta come puoi a farci convivere con questo grande dolore. Aiuta me, babbo, i tuoi fratelli e tutti i cari a cui tu manchi tanto.

Mamma tua

In tua memoria sarà celebrata **giovedì 8 novembre alle ore 18** la S.Messa nella Chiesa della Misericordia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

SESTILIA CARDINALI in GATTI

commossa dall'estrema vicinanza della comunità cittadina, accorsa numerosa per l'ultimo saluto terreno alla loro cara, vuole ringraziare profondamente tutte le persone che hanno partecipato con così tanta sensibilità sincera alle esequie di una carissima persona che rimarrà sempre nei cuori di ognuno di noi. Grazie ancora per questo cordoglio tanto sentito.

ANNIVERSARIO



Sabato 10 novembre nella chiesa di Albacina alle ore 18 ricordiamo la nostra

SILVIA RUGGERI

Un filo d'amore che guida la nostra vita e non vola via. La mamma e il babbo

Si ringrazia chi si unirà alle nostre preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ Centro Comunitario Nell'anniversario della scomparsa dell'amato

GIUSEPPE CARNEVALI

Il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti lo ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 13 novembre alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie

RINA MENGUCCI

a 7 mesi dalla scomparsa. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 6 novembre, a 72 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FELICETTA GRAPPA

Lo comunicano le sorelle Simonetta ed Anna, gli adorati nipoti, Roberto, Paolo, Federica, Umberto, Fabrizio, i pronipoti, il cognato Luciano, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Giovedì 8 novembre ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

FRANCO MANTINI

La moglie Marisa Mingarelli lo ricorda con affetto. S.Messa venerdì 9 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ Centro Comunitario Nel 12° anniversario della scomparsa dell'amato

GIOVANNI ROSSINI

La moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati, gli amici e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto. S. Messa sabato 10 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Sabato 10 novembre ricorre il 27° anniversario della scomparsa dell'amato

MARCO MANCINI

I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 5 novembre, a 52 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE VITALUCCI

Lo comunicano la mamma Liliana Gaggi, la moglie Daniela Belardinelli, il figlio Michele, il fratello Roberto con Bruna e Mattia, la cognata Ombretta con Alessandra, i suoceri Domenico e Pierina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA MADDALENA Martedì 13 novembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amatissima

LILIANA MIRABELLI

ved. CECCOTTI

La figlia Gianna ed i nipoti la ricordano con immenso affetto. S.Messa martedì 13 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 6 novembre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE CENSI

Lo comunicano i figli Antonio e Sonja, la nuora Paola, i fratelli Adriano e Giovanni, la sorella Ines, i nipoti Enea ed Alessandro, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Martedì 30 ottobre, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO MENCARELLI

Lo comunicano la moglie Luciana Leporoni, l'adorata figlia Federica, le cognate, i cognati, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 5 novembre, circondato fino all'ultimo dall'affetto dei suoi familiari, ha lasciato questa terra

VINCENZO PIERMATTEI

(Il professore)

Lo comunicano la moglie Laura, i figli Alessandro, Luciano ed Enrica, la nuora Teodora ed il genero Giuseppe, gli amati nipoti Nicola, Alessandra, Arianna, Elisa, Federica ed Emma, la sorella Rita, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Martedì 30 ottobre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SUOR EMILIANA

(ERMINIA SPAGNOLO)

SUORE DI CARITA' DI NOSTRA SIGNORA DEL BUONO E PERPETUO SOCCORSO

Lo comunicano la Madre Superiora Suor Diny, le Consorelle, il fratello, la nipote, il personale e tutti gli ospiti della Casa di Riposo San Giuseppe di Sassoferrato.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. **Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.**

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI **SERVIZIO CONTINUO**

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO **Santarelli**

IMPIGLIA CAV. PIERO 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



I Bersaglieri ricordano Loris Bianchi

Sabato 27 ottobre, con una S. Messa celebrata da don Leopoldo Paloni nella chiesa della Misericordia, i Bersaglieri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri hanno voluto ricordare la figura del Bersagliere Tenente Loris Bianchi, già vicepresidente della sezione di Fabriano. Loris, uno degli artefici della rinascita della sezione, purtroppo ci ha lasciato prematuramente qualche anno fa, ma il suo ricordo, così come i sentimenti di stima e amicizia nei suoi confronti, sono sempre vivi in tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato. Per ricordare degnamente Loris la sezione Bersaglieri di Fabriano ha chiesto e ottenuto dal presidente regionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri la concessione del seguente attestato di benemeranza:

Attestato di benemeranza conferito al Tenente Loris Bianchi

Vice presidente della sezione di Fabriano, adempiva al suo ruolo con disponibilità, competenza e viva passione, dimostrando encomiabile attaccamento all'Associazione Nazionale Bersaglieri ed incarnando i più autentici valori del bersaglierismo.

Il Presidente Regionale Bers. Giuseppe Lucarini

Al termine della celebrazione della S. Messa, con una sobria quanto toccante cerimonia, l'attestato di benemeranza, unitamente ad una targa recante incisa la Preghiera del Bersagliere, è stato consegnato ai familiari del Tenente Loris Bianchi dal Bersagliere Bruno Monnati, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Gli squilli di tromba durante la S. Messa e le note del silenzio, suonato da un picchetto in uniforme della fanfara di Jesi-Ostra, hanno accompagnato e reso ancora più suggestiva e commovente la cerimonia.

In morte di Amal

Amal, chi non ha visto in questi giorni la fotografia della piccola yemenita? Quanti però hanno avuto il coraggio di sostare su quelle gracili membra e chiedersi perché un essere umano innocente debba essere condannato ad una simile estinzione, lenta e crudele? Indubbiamente nello Yemen e in tante altre parti del mondo ci sono bambini (e adulti) che versano in simili condizioni estreme. L'attenzione non vuole risultare pietistica e dolente per poi fuggire ed evitare di affrontare la gravità denunciata. Anche perché il noto fenomeno della rimozione psicologica farebbe rimbalsare l'angoscia travestita e diventerebbe impossibile comprenderne l'insorgere. Resta, a chi si ritenga umano (il discorso non è immediatamente legato ad un credo religioso) un interrogativo lancinante: perché abbiamo perso (troppo facile asserire smarrito) il senso del vivere insieme, che guarda a tutta l'umanità in cui si partecipa ogni risorsa elementare e primitiva per l'esistenza? Rimandare ai giochi politici è la via più immediata e di nessuna soluzione: non colpisce nel segno. Politica, economia, distribuzione dei beni arrivano in seconda battuta. Determinante è la prima: io, cioè me stesso o me stessa, ho coscienza che sto contribuendo a ridurre ad un ammasso di ossicini e ad un sacco di pelle raggrinzita, una bambina che ha tutto il diritto di essere vitale? Non significa battere un sentiero che conduca all'eliminazione dalla propria vita quotidiana il cibo e ridursi ad uno scheletro. Significa lasciar pulsare la propria coscienza e non aggrapparsi a tutto il superfluo che invade le giornate e diventa il terribile status symbol qualificante ai nostri e agli altrui occhi. La tragedia l'abbiamo lasciata scorrere anche noi, ciascuno e ciascuna di noi. Dobbiamo rivedere i parametri di vita, le scelte quotidiane. Sostanzialmente smettere di giocare nella vita

indipendentemente dai lauti profitti, che sappia poggiare lo sguardo negli occhi altrui e considerarsi fratelli e sorelle. Possiamo fare spazio dentro, nel profondo, agli occhi di Amal? Possiamo alzare i nostri occhi al Padre e chiamarlo Padre nostro senza che quegli occhi disarmati e sconsolati, abbandonati ad un destino raccapricciante intessuto di solitudine e di tristezza, si scuotano? Come avrà vissuto la povera madre di Amal il declino della figlia? Non è oggi ridotta anch'essa ad un mucchio di ossa che piangono fame e dolore? Amal ha fratelli e sorelle? Cugini e parenti che, oggi, si attendono la stessa fine decretata da noi? Obolo o elemosina che dir si voglia, pur non essendo indifferenti, rischiano di essere soltanto uno scansare la realtà. Sono necessari tuttavia per intervenire. Altro però è il gesto atteso: educarsi ed educare all'ascolto, allo sguardo che tutti accoglie, alla certezza che non sono padrone o padrona di qualche patrimonio per godermelo ma mi è stato dato in dono perché sappia farlo fruttare e donarlo a tutti. Detto tutto questo, in concreto, che fare? Gettare la spugna e abbassare il coperchio della bara sulla parola umanità? Una sorta di suicidio assistito indolore perché tanto così finisce? Il risveglio cosciente può nascere da un'altra consapevolezza: Amal in lingua araba significa Speranza. Proprio da quel corpicino martoriato scaturisce la speranza nella rinascita, così che il suo sacrificio, patito amaramente, non sia inutile ma salvi tanti piccoli e tanti grandi dalle macerie di una coscienza ingorda e straripante di grasso perché chiusa in se stessa.

Cristiana Dobner

CHIESA

Francesco all'Angelus di domenica scorsa: "Il Vangelo di oggi invita tutti noi ad essere proiettati non solo verso le urgenze dei fratelli più poveri, ma soprattutto ad essere attenti alla loro necessità di vicinanza fraterna, di senso della vita, di tenerezza"

Amare Dio e il prossimo

di FABIO ZAVATTARO

Ll Signore, il prossimo, se stessi. È in questo legame stretto che si coniuga la parola amore, ci dice Gesù nella pagina del Vangelo di Marco, rispondendo alla domanda di uno degli scribi. Risposta che deve farci riflettere: la religione, la vera religione, è quella dell'amore e non della paura; della fiducia e non del timore. Il comandamento dell'amore è "al centro del Vangelo di questa domenica", afferma Papa Francesco all'Angelus: "Amore di Dio e amore del prossimo".

Quanto parliamo d'amore nella nostra vita, quanto sentiamo pronunciare, nel nostro cammino quotidiano, questa parola. Eppure i fatti ci dicono spesso il contrario: assistiamo ogni giorno a fatti di sangue, di odio. Sui giornali leggiamo, e ci scandalizziamo, di Paesi che vivono il dramma della fame, della miseria; a parole siamo contrari al razzismo, e non lesiniamo parole contro la violenza, la guerra.

Eppure non mancano le prove contrarie, gesti che se da un lato ci indignano, dall'altro trovano, spesso, eco positiva in diversi ambienti. Facile parlare di amore, di rivolgere questo sentimento nei confronti di chi ci è accanto e ci vuole bene; meno facile, quando si tratta di metterlo in pratica con i fatti, compiendo azioni di amore vero e disinteressato verso tutti, verso chi si trova in difficoltà, ma anche verso chi non ci è simpatico.

D'altra parte non ha detto Gesù di amare perfino i nemici, "perché se amate coloro che vi amano, che merito avete?".

Torniamo, allora, alla domanda dello scriba - "qual è il primo di tutti i comandamenti?" - perché questa permette a Gesù di ripetere ciò che è scritto nel Deuteronomio, la "professione di fede con cui ogni israelita apre e chiude la sua giornata", e cioè: "ascolta Israele. Il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze". Non va sottovalutata la domanda dello scriba, per Enzo Bianchi, che "nasce da una esigenza assai diffusa nell'ambiente religioso del tempo di Gesù: operare una sintesi dei precetti di Dio presenti nella Torah (613 secondo il Talmud babilonese) così da giungere all'essenziale, a ciò che costituisce l'intenzione profonda del cuore di Dio, della sua

offerta di vita a tutta l'umanità".

L'essenziale, per il cristiano è proprio in quell'unione tra l'amore da dedicare a Dio - "con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutta la tua forza" - e l'amore da donare al prossimo, così come a se stessi. Amare Dio e amare il prossimo, afferma all'Angelus il Papa, "sono le due facce di un'unica medaglia: vissuti insieme sono la vera forza del credente! Amare Dio è vivere di lui e per lui, per quello che lui è e per quello che lui fa. E il nostro Dio è donazione senza riserve, è perdono senza limiti, è relazione che promuove e fa crescere".

Marco, nel suo Vangelo, non specifica chi è il prossimo, l'altro che incontriamo quotidianamente. Scriveva don Primo Mazzolari: "Si vive per amare; si ama per vivere. Nell'amore sta il segreto della vita, nella vita la forza dell'amore". Così Francesco ricorda che non è cristiano, "è pagano" piuttosto, "pre-selezionare il mio prossimo". Si tratta, per il Papa, di "avere occhi per vederlo e cuore per volere il suo bene", mettendoci "sempre in ascolto e accanto a chi ha bisogno".

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 11 novembre
dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 38-44)**

Una parola per tutti

L'annuncio di Gesù, nel tempio come lungo la strada o tra la folla, è sempre molto diretto e preciso. Il Maestro non è affatto tenero e indulgente con gli scribi, i potenti di allora, che vogliono stare sempre al centro dell'attenzione e salire agli onori delle cronache. Essi desiderano essere salutati con profondi inchini come segno di riconoscimento della loro superiorità in quanto conoscitori della Scrittura. Nonostante calpestino e impoveriscano ancor di più i bisognosi, pretendono di essere serviti e riveriti, apprezzati e stimati. Alcune persone, esattamente come avviene ai nostri giorni, vivono nell'ipocrisia e nella falsità di voler solo apparire buone, sagge e generose... Il povero, invece, libero da se stesso e dalla cupidigia dei beni materiali, è capace di slanci sinceri, donando in pienezza tutto il suo essere.

Come la possiamo vivere

- Il Vangelo di oggi richiede una chiara presa di posizione: siamo schierati dalla parte del ricco e dello scriba che vuole solo primeggiare, magari schiacciando gli altri, oppure da quella della povera vedova, persona umile e generosa che si offre con dedizione ai fratelli?
- In una società piena di egoismo che vive come se l'altro non esistesse, chi crede in Gesù ha l'occasione di essere segno e testimonianza dell'amore di Dio tra gli uomini.
- Talvolta, però, gli stessi cristiani anestetizzano la propria coscienza; pur dando quei pochi spiccioli, quelle misere e stacciate attenzioni a coloro che ne hanno bisogno, non ci mettono il cuore. È preferibile compiere una piccola buona azione con amore, piuttosto che tanti gesti con sufficienza e sgarbo.
- Di fronte a Dio siamo un libro aperto. Dinanzi agli uomini impegniamoci sempre a cercare relazioni basate su sincerità, stima, carità imparando a desiderare la conversione per noi stessi anziché pretenderla sempre dagli altri.
- "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Queste parole dovrebbero accompagnarci per tutto il corso della giornata, così da non far pesare sugli altri il bene che realizziamo, comportandoci sempre da amministratori fedeli e non da padroni.

Venerdì 9 novembre ore 18.30

Cattedrale di Fabriano

Il vescovo

Mons. Stefano Russo

apre l'anno pastorale

2018-2019

**SANTI
OGGI**

*intervento dell'attore
Giovanni Scifoni*



Operatori culturali, il corso

Momento di formazione strutturato in due parti con inizio il 20 novembre

di SONIA RUGGERI*

La bellezza delle vite dei Santi e delle loro spiritualità costituisce una via privilegiata, atta non solo a favorire la rivisitazione delle proprie radici culturali e identitarie, ma anche ad attivare quel percorso di riflessione interiore e di spiritualità che aiuta a ridare ordine al disordine del proprio io e della realtà e apre la propria coscienza al Trascendente e al Mistero.

San Benedetto, San Romualdo, San Silvestro e San Francesco hanno permeato la nostra terra della loro spiritualità.

Il terzo corso di formazione per Operatori volontari dei Beni culturali ecclesiastici, organizzato dalla Diocesi di Fabriano-Matelica e dall'Associazione culturale di volontariato FaberArtis, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e speriamo, anche quest'anno, con il patrocinio del Comune di Fabriano, vuole far conoscere questi Santi, la loro spiritualità ed evidenziare come essi siano stati anche veicoli di importanti modelli culturali, architettonici, artistici, economici e sociali. Vuole, inoltre, favorire la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, artistico, architettonico, paesaggistico, attraverso anche progetti, quale quello legato a "Santa Maria Maddalena e la carta" e ad itinerari, caratterizzati da percorsi in chiese, oratori e luoghi di pregevole fattura architettonica. Luoghi impreziositi da affreschi, sculture

e decorazioni, immersi anche in zone incontaminate e di altissimo interesse naturalistico, tutti legati o riconducibili all'opera e ai percorsi di vita e di fede di Santi come: Benedetto, Francesco, Romualdo, e Silvestro.

Il corso, il cui tema sarà: "Il territorio fabrianese. Terra dei Santi, degli artisti e dei mastri cartai" avrà inizio martedì 20 novembre e sarà strutturato in due parti.

La prima parte, dopo la prima lezione del 20 novembre proseguirà nei giorni 22, 27, 29 novembre e si concluderà sabato 1° dicembre, con l'incontro e la visita al Monastero femminile benedettino di San Luca. La seconda parte inizierà il 15 gennaio e proseguirà nei giorni 17 e 24 gennaio, per concludersi il 26 gennaio, con l'incontro presso il Monastero femminile benedettino di Santa Margherita.

Il corso, quest'anno, sarà itinerante; alcune lezioni si svolgeranno, infatti, nella Sala "Dalmazio Pilati", presso la nostra bellissima Biblioteca multimediale "Sassi", altre nella stupenda cornice dell'Oratorio della Carità, una nel Teatro di San Giuseppe Lavoratore, adiacente alla chiesa di Santa Maria Maddalena e due negli importantissimi Monasteri femminili benedettini della nostra città, ricchi di storia, fede ed arte. Per il mese di maggio e seconda metà di giugno, sono previste, infine, alcune visite guidate presso il Monastero di San Silvestro di Fabriano, l'Eremo di Santa Maria di Valdisasso di Valleremita di Fabriano, il Museo

Piersanti di Matelica e le abbazie di San Vittore delle Chiuse di Genga e di Santa Croce dei Conti Atti di Sassoferrato.

Previsto uno stage di 20 ore

Il corso, pur essendo aperto alla città, è rivolto principalmente agli operatori volontari dei Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Fabriano-Matelica, agli insegnanti di religione, quale aggiornamento riconosciuto, ai docenti del territorio della Diocesi e agli studenti che intendano frequentare lo stage, relativo al progetto Alternanza scuola-lavoro,

nelle Istituzioni culturali della nostra Diocesi di Fabriano-Matelica.

Il corso, che sarà gratuito, verrà erogato attraverso moduli di didattica frontale in aula, e visite di studio nella città di Fabriano. Per gli operatori è previsto uno stage di 20 ore, da svolgersi nelle chiese relative al "Progetto Chiese Aperte" e al Museo Diocesano.

Coloro i quali desiderassero partecipare, possono iscriversi al Corso, inviando, entro sabato 17 novembre, il proprio nominativo al seguente indirizzo e-mail: faberartisfabriano@gmail.com. Per informazioni rivolgersi al seguente numero di cell: 3332953492.

*Presidente dell'Associazione FaberArtis



«La grazia del Signore è con voi, non dimenticatelo!» Con questa esortazione lo scorso 27 settembre don Stefano Russo ha conferito il mandato ai catechisti della Diocesi. Parole di ringraziamento ed incoraggiamento quelle rivolte, dal Vescovo, a coloro che si assumono l'importante compito di annunciare la Fede ai più piccoli. «La missione alla quale sono chiamati i catechisti -ha proseguito Sua Eccellenza nel proprio discorso- è un cammino di santità che trova pienezza di senso in Gesù e nella via dell'amore». Essendo la santità il tema su cui si incentra il percorso pastorale diocesano (seguendo l'esortazione apostolica del Santo Padre "Gaudete et Exultate"), anche la proposta per un'iniziativa catechistica comunitaria, del direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, don Tonino Lasconi, riguarda la figura dei santi. Obiettivo di questo anno, infatti, è quello di approfondire la vita dei Santi che hanno vissuto e operato nel nostro territorio per far conoscere ai bambini e ai ragazzi la santità come vita quotidiana buona, bella, positiva per sé e per gli altri. Questo percorso "trovasanti" permetterà, così, di conoscere i luoghi e coloro che mantengono viva la memoria dei loro padri fondatori e permetterà, soprattutto ai ragazzi, di verificare se quei comportamenti "da santi" sono presenti ancora oggi nelle persone e quando si manifestano. Il materiale raccolto (immagini, preghiere, eccetera) sarà poi condiviso su una piattaforma virtuale che darà la possibilità ad ogni singolo gruppo di mostrare agli altri "addebi ai lavori" il frutto della propria ricerca. Una volta esposte le linee guida per

Il segreto? Nutrirsi della Parola di Dio

l'iniziativa, a prendere la parola è stata l'ospite d'onore Suor Elena Bosetti, Suora di Gesù buon Pastore della Famiglia Paolina (nella foto). Dottore in teologia biblica, autrice di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, ha commentato per diversi anni il Vangelo nel programma "A sua immagine - Le ragioni della speranza" (Rai Uno). Nel suo discorso "La Bibbia, storia del nostro incontro quotidiano con Dio" suor Elena ha messo in evidenza come il Signore, da sempre, ricerca l'uomo: si manifesta nell'incontro con l'altro, nelle gioie e nei successi, nei dolori e negli sbagli e quando si allontana lo cerca come il pastore fa con la sua pecora smarrita. Ricordando ai presenti che non c'è incontro quotidiano con Dio senza incontro con l'altro, senza apertura, senza prossimità, senza accoglienza, senza ascolto del fratello, suor Elena ha esortato: «Come posso incontrare Dio, Amante della Vita, se non amo le creature, se distruggo le creature?» Da qui l'impegno di ognuno, nella catechesi e nel quotidiano, spesso tessuto di routine, di ripetizione, ma fatto anche di

sorpresa, di incontro che, quando è vero, è unico e sorprendente. Il 28 settembre, invece secondo dei due giorni di formazione rivolti ai catechisti della Diocesi, suor Elena si è concentrata su "I Santi peccatori del Vangelo": un excursus di quei personaggi, presenti nel Vangelo di Luca, che dopo l'incontro con Gesù si sono redenti ed hanno seguito i suoi insegnamenti (ad esempio Levi, Zaccheo e la Maddalena). Raccontando questi passi del Vangelo Suor Elena ha rimarcato ai presenti l'importanza di coinvolgere nel racconto, «Come vorrei -questa la sua esortazione- che i catechisti imparassero l'arte di raccontare parabole!», così come ha fatto Gesù con i più semplici, «Gesù è bello,

è dirompente, dobbiamo riavere il profumo del Vangelo, sono proprio i dettagli che voi dovete comprendere per farli rivivere ai ragazzi». Dopo una breve pausa conviviale, la seconda parte della serata, a cui ha partecipato anche il Vescovo, don Stefano Russo, neo eletto a segretario nazionale della Cei, con il quale tutti i presenti si sono congratulati per il nuovo incarico, è proseguita, con dibattito sui temi affrontati in precedenza, con domande rivolte a suor Elena da parte dei catechisti e confronto sugli strumenti per poter tramettere ai bambini e ai ragazzi la fede. A tal proposito suor Elena, pur ribadendo il suo ruolo di biblista e non di esperta della catechesi, ha sostenuto che il segreto sta nel "nutrirsi" della Parola di Dio: il brano si deve sviscerare, analizzare nel profondo e farlo proprio per saperlo raccontare; perché solo se una cosa realmente interessa si riesce a trasmetterla e a farla vivere. Altro punto fondamentale è: far breccia sulle corde profonde del desiderio (come fa la pubblicità), ponendo quindi ai ragazzi domande e stimolando la loro curiosità. Tutto questo si può imparare direttamente dall'insegnamento di Gesù guardando al come faceva Lui. L'incontro si è concluso con preghiera comunitaria scaturita da ascolto e riflessione sulla lettura del brano del Vangelo "il Buon Samaritano" e con saluti e ringraziamenti a Suor Elena per essere intervenuta alla due giorni di formazione.

Antonella Spilli
e Antonella Bartolini,
Ufficio Catechistico Diocesano

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio via Lamberto Corsi
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - San Nicolò (lun.-merc.-ven) - San Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì)

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - S. Nicolò Centro Com.
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - San Nicolò Centro Com. - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis - S. Teresa

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Maddia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

Dopo Cartoni e Scarponi, anche don Achille...

Castelletta
dovrebbe ricordare
anche don Berna
Berionni

di TERENCE BALDONI

Tornando, come ogni anno, a Castelletta per la festività dei morti (non c'è persona che non abbia conosciuto o quasi nel piccolo cimitero del paese), mi sono imbattuto nel toccante cippo commemorativo di Michele Scarponi, posto all'altezza del campo sportivo, che il 2 settembre scorso la Comunità agraria ha offerto alla sua memoria con una cerimonia solenne alla presenza dei famigliari, dei compagni di squadra del grande ciclista e delle autorità cittadine.

Infatti «L'Aquila di Filottrano», così lo aveva ribattezzato la stampa sportiva, scomparso tragicamente il 22 aprile 2017, amava venire ad allenarsi sulle salite che conducono a Castelletta, che lui definì in un'intervista «La mia cima Coppi», e fare una breve pausa ristoratrice

nella locale cooperativa gestita da «Memmo». Il cippo dedicato a Scarponi è situato, quasi specularmente, davanti al monte Revellone, dove nel 1976 il Cai di Fabriano individuò la «Palestra di Rocca Leopoldo Cartoni», inserita in un ambiente montano gradevole e di facile accesso, da dove, nelle giornate chiare, si arriva a vedere la Vallesina e il mare Adriatico. «Poldo» Cartoni, medico condotto a Castelletta negli anni Settanta, è stato un pioniere dell'arrampicata, solitario e coraggioso, che ha lasciato un'orma ancora viva in quanti ebbero modo in paese di apprezzarne le qualità professionali e il carattere tutto particolare. Sarebbe ora, ed è questo il senso di questa mia riflessione, che Castelletta ricordasse pure un altro personaggio che fa parte della storia novecentesca della piacevolissima località. Mi riferisco a don Achille Berna

Berionni, che qui si fece le ossa come giovanissimo parroco dal 1924 al 1944. Con una leggera balubie, don Achille conosceva perfettamente il latino e il greco e, nelle fredde nottate, in solitaria, dovette scrivere la continuazione dell'Odissea, a cui diede il titolo di «Teleodissea», un testo in due volumi che nel dopoguerra fu adottato nei licei cittadini. Egli scrisse pure 18 diari, di cui uno, preziosissimo, che va dal 1930 al 1933, riguardante il periodo in cui visse a Castelletta, lasciando una miniera di annotazioni sulla grama vita giornaliera dei «castellitti». Dopo uno scontro durissimo con il «ras» del posto, riuscì a far ristrutturare completamente la chiesa e a far costruire la canonica, così come la si vede oggi. Poi, per ripicca, smise di scrivere e riprese a far-



lo – perché costretto da ordini superiori – solo alla fine del 1943 fino alla liberazione della città. Poco dopo, il vescovo lo volle con sé come penitenziere della Cattedrale. Ciò detto, si ragionava qualche tempo fa con l'amico Mauro Chiorri di ricordare anche questa bella figura di parroco (con la passione dell'alpinismo, della fotografia e del bel canto). Vista la personalità a tutto tondo di don Achille e ciò che ha fatto per Castelletta, sarebbe quanto mai opportuno che la Comunità (magari insieme al Cai) facesse una cosa analoga a quella realizzata per Scarponi, da apporre in questo caso in pieno centro abitato, ai piedi della scalinata esterna della chiesa, sulla sinistra, in pratica dove resiste all'usura del tempo il suo lascito terreno più duraturo.

Il Consiglio di Stato spiana... la strada al parco dell'Alto Esino

La recente Ordinanza n. 5165 del Consiglio di Stato, che accogliendo il ricorso di Lac e Wwf contro il calendario venatorio regionale, ha sancito il divieto di caccia in tutti i siti Natura 2000, ha ribadito un principio fondamentale che costituisce un precedente importante anche a livello nazionale e cioè che i SIC – ZSC – ZPS sono equiparabili alle aree protette, come i parchi e le riserve naturali. Questo concetto, già confermato da una precedente sentenza della Cassazione del 2014, di fatto facilita molto l'istituzione del Parco Naturale Regionale dell'Alto Esino. Ricordiamo infatti che nel territorio dove è prevista l'istituzione del nuovo Parco, la Comunità Europea ha individuato da anni numerosi SIC/ZSC e ZPS, aree cioè di grande interesse comunitario dal punto di vista ambientale, paesaggistico e faunistico, meritevoli di tutela e protezione. Si tratta del SIC «Monte Maggio – Valle dell'Abbadia», dove ci sono le sorgenti del fiume Giano, della ZSC «Monte Puro – Rogedano – Vallereimita», del SIC «Faggete di San Silvestro», dove c'è l'omonimo Eremo dei monaci Silvestrini, della ZSC «Monte Giuoco del Pallone e Monte Cafaggio», che comprende le sorgenti del fiume Esino, del SIC «Monte Nero e Serrasanta» e della ZPS «Monte Giuoco del Pallone». Sempre nello stesso territorio,

vi è anche una concentrazione eccezionale di aree floristiche protette, come il fosso della Malfaiara, i pascoli del Monte Linatro, il faggeto di San Silvestro, i pascoli del Rogedano, il bosco di Val di Sasso, i pascoli del Monte Puro, quelli del Monte Gioco del Pallone, di Pizzinetto di Mutola, del Monte Cafaggio e le sorgenti del fiume Esino. Prima del pronunciamento del Consiglio di Stato, però, quelle stesse zone erano frequentate anche da gente armata che invece di fotografare gli animali, sparava loro... E, non di rado, questa attività risultava essere pericolosa anche per gli altri esseri umani, come accaduto pochi giorni fa ad un appassionato biker che ha rischiato di essere impallinato, perché scambiato per selvaggina! Anche per questo è risultata fondamentale l'Ordinanza del Consiglio di Stato, che vieta qualsiasi attività venatoria nei siti di Natura 2000, perché ovviamente una pratica invasiva e pericolosa come la caccia non può essere esercitata nello stesso ambiente frequentato da chi fa passeggiate, va in bici o raccoglie funghi! Siccome però il concetto stesso di «parco» non è limitato al solo ruolo di semplice tutela ambientale o di ricreatività di un territorio, ma ha anche lo scopo di valorizzare le comunità in esso residenti, supportandone le attività, in particolare quelle

agro-silvo-pastorali, da tempo il Comitato promotore del Parco dell'Alto Esino ha intrapreso una serie di incontri con le varie comunanze agrarie presenti nel territorio, con lo scopo di coinvolgerle nel progetto, ma soprattutto nella diretta gestione della futura area protetta. Infatti, sia la legge nazionale che quella regionale che disciplinano le aree protette, prevedono la possibilità di far gestire un parco anche alle comunanze agrarie presenti nel territorio interessato. Nel nostro caso abbiamo la storica Comunità agraria di Campodonico – Belvedere – Casali – Serradica e Vallereimita, che gestisce molto bene oltre 150 ettari del territorio destinato a diventare parco e che quindi è l'interlocutore privilegiato e quello che proporremo come soggetto gestore della futura area protetta. Se, come speriamo, questa proposta andrà in porto e sarà accettata da tutti, specie dai politici, che finora invece hanno sempre occupato e lottizzato i parchi e le riserve naturali per piazzarci i loro referenti, si tratterà del primo esperimento nelle Marche e fra i pochi in Italia di area protetta gestita direttamente da chi ci abita e lavora nel settore agro-silvo-pastorale e ne conosce quindi meglio di tutti il territorio e le sue potenzialità!

Daniilo Baldini, delegato Lac per le Marche

Questi fantasmi

Che gli spettri possano diventare anche un business fa testo un'inserzione apparsa tempo fa su una rivista immobiliare. Nella quale un annuncio recitava: vendesi castello con fantasma annesso. Si trattava del maniero di Arignano, presso Torino, (nella foto) dove, giura il venditore, oltre al misterioso fantasma ci sarebbe anche un tesoro. Nell'attesa di capire se la presenza soprannaturale costituisca un incentivo o un ostacolo all'acquisto, la lista dei luoghi infestati da quelle

incorporee creature si è fatta lunga. Il fantasma di Caterina Sforza si aggirerebbe nei corridoi della rocca di Imola, mentre quello di Gioacchino Murat, ucciso e decapitato, è di scena nel castello di Pizzo Calabro. Nella sede del Comune di Firenze, a Palazzo Vecchio, sono in molti a giurare di aver visto lo spettro di Baldaccio di Anghiari, ucciso nel 1441 e gettato dalla finestra. Invece Ca' Dorio, a Venezia, è famosa per una maledizione: tutti i suoi proprietari sarebbero destinati alla ban-

carotta o a morire di morte violenta. Rimanendo in zona, nelle stanze di Villa Foscari si aggirerebbe il fantasma di una dama bellissima che sconta la pena per la sua condotta poco virtuosa. La stessa che pare avesse Matelda, una nobildonna aretina confinata nella torre del castello dei conti Guidi di Poppi. Ma questo, in fondo, è un elenco di ectoplasmi nostrani, nulla al confronto di quanto è narrato in «Storie di fantasmi», scritto nel 1936 da Charles

Lindley Wood, visconte di Halifax. Il quale aveva per i fantasmi una vera fissazione.

A scorrere le pagine del suo libro



si scopre un campionario completo del soprannaturale: c'è l'uomo nella gabbia di ferro, il gatto vampiro, quello a nove code, la vedova in treno, il passeggero invisibile, la bara, l'arpista di Inveraray, la donna in bianco e il morto senza pace. Il tutto reso ancora più agghiacciante da porte che sbattono, cigolii di catene, mugolii di animali e raggelanti risate.

Le cinquanta storie narrate nel libro sono arricchite da profezie e annunci di morte imminente e ambientate tra i nebbiosi paesaggi inglesi ed entro le mura dei loro lugubri manieri. Una lettura spassosa e avvincente, ricca di storie e di magie inquietanti.

Giampiero Donnini

Troppa rassegnazione e tante proteste

Caro direttore, stavo leggendo l'«Acutangolo» di un numero scorso ed il finale pessimista mi ha dato modo di fare un paragone storico. Ovvero, se i fabrianesi del 1200, con tutte le guerriccioline dell'epoca, avesse-

ro ragionato come quelli odierni, chiudendosi nella rassegnazione, l'industria della carta non si sarebbe sviluppata! Purtroppo, stanco di assistere a tanta rassegnazione e di leggere troppe proteste inutili, sono costretto a non rinnovare

l'abbonamento, per il prossimo anno; a meno che lei non voglia inviarmi solamente la prima pagina, quello con il suo articolo, quella con i necrologi e quelle sulla Chiesa. Per quanto riguarda lo sport, dopo quasi 55 anni, il basket

ha deciso di non farsi più vedere da me. Rinunciando all'abbonamento, è vero, risparmio del denaro. E' altresì vero che non vedrò scritta la triste fine di Fabriano. La ringrazio delle tante belle giornate passate leggendo i suoi articoli, cordialmente.

Francesco Frigio

POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

Il sibilo

Noi nel vento
rotoli di sterpi
in un fruscio
di carta straccia.
Perduti nei silenzi
in una folle risalita.

Una mozione di sfiducia

Parla Andrea Giombi dopo la richiesta del capogruppo 5Stelle Giordano

di GIGLIOLA MARINELLI

Lo scenario politico cittadino presenta questa settimana un delicato dibattito riguardo la mozione di sfiducia indirizzata ad Andrea Giombi (nella foto) di "Fabriano Progressista", presidente della Commissione Affari Istituzionali del Comune di Fabriano, unica carica istituzionale concessa alla minoranza. Lo abbiamo interpellato per comprendere le dinamiche e le ragioni di questa richiesta avanzata dal capogruppo pentastellato William Giordano.

Consigliere Giombi, il capogruppo del Movimento Cinque Stelle William Giordano ha chiesto di inserire nell'ordine del giorno della seduta del prossimo 8 novembre della Commissione Affari Istituzionali la mozione di sfiducia nei suoi confronti. In qualità di presidente della Commissione Consiliare Affari Istituzionali può illustrarci quanto sta accadendo in questi giorni e di cosa viene accusato?

Il Movimento Cinque Stelle vuole apportare delle modifiche al regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, il quale disciplina le regole democratiche all'interno dello stesso Consiglio. Sono stato accusato di non volere affrontare la discussione e, dunque, di impedire le modifiche sull'importante regolamento. Niente di più falso.

Lei ha calendarizzato la discussione riguardo la modifica del regolamento del Consiglio comunale?



Certo. A mio giudizio, però, un argomento così importante che dovrebbe disciplinare in modo democratico i lavori del Consiglio non può essere affrontato, discusso e approvato in un'unica udienza. Ho quindi ritenuto giusto calendarizzare la discussione per parti sistematiche, da tenersi in sedute distanziate di almeno 20 giorni, in modo da dare a tutti i componenti la possibilità e l'opportunità di approfondire l'argomento come merita. Credo fermamente che le regole democratiche debbano essere discusse con alta ponderazione e confronto serio e senza alcuna fretta, mentre il Movimento Cinque Stelle vorrebbe fare il tutto persino in una unica seduta, e questo a mio giudizio non è opportuno.

Come lei stesso ha dichiarato in un post su Facebook "come minoranza risponderemo per difendere le regole democratiche contro una democrazia virtuale e di plastica". Considera veramente questa mozione di sfiducia un attacco ai principi di libera democrazia e, soprattutto, la minoranza è effettivamente unita e solidale in toto con lei consigliere?

Ritengo che questa mozione di sfiducia non sia un attacco personale, bensì una grave offesa alla democrazia cittadina. Non è pensabile richiedere una sfiducia su una tematica così cruciale per le regole democratiche, che sono in difesa della

minoranza così come della maggioranza. Tutte le forze di opposizione mi hanno espresso massima solidarietà e vicinanza e spero che anche tra i banchi del Movimento Cinque Stelle qualche collega consigliere capisca l'inopportunità di questo attacco.

Su quali argomenti di interesse pubblico concentrerà la sua attenzione d'ora in avanti?

Porrò la mia attenzione sul sollecitare l'amministrazione comunale nel realizzare il tema della Area Industriale di Crisi Complessa e della Area Vasta montana sanitaria e ritengo altresì importante che la nostra priorità sia anche uscire dall'isolamento e legare quindi Fabriano con il territorio montano. Farò di tutto, quindi, perché Fabriano possa assumere e svolgere quel ruolo di capofila portavoce e difensore degli interessi dell'entroterra a cavallo delle Province di Pesaro, Ancona e Macerata, che fino ad oggi non ha saputo e forse voluto svolgere. Sogno una città vitale che si leghi anche con l'Umbria, ne è un esempio la storica vicinanza con i comuni di Assisi (che risale ai tempi di San Francesco), di Perugia (si pensi alla assomiglianza storico e artistica della fontana Sturinalto e della fontana Maggiore), di Gubbio, nonché con il Comune di Genga e le sue grotte per dar luogo ad un'offerta turistica di altissima e finora inesplorata potenzialità. Dobbiamo porre le basi per il Parco del Giano e rendere inequivocabile il legame tra il prodotto carta e Fabriano. Infine, il nostro comune è vastissimo e per questo è necessario ricostituire i comitati di quartiere, come fondamentale strumento di partecipazione per i cittadini e per valorizzare soprattutto le numerose frazioni.

Giuliano Trippetta tra l'enoteca e l'ex convento delle Clarisse

Due attività una di fianco all'altra nella centrale via Cavour: è questa la sfida di Giuliano Trippetta che si divide tra "La Cantina del Convento" e l'ex monastero delle Clarisse cappuccine con l'organizzazione di eventi periodici. Questa straordinaria struttura, peraltro, può essere visitata su prenotazione sia dai fabrianesi che dai turisti. Alla "Cantina del Convento", un'enoteca aperta tutti i giorni (escluso la domenica e il lunedì) dalle 19, si possono gustare vini pregiati e prodotti tipici del territorio. Oggi l'enoteca è sempre più orientata ad essere una "biblioteca del vino", vale a dire un luogo nel quale trovare informazioni sulla cultura vinicola. E' proprio su queste basi che Trippetta promuove un locale attivo da appena un mese e sta riscuotendo successo tra i fabrianesi. Nell'ex monastero delle Clarisse cappuccine **giovedì 15 novembre** è previsto un appuntamento del tutto particolare con un concerto di musica classica (Chopin, Schubert, Rossini ecc.) come preludio alla cena che seguirà. Su prenotazione, si può telefonare al numero 331/7857128 (i posti sono limitati). Sia per i compleanni che per le feste, la cantina è a disposizione della clientela. L'ex convento sarà foyero di iniziative in previsione del Natale, annunciate di volta in volta. Si tratta, come è noto, di un complesso monumentale di 5.800 metri quadrati adiacenti alle mura castellane medioevali. Nel 1406 l'edificio fu acquistato da Chiavello Chiavelli che lo donò alle monache cappuccine. Dopo oltre 500 anni il convento di clausura è stato riaperto con il contributo di Giuliano Trippetta che dunque lo farà rivivere. I fabrianesi non hanno mai avuto il piacere di visitarlo, ma ora possono finalmente farlo.



SPORT



Simone e Federica Stroppa durante le Maratona di Venezia e, sotto, con la meritata medaglia



E la Podistica Avis vola ad Atene

Appuntamento internazionale per la Podistica Avis Fabriano domenica 11 novembre: quindici runner fabrianesi parteciperanno alla Maratona di Atene, la 42 chilometri più antica. Secondo la tradizione, infatti, il soldato Filippide nel 490 a.C. corse a perdifiato dalla piana della battaglia fino alla capitale per annunciare agli ateniesi la vittoria sui Persiani. Sostanzialmente il percorso è quello di allora, con partenza da Maratona e conclusione nel suggestivo stadio Panatenaico di Atene. I podisti fabrianesi (alcuni di loro nella foto in Piazza del Comune di Fabriano durante uno degli ultimi allenamenti) avranno numerosi accompagnatori al seguito a sostenerli, un "gruppone" di ventinove persone.

PODISMO

Il racconto di una vera e propria avventura

Federica e Simone Stroppa in una maratona... epica!

di FEDERICA STROPPA

La 33a edizione della maratona di Venezia sarà ricordata per l'acqua alta che non a fermato i 13 mila podisti. Per il nostro gruppo è stata una maratona epica. La Inix Sport e l'Unitalsi marchigiana hanno realizzato un altro sogno, per quanto mi riguarda ben due. Dalle Marche siamo partiti in sette con il pulmino della sottosezione Unitalsi di Fabriano. Due disabili (Vittorio Socci e Federica Stroppa) e due spingitori (Massimo Graciotti e Simone Stroppa), due assistenti in bicicletta (Paolo Caioni e Roberto Capretta) e la nostra accompagnatrice Emanuela Tiberi. A causa delle condizioni meteo molto incerte ci sono stati alcuni ritiri dell'ultima ora. Alla partenza da Strà, quattro gli spinti e undici gli spingitori con un tempo da lupi visto che la pioggia sembrava non doverci dare tregua. Stavo per vivere il momento che avevo tanto sognato: correre con mio fratello. Sulla griglia di partenza, l'emozione era palpabile. Alle 9.15 ci viene dato il via da Villa Pisani, l'avventura dei due fratelli

Stroppa inizia con un timido sole a farci compagnia e al grido "su le mani!". Finalmente si corre insieme e anche ad un passo molto sostenuto. Dopo aver fatto sfilare i professionisti e gli handibiker, riprendiamo il nostro passo, anzi riprendono, visto che Simone si dà il cambio con Maurizio Galiberti ogni 5 chilometri. Si scherza in gruppo visto che stiamo andando forte e in lontananza si vedono i palloncini che indicano le 5 ore di media. Lungo il percorso si attraversa tutta la Riviera del Brenta, i paesi prendono vita grazie alle "band musicali" ed alla gente che grida "bravi tosi!". Sul ciglio della strada i bambini attendevano di avere un "cinque" da tutti i partecipanti: che bello vedere i loro sorrisi e le loro voci che dicevano "bravi!". Attraversiamo il centro di Marghera e Mestre per poi percorrere i due chilometri del Parco San Giuliano dove è cominciato a piovere e ad alzarsi un vento molto forte, ma niente ci poteva preparare a quello che avremmo trovato sul Ponte della Libertà... I quattro chilometri



più lunghi della maratona, in lotta contro un vento fortissimo! Non si riusciva a correre visto che si faceva un passo avanti e tre indietro, i k-way e i cappelli volavano facendoci fermare continuamente. Mio fratello ed io ci chiedevamo a vicenda se andava tutto bene. Arrivati ai meno 5 chilometri, l'ultimo ostacolo: i volontari della Pro-

Il fratello ha spinto la sorella in carrozzina: 42 km di corsa con l'acqua alta a Venezia

tezione Civile ci sconsigliano di entrare a Venezia a causa dell'acqua alta. Non c'è voluto molto a decidere: tutti - spingitori e spinti - volevano arrivare fino in fondo a questa maratona! Abbiamo cercato di proteggerci il più possibile dall'acqua, io con l'aiuto di mio fratello e Francesco mi sono ritrovata con le gambe infilare in un sacco della spazzatura per potermi "tuffare" negli ultimi chilometri. Il percorso è stato modificato, non siamo passati a piazza San Marco, ma a Riva degli Schiavoni. Superare il primo ponte è stato letteralmente come tuffarsi, visto che mio fratello e Stefano Salvin avevano l'acqua alle caviglie. E' stato surreale ed emozionante vedere il traguardo a Riva dei Sette Martiri e gridare "e vai!" è stato liberatorio. Questo gruppo eroico di spingitori e spinti che hanno voluto superare tutte le avversità che

questa maratona ha presentato - dalla pioggia al vento all'acqua alta - ha terminato il suo percorso in 6 ore 18 minuti e 38 secondi. Correre con mio fratello è stato magnifico, emozionante, rassicurante: il nostro abbraccio all'arrivo ha racchiuso tutta la gioia e la fatica dei 42 chilometri percorsi. Per entrambi è stata la realizzazione di un sogno. Come dice Simone, abbiamo corso fianco a fianco: "È stata un'esperienza bellissima, un'impresa "epica". Nonostante la pioggia, il vento, l'acqua alta, ci mancava solo l'invasione delle cavallette! Spingere mia sorella, correre al suo fianco, sono emozioni che non dimenticherò mai. Fatica? Tanta, ma se condivisa con dei buoni compagni di viaggio si sente di meno. Ho sperimentato sulla mia pelle, grazie a voi, che non esistono situazioni impossibili, ma solo persone arrendevoli".

CALCIO

Settore giovanile

Il progetto dell'Atletico Fabriano rivolto alla crescita dei ragazzi

Grazie alla passione per il calcio e per i ragazzi, una forte motivazione e la voglia di costruire qualcosa di buono per la nostra città, nel luglio del 2017 è nato l'Atletico Fabriano per volontà di alcuni soci fondatori. La società opera nel puro settore giovanile di calcio. Attualmente ha tre categorie di riferimento: Giovanissimi (2004-2005), Esordienti (2006-2007) e Pulcini (2008 in poi) con lo scopo di accrescere fino alla categoria Allievi il proprio organico. Il nostro pensiero non è cosa facciamo e dove, ma come: con uno staff tecnico preparato, un

piano di allenamenti intensi e scrupolosi, un programma di psico-nutrizione nello sport che fornisce allo staff tecnico le caratteristiche caratteriali e fisiche dei nostri ragazzi e alle loro famiglie le informazioni basilari da seguire per un ragazzo che pratica questo tipo di attività sportiva, nel corso delle sedute di allenamento esercizi personalizzati atti a colmare le lacune che il ragazzo (o ragazza) presenta (tecnica, coordinazione di base...) in modo da rendere possibile il massimo sviluppo delle capacità tecniche fisiche e mentali. Tutto questo fa sì

che il progetto formativo metta al centro il giovane atleta al quale è riservato un trattamento praticamente personalizzato. A poco più di un anno dalla nascita e di duro lavoro, si iniziano a vedere apprezzabili risultati nella crescita del gioco e delle competenze in campo dei nostri ragazzi, risultati che ci stimolano e incoraggiano a proseguire il nostro lavoro con ancora più entusiasmo. Per qualsiasi info Facebook e Instagram atleticofabriano.it. Web: www.atleticofabriano.it. Tel. 338 3561778.

l.r.



La formazione dei Giovanissimi Provinciali

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto, il derby è tuo!

di LUCA CIAPPELLONI

Kevin Dauti fa esultare il **Fabriano Cerreto**. Ci pensa il più giovane, classe '01, a risolvere nel finale un derby con il **Sassoferrato Genga** che ha emozionato l'imponente cornice di pubblico. I biancorossoneri si mettono in tasca i tre punti e vedono avvicinarsi la vetta, ai sentinati va l'onore delle armi e la consapevolezza di non essere più una sorpresa ma una lieta realtà. Coreografie, tifo acceso ma corretto da ambo le parti e la partita non tradisce le attese. Si inizia con il botta e risposta nei primi 7': il Fabriano Cerreto sfonda a destra, cross di Bartolini per Galli il cui tiro viene salvato da Latini ma sulla respinta arriva Marco Gaggiotti a siglare il vantaggio della squadra di Tasso. Il carattere non manca al Sassoferrato Genga che, come se nulla fosse, si getta a testa bassa a caccia del pari: l'1-1 arriva dopo 5' con Samuele Ruggeri, che trasforma il rigore decretato per una deviazione di mano di Cenerini su un tiro ravvicinato. I sentinati sono indemoniati e continuano a premere sull'acceleratore: Battistelli sulla sinistra è incontenibile e al 20' innesca Ruggeri che lascia partire una diagonale mancino su cui è super Santini. La furia del Sassoferrato Gen-

Il Sassoferrato Genga cade solo a due minuti dalla fine con la rete del 2-3 di Dauti



Qui sopra, Marco Gaggiotti porta in vantaggio il Fabriano Cerreto. Sotto, grande pubblico al Comunale di Sassoferrato



ga si placa e il Fabriano Cerreto torna a prendere in mano la partita. Ancora Gaggiotti porta avanti i suoi, con una deviazione al volo da centro area, ma subito dopo arriva il pari con l'autorete di Galli che devia nella propria porta la

punizione di Corazzi. Finita? Macchè. Al 43' Latini non trattiene il corner di Bartoli e Dauti a porta sguarnita fa 2-3. Prossimo turno: Fabriano Cerreto in casa con la Pergolese, il Sasso a Chiaravalle contro la Biagio Nazzaro.

SASSOFERRATO GENGA 2
FABRIANO CERRETO 3

SASSOFERRATO GENGA - Latini; Petroni, Ferretti, Brunelli, Corazzi; Emanuele Gaggiotti, Monno (26' st Cicci); Salvatori, Ruggeri, Battistelli; Piermattei (37' st Arcangeli). All. Ricci

FABRIANO CERRETO - Santini; Berettoni (27' st Stortini), Gilardi, Cenerini, Bartolini; Bordi, Mariucci (19' st Bartoli), Borgese, Giuliaci (19' st Dauti); Marco Gaggiotti (45' st Benedetti), Galli. All. Tasso

RETI - 2' pt Marco Gaggiotti, 7' pt Ruggeri (r), 17' st Marco Gaggiotti, 22' st Galli (autorete), 43' st Dauti

CALCIO

Serie D

Il Matelica cade ma il Cesena non ne approfitta

E' stata la domenica delle sorprese, degli scivoloni delle due big del campionato. Dopo sette successi consecutivi, è arrivata una sconfitta indolore, la seconda stagionale, per il **Matelica**, allo stadio Macrelli di San Mauro Pascoli è finita 1-0 per la Sammaurese, ma anche il Cesena è uscito senza punti dallo scontro contro la Recanatese. La classifica rimane così invariata, i matelicesi sono sempre primi con due punti di vantaggio rispetto alla corazzata romagnola, l'unico rammarico riguardava la possibilità di allungare sempre di più il vantaggio. Vittoria giusta per i padroni di casa, figlia di una prova maiuscola del collettivo e di una prestazione ospite non completamente soddisfacente. E' stata una partita tutt'altro che spettacolare, pochissime occasioni da rete, ma ricca di scontri soprattutto a ridosso della linea mediana. Primi 45 minuti che sorridono di più ai locali che tengono testa ad un Matelica che non punge e non impensierisce quasi mai la porta difesa da Baldassarri. Nella ripresa gli ospiti partono meglio, cercano di approfittare di qualche disattenzione della difesa romagnola, ma al 61' Zuppardo



non perdona: riceve il pallone in mezzo all'area e lo infila con il destro sul palo più lontano difeso da Arapi, la Sammaurese va sull'1-0. Dal gol in poi, sarà forcing totale della squadra di Tiozzo, ma i padroni di casa si chiudono in difesa e limitano i possibili danni. Dopo poche timide occasioni, finisce il match con la vittoria della Sammaurese: in una sfida molto fisica ha vinto la squadra più lesta a concretizzare l'unico pallone da gol. Matelica che dovrà resettare questo piccolo passo falso, in vista del big match di domenica prossima: altra trasferta, nuovo derby, i matelicesi viaggeranno verso Monte San Giusto. Sarà un match difficilissimo, la Sangiustese è quarta in classifica con 20 punti, ma soprattutto è l'unica squadra a non aver perso una partita, 5 vittorie e 5 pareggi. Il Cesena giocherà in trasferta a Isernia, ci aspettiamo un'altra domenica di grande calcio, l'appuntamento è per sabato 10 novembre alle ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA - Niente da fare per la Fabiani Matelica, sconfitta a domicilio dal Fiuminata per 0-2. Nel prossimo turno i matelicesi riposeranno.
Riccardo Cammoranesi

Terza Categoria: Renato Lupetti vince di rigore contro il Real

Nel campionato di **Terza Categoria** girone C, bel successo della **Renato Lupetti Albacina**, che liquida con un secco 2-0 il **Real Sassoferrato** con reti su rigore di Lattanzi e Ferretti. La **Valle del Giano** ha pareggiato 1-1 con l'**Urbanitas Apio**. La **Galassia Sport** è stata sconfitta a Jesi dal **Largo Europa** per 2-1. Nel girone E, il **Real Matelica** ha perso 4-0 ad Appignano per mano dell'**Amatori**.

f.c.

CALCIO

Settore giovanile

Una vittoria e una sconfitta per l'Under 19 fabrianese

La formazione **Under 19** del **Fabriano Cerreto**, nel campionato regionale, è reduce da due trasferte in cui ha conquistato una vittoria e poi subito dopo una sconfitta. I ragazzi di mister Di Renzo prima hanno violato il campo del Loreto per 2-3. La partita inizia con i cartai subito pericolosi. Infatti la linea difensiva cartai - con i due centrali rientranti dalle squalifiche (Orfei e Stelluti) e con i veloci terzini Antonelli e Rossi - permette di poter colpire in velocità la porta avversaria con Marini e con Nanni, fallendo ulteriori segnature con Giacometti e Pistola. A metà gara dunque il punteggio è di 0-2 per il Fabriano Cerreto, che controlla la partita. Situazione però interrotta quasi immediatamente all'inizio del secondo tempo da un gol avversario per l'1-2. Due prodigiosi salvataggi del portiere Cesaroni consentono ai Fabriano Cerreto di proseguire la gara sempre in vantaggio e, dopo avere mancato un paio di clamorose occasioni, di segnare un ulteriore gol con Orfei di testa abile a sfruttare un assist di Storoni, 1-3. Ma ben presto il Loreto accorcia le distanze in contropiede, 2-3. Il Fabriano Cerreto vive l'incubo di essere un'altra volta raggiunto, ma i ragazzi riescono a contenere gli avversari, portando a casa

la vittoria. Secondo impegno sul campo del Marina. E qui è arrivata una sconfitta per 4-1. I ragazzi hanno giocato con il solito piglio, ma hanno accusato dei problemi in difesa viste le defezioni di Orfei e dell'altro centrale difensivo Stelluti (prestato alla categoria Allievi in una delicata partita per la qualificazione ai Regionali). Nonostante questi inconvenienti, la squadra riesce nel primo tempo a controbattere una arrembante Marina, pur subendo un gol su punizione. Immediata la reazione, che, pur scomposta, crea diverse occasioni da gol, talvolta sventate dal bravo portiere avversario, che però capitola davanti ad un tiro di Fraboni, ottenendo il sospirato pareggio. Il primo tempo termina a favore degli avversari per una ulteriore azione offensiva del Marina che brucia la difesa fabrianese: 2-1. La gara si mantiene con un predominio avversario, che solo il portiere Cesaroni, in una giornata di grazia (parato anche un rigore), riesce a contenere, pur subendo nel secondo tempo un ulteriore gol che demoralizza la formazione cartai. Un ultimo gol subito a tempo scaduto fissa il risultato sul 4-1, forse fin troppo severo per il Fabriano Cerreto. Sabato si torna a giocare in casa, a Cerreto, contro l'Osimana.

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano, nuovo tecnico: è arrivato Jacopo Mannelli

Un'altra sconfitta (2-1 sul campo della Falconarese) per l'**Argignano** guidata dal nuovo tecnico Jacopo Mannelli (*nella foto*), con qualche recriminazione e qualche... presagio. Dirige, infatti, la signorina Lucia Andreucci di Ancona, che l'Argignano conosce dallo scorso anno per un arbitraggio non buono contro il Palombina. E anche stavolta al secondo minuto atterramento in area di Ragni imbeccato da Piermattei su cui sorvola. Vede bene invece la punizione dal limite un minuto dopo per fallo di Sagromola che la Falconarese sfrutta con un tiro all'incrocio su cui Pecci non può intervenire (1-0). La partita si accende con falli a ripetizione che l'arbitro punisce con cartellini gialli ma quasi sempre a senso unico. La Falconarese non viene punita neanche per interventi antisportivi da parte di un giocatore e dall'assistente di linea di casa. Alla mezz'ora l'Argignano - privo in attacco di Mariani e Sartini infortunati - si fa vedere con un tiro sull'esterno di Clementi dopo un'azione di calcio d'angolo. Subito dopo azione di Piermattei



che libera Moretti dal limite, il bravo esterno lascia partire ancora un tiro di sinistro che si insacca sul primo palo (1-1). Sul finire del primo tempo altra punizione inesistente per la Falconarese per fallo di Clementi che Pecci devia in angolo. Nel secondo tempo l'Argignano arranca, anche per le uscite di Mecella e Lamantia per infortunio e per il campo pesante. Mannelli ridisegna il centrocampo ma, intorno al ventesimo, fallo di Bellucci, punizione da fondo campo e gol locale per il 2-1. Ci sarebbe tutto il tempo per rimediare ma la Falconarese tiene in mano la partita e si procura al novantesimo un calcio di rigore per fallo di mano su tiro dal limite (assolutamente involontario). Tiro angolato che il bravo Pecci devia in angolo. La formazione dell'Argignano: Pecci, Sagromola, Eleonori, Bellucci, Clementi, Lamantia (Porcarelli), Moretti, Mecella (Raggi), Ragni (Cofani), Piermattei, Giannini (Bianconi). Adesso ci sono due partite in casa con S. Marcello e Montoro per fare punti e risalire la classifica.

classifiche

SERIE D

Matelica 24; Cesena 22; Notaresco 21; Sangiustese 20; Francavilla 18; Recanatese 17; Savignanesse e Santarcangelo 15; Sammaurese 14; Pineto e Giulianova 13; Isernia 11; Forlì e Vastese 10; Montegiorgio 9; Campobasso, Jesina e Agnonese 7; Castelfidardo 5; Avezzano 4.

ECCellenza

Tolentino 23; **Fabriano Cerreto** 20; **Sassoferrato Genga** 17; Porto Sant'Elpidio 16; Forsempronese 15; Marina 14; San Marco Servigliano Lorese 13; Urbania e Pergolese 12; Atletico Gallo 11; Porto d'Ascoli 10; Grottammare e Biagio Nazzaro 9; Atletico Alma e Camerano 8; Porto Recanati e Montefano 6; Monticelli 2.

PRIMA CATEGORIA

Passatempese 18; Trodica 16; Fiuminata 15; Corridonia 13; Elpidiense Cascinare 12; Cluentina 11; Casette Verdini e Pinturetta Falcor 9; Muccia, Pioraco e Montelupone 7; **Fabiani Matelica**, Porto Potenza e Vigor Montecosaro 6; Monte e Torre 5; Urbis Salvia 4; Montemilone Pollenza 2.

SECONDA CATEGORIA

Labor 21; United Loreto 14; Cameratese 13; Castelbellino 12; Victoria Strada e Faconarese 11; Palombina Vecchia 10; Osimo 2011, Serrana e Castelfidardo 8; **Argignano** e Leonessa Montoro 7; San Marcello e Monsano 6; Maiolati 4; Agugliano Polverigi 2.



GINNASTICA

Ritmica

La Faber Fabriano è sempre prima

Prosegue il Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica di Serie A 2018, la seconda tappa che si è svolta a Desio, al Pala Banco, è stata una tappa davvero emozionante e di grande lotta tra le squadre in gara. Campionato sempre più competitivo e la lotta a tre fra **Faber Ginnastica Fabriano**, Udine e Chieti, non era per nulla scontata.

Le stesse società che hanno lottato lo scorso anno per il titolo finale insieme a Fabriano, quest'anno ricordiamo che si presentano con due pezzi da novanta della ritmica, come la vice campionessa del mondo, la israeliana Linoy Ashram per Udine e la ucraina Vlada Nicolchenko per Chieti. Le avversarie di Chieti e soprattutto di Udine con le due prove dell'Istraeliana, erano davvero ben posizionate con super punteggi e quasi si pensava ad una gara in salita, ma il team della Faber Ginnastica Fabriano composto da Milena Baldassarri (capitano), Alice Aiello, Karina Kuznetsova, Talisa Torretti, Sofia Raffaelli e Serena Ottaviani, ha sfornato una grande prova di carattere. Ultima squadra a scendere in pedana, vista la classifica finale della prima prova, sfodera il corpo libero di Serena Ottaviani (anno 2005) con il punteggio migliore di giornata, 13.850 per lei. Subito dopo è la volta del bronzo olimpico Talisa Torretti, che nonostante gli impegni internazionali oltre oceano, si presenta preparatissima all'appuntamento e il suo esercizio alla fune vale ben 17.250, punteggio davvero ottimo per questo tipo di attrezzo. È la volta della nostra russa Karina Kuznetsova, che porta in pedana un cerchio stratosferico che vale 20.100. E allora Fabriano cala l'asso, la palla della Campionessa Assoluta Milena Baldassarri che mette a referto un 19.800, un esercizio che ci toglie il fiato! Di nuovo in pedana Karina con delle clavette magistrali che portano "a casa" un 19.000 netto e mette una seria ipoteca sulla vittoria della seconda tappa. Ma è con il nastro di Sofia Raffaelli che la Faber Ginnastica Fabriano mette definitivamente la firma sulla vittoria di tappa, con oltre quattro punti di distacco dalla seconda, Udine.

Le nostre farfalle vincono anche la seconda tappa del campionato di serie A



La Faber Ginnastica Fabriano ancora prima a Desio

Un nastro che per una junior qual è la nostra Sofia (anno 2004), totalizza ben 17.350, un punteggio superlativo sia per la categoria della ginnasta e sia appunto per il tipo di attrezzo che di norma "non paga molto". E qui va il nostro plauso a tutto il nostro staff tecnico Kristina Ghiurova, Julieta Cantaluppi e Bilyana Dyakova (coreografa) che sono riuscite con il lungo e minuzioso lavoro di ore e ore in palestra, a sfoderare esercizi non solo magistralmente costruiti sulla musica e sulla ginnasta in gara, ma anche ad avere dalle nostre ragazze una vera e propria prova di carattere, determinazione e concentrazione. E ora tocca a noi! La terza tappa di serie A e B 2018 si terrà qua a Fabriano. Il 24-25 novembre sarà la Faber Ginna-

stica Fabriano ad organizzare la tappa. La grande macchina organizzativa della Faber Ginnastica Fabriano verrà avviata nei prossimi giorni, per offrire come al solito uno spettacolo unico, organizzato in maniera impeccabile. La città sarà letteralmente invasa da ginnaste, tecnici, genitori, parenti, addetti ai lavori, tifosi e appassionati, che riempiranno, per la gioia di tutto il comprensorio fabrianese, alberghi, hotel e ristoranti. Lo sport muove le persone, lo sport da l'occasione a moltissime persone di visitare la nostra città con tutte le sue bellezze e noi siamo contentissimi di essere in parte gli artefici di tutto questo! L'appuntamento è fissato quindi fra due settimane al PalaGuerrieri, vi aspettiamo numerosi per sostenere e tifare le nostre meravigliose ragazze.

CALCIO a 5

Serie C2

Il Real Fabriano rimane in vetta, bene le cerretesi

Ancora una settimana super per le tre squadre del territorio. Sesta vittoria in queste prime sette giornate per il **Real Fabriano** di mister Kristian Giordani, che così consolida solitario il primo posto in classifica con 18 punti. L'ultimo successo è giunto per 5-2 sulla Futsal Recanati. Nel primo tempo le due squadre non osano molto, sono guardinghe, e si va al riposo sull'1-1: vantaggio ospite con autorete fortuita di Lazzari, gol del pareggio fabrianese segnato da Tombolini con una zampata in area. Nella ripresa il Real cresce, macina gioco e va in vantaggio con un gran destro di Carnevali che si insacca all'incrocio, quindi arrivano il 3-1 con Carmenati con un altro tiro imparabile e il 4-1 su tiro libero di Lazzari. I recanatesi accorciano sul 4-2, prima che Stroppa fissi il risultato sul definitivo 5-2 per il Real Fabriano finalizzando uno schema da calcio d'angolo. «Abbiamo giocato da squadra matura contro una compagine molto forte», è il commento di mister Giordani. Prossimo match venerdì 9 novembre a Macerata contro la Invicta Futsal.

Il **Cerreto** ha conquistato la sua quinta vittoria e si conferma al secondo posto in classifica, alle spalle della battistrada Real Fabriano. I ragazzi di mister Francesco Rinaldi (che non è andato in panchina perché squalificato) hanno superato per 5-4 l'Invicta Futsal Macerata al termine di una partita molto emozionante ed incerta, con vantaggi mai superiori ad una lunghezza. A passare in vantaggio sono i maceratesi su rigore (0-1), pareggio del Cerreto con Innocenzi (1-1) e vantaggio con Di Ronza (2-1), pareggio degli ospiti su tiro libero per andare al riposo sul 2-2. Nella ripresa ancora Di Ronza riporta in vantaggio il Cerreto (3-2) "spizzando" di testa un rilancio lungo di Tamburini, ma ben presto il team di



Gabriele Carnevali (Real Fabriano)

Macerata pareggia ancora (3-3). Morelli firma il 4-3 cerretese. E di nuovo gli ospiti impattano (4-4). Il gol che regala i tre punti al Cerreto lo firma Sakuta, che concretizza una perfetta assistenza di Biondi (tra i migliori in campo con Farneti) per il definitivo 5-4. Il Cerreto sale quindi a quota 15 punti e nel prossimo turno (venerdì 9 novembre) giocherà in trasferta a Frontale di Apiro contro il Moscosi 2008.

Terza vittoria di fila per l'**Apd Cerreto d'Esì**. Tre punti conquistati dai ragazzi di mister Paolo Amadei sul sempre difficile campo di Gagliole, che consentono di salire a quota 13 in classifica, all'immediato ridosso della zona play-off. Il successo è stato per 3-4 grazie alle reti di Hernandez, Ramos Romero, Graziano e Smargiassi. Questa la formazione presentata dall'Apd Cerreto d'Esì: Mosciatti, Caporali, Bruzzichessi, Hernandez, Graziano, Ramos Romero, Lo Muzio P., Smargiassi, Lo Muzio A., Nicastro. Sabato 10 novembre appuntamento casalingo per i cerretesi contro la temibile Ill.pa, che ha due punti in più in classifica (calcio d'inizio alle ore 15).

Ferruccio Cocco

Nel vivaio "blaugrana" bel colpo dell'Under 17

Settimana in chiaroscuro per l'**Under 19** del **Real Fabriano** allenata da mister Alianello che, nella gara di ritorno dei quarti di finale di martedì 30 ottobre, incassa l'eliminazione dalla Coppa Marche sfiorando l'impresa contro il Pietralacrose e poi, nella gara valida per la quinta giornata di campionato contro l'Audax di sabato 3 novembre, coglie un punto preziosissimo. Iniziamo dalla gara di Coppa, dove non basta il poker di reti messo a segno da un Michele Allegro scatenato (nella foto a destra) per ribaltare il verdetto dell'andata. In terra anconetana, infatti, complici le pesantissime assenze per squalifica di capitano Crescentini, Vagnarelli e Sforza, i blaugrana non usciti sconfitti con il punteggio di 8-2. Nella gara di ritorno, invece, a pieno organico, gli Alianello boys sfiorano l'impresa, arrivando a toccare il 5-2 a dieci giri d'orologio dalla fine. Un'eliminazione che fa male, ma mette in evidenza la forza di un gruppo che non molla mai. Nella quinta giornata di campionato, nonostante un campo semi impraticabile ed il portiere avversario in stato di grazia, il Real Fabriano mantiene l'immbattibilità in campionato (tre vittorie e due pareggi) grazie alle quattro reti messe a segno sempre da Allegro. Ora la squadra di mister Alianello è attesa da due gare casalinghe contro Acli Mantovani e Campocavallo, con i primi che arrivano al PalaFermi forti del primo posto in classifica mentre i secondi andranno a caccia di punti preziosi per muovere una classifica che li vede terzultimi. Due gare fondamentali che potrebbero fare da crocevia per la stagione. Marcatori in Coppa: Allegro (5). Marcatori in campionato: Allegro (4). Strepitoso risultato dell'**Under 17** che si impone per 2-7 sul difficile campo dell'Etabetta con i padroni di casa che, alla vigilia di questa sfida, non avevano mai perso o pareggiato: solo vittorie. I blaugrana, dopo la "x" sul difficile campo degli Amici del Centro Sportivo, salgono letteralmente in cattedra guidati da uno scatenato capitano Domi che, nell'arco dei sessanta minuti, va a segno addirittura sei volte. A chiudere i conti ci pensa Baldo che sfrutta un preciso assist di Conti. I ragazzi di mister Fanelli, con questo risultato, arrivano a quota 11 punti in classifica e rimangono imbattuti in campionato grazie alle tre vittorie e i due pareggi colti finora. I prossimi impegni vedranno i blaugrana prima in trasferta sul campo dell'Audax Montecosaro nella giornata di giovedì 8 novembre per la gara di andata dei quarti di finale di Coppa Marche e poi giocare in casa domenica 11 novembre contro il Tavernelle alle ore 11.



Lorenzo Alunni

BASKET

Settore giovanile

Under 13, 15 e 18: settimana positiva

Calcio a 5: riparte il torneo Amatori

È partito il torneo Amatori di calcetto 2018-19, promosso dalla Uisp Fabriano, con otto squadre al via. Porchetto Romei, Latinos e Pizzeria La Mattata/Ntsj sono le squadre che hanno finora vinto gli incontri delle prime due giornate e conducono il torneo in testa. La matricola Circolo Fenalc Melano è al quarto posto con 2 punti, Atletico e Cerreto un solo punto, mentre al palo sono Ben Dou Auto e Atletico S. Donato. Ogni sabato presso l'impianto del PalaFermi si gioca dalle 13.45 alle 18.

Consueta panoramica settimanale sull'attività del settore giovanile **Basket School Fabriano**. L'**Under 16 Silver** è uscita sconfitta nettamente dal parquet di Acqualagna per 99-51. Ampio successo, invece, per l'**Under 13 Elite**, che ha superato 78-40 la Metauro Basket Academy. Fa festa anche l'**Under 15 Silver**, vincente sul Fossombrone per 96-21 con il seguente tabellino: Andreoli Scipioni

4, Biccucci, Boldrini 6, Brenciani 9, Busco 4, Delabella 14, Fata 16, Kelemen 11, Merigliola 20, Patrizi 12; all. Panzini e Bolzonetti. Battuta d'arresto per l'**Under 14 Elite** a Porto Sant'Elpidio per 74-39, questo il tabellino dei cartai: Bartocci 1, Boarelli 1, Canullo 4, Carnevali 18, Onesta 8, Palazzesi 2, Santoro 2, Spinaci, Stelluti, Tammaro 3; all. Cerini; ass. Antonelli. Vittoria di carattere per l'**Under 18 Gold** contro il coriaceo Real Club Pesaro per 47-43, i fabrianesi hanno avuto questo tabellino: Boldrini 2, Cimarra, Farroni 2, Fanesi 12, Loretelli 6, Ielpo 2, Petrucci 1, Sebastianelli 15, Taddei, Beltrami, Signoriello 7, Mele; all. Falcioni; ass. Antonelli. Infine, l'**Under 18 Eccellenza (foto)** ha perso a Roseto per 91-37.



BASKET

Serie B

Per la Ristopro Fabriano una settimana... super!

Due vittorie ravvicinate valgono il vertice

di FERRUCCIO COCCO

E' stata una settimana strepitosa per la **Ristopro Fabriano**. Dopo aver perso nettamente a Chieti domenica scorsa, la formazione di coach Alessandro Fantozzi ha prontamente reagito andando a vincere giovedì 1 novembre a Nardò per 69-76 (probabilmente la miglior partita stagionale) e poi cogliendo il successo domenica 4 novembre in casa contro la Matri Vending Catanzaro per 75-69. Quattro punti che lanciano la squadra fabrianese provvisoriamente al primo posto in classifica con 10 punti (5 vinte e 2 perse) a parimerito con San Severo (che però ha due partite in meno, 5 vinte e 0 perse) e Bisceglie (una partita in meno, 5 vinte e 1 persa). Due grandi protagonisti hanno rispettivamente messo il punto esclamativo sulle vittorie: a Nardò ha firmato il suo "high career" Nicolò Gatti, immarcabile con 32 punti (1/2 ai liberi, 8/17 da due e 5/10 da tre), contro Catanzaro il coniglio dal cilindro è stato il giovane Devid Cimarelli, anche per lui "high career" con 14 punti (7/7 da due, 9 rimbalzi e 4 assist). La costante, in entrambe le gare, è stato **Emiliano Paparella**, in crescita esponenziale dopo un avvio di stagione un po' sottotono: per lui, rispettivamente 13 e 18 punti con un complessivo 4/7 da due e 7/10 da tre, ed in entrambi i casi ha infilato i canestri che hanno sigillato le due vittorie (come già accaduto anche tre settimane fa contro Porto Sant'Elpidio), tanto che a buon diritto ormai può meritarsi l'appellativo di "The Closer".

Le parole di **Nicolò Gatti** dopo la sua



Lo spettacolo del grande bandierone prima della partita (foto di Marco Teatini)

grande prestazione a Nardò. «Ho fatto quattro o cinque errori all'inizio, poi ho iniziato a tirare con percentuali incredibili. Ripensandoci ho forzato anche qualche tiro, ma me li sentivo. È stata una di quelle serate giuste. Sono contento, perché non avevo mai superato i trenta punti segnati in serie B, questi 32 sono il massimo in carriera. Mi dispiace solo che rispetto agli anni scorsi sto prendendo qualche rimbalzo in meno. Ma non vorrei che si parlasse solo di me, perché quella a Nardò è stata una vittoria della squadra».

Queste le dichiarazioni di **Devid Cimarelli**. «Sapevo che coach Fantozzi mi avrebbe dato spazio e fiducia in questa partita contro Catanzaro, per cui mi sono detto che avrei dovuto assolutamente sfruttare l'occasione. È andata bene e sono molto contento. Mi sentivo bene, canestro dopo canestro ho preso fiducia, la spinta del pubblico ha fatto tutto il resto perché mi ha dato tanta carica, il resto è venuto da sé. Spero che possa continuare così. Ma in ogni caso cercherò di dare alla squadra il contributo di cui ha bisogno, senza pensare a me stesso o alle statistiche, ma al risultato finale del gruppo».

Così a Nardò. Gara fortemente condizionata dal parquet scivoloso per la condensa all'interno del piccolo impianto salentino. Nel primo quarto parte forte Nardò guidata da Drigo. Sulla tripla di Zampolli i pugliesi raggiungono subito gli undici punti di vantaggio (18-7 al 6'). Coach Fantozzi manda in campo Gatti e aggiusta la difesa. Pian piano la partita si raddrizza. È proprio Gatti a suonare la carica con una sfilza di punti a bersaglio (saranno 19 per lui già all'intervallo) che riportano a contatto la Ristopro. Un canestro di Thiam firma il +3 per Fabriano al 14'

(32-35). Si va al riposo sul 41-41. Nel terzo quarto Gatti continua a spingere sull'acceleratore, segna altri otto punti in fila e Fabriano raggiunge anche il +9 (47-56 al 25' sulla tripla di Paparella). La frazione si chiude sul 55-60. Nel

quarto parziale la Ristopro conduce con fermezza la gara. Il canestro di Cimarelli segna il +9 al 38' (61-70). Sembra finita, ma i cartai sprecano un po' troppo. Così due giochi da tre punti dei salentini (con Zampolli e Bonfiglio) riaprono la gara sul 67-70. Una tripla di Paparella fa respirare Fabriano al 39' (67-73), ma i patemi non sono ancora finiti per via degli errori dalla lunetta che tengono il match

aperto fino a dieci secondi dalla fine. **Così contro Catanzaro**. La Ristopro conduce sempre la gara, con un massimo margine di +17 al 32' (67-50). A quel punto però i cartai tirano troppo i remi in barca e Markovic a suon di triple riporta i calabresi fino a -3 a due minuti e mezzo dalla fine (69-66). Il solito Paparella chiude i conti per Fabriano con il canestro della sicurezza e la successiva palla rubata.

Ora il calendario propone un altro match casalingo alla Ristopro: **domenica 11 novembre** al PalaGuerrieri arriva la Rossella Civitanova per un derby marchigiano che si preannuncia molto interessante e di sicuro un duro banco di prova per saggiare la consistenza dei cartai. Palla a due alle ore 18. Nel frattempo è stata chiusa definitivamente la campagna abbonamenti: ben 398 tifosi fabrianesi hanno sottoscritto la tessera (150 in più dell'anno scorso), a testimonianza dell'entusiasmo che si respira intorno alla squadra e che probabilmente porterà il PalaGuerrieri ad essere sempre più affollato: domenica scorsa si è toccata quota duemila spettatori.

FRATA NARDÒ 69
RISTOPRO FABRIANO 76

FRATA NARDÒ - Drigo 17 (5/9, 1/5), Visentin 16 (7/10), Zampolli 12 (3/6, 1/6), Bonfiglio 10 (0/4, 3/8), Ingrosso 10 (2/4, 1/6), Banach 2 (1/2), Dell'Anna 2 (1/2), Razzi (0/1 da tre), Provenzano, Scardino, Mijatovic, Thirtinsky. All. Quarta

RISTOPRO FABRIANO - Gatti 32 (8/17, 5/10), Thiam 14 (7/10), Paparella 13 (1/4, 3/4), Dri 6 (1/2, 0/5), Cimarelli 4 (1/2, 0/1), Morgillo 4 (1/3 da due), Boffelli 3 (1/3 da tre), Monacelli, Bordi, Donati, Mencherini. All. Fantozzi

PARZIALI - 23-18, 18-23, 14-19, 14-16

ANDAMENTO - 23-18 al 10', 41-41 al 20', 55-60 al 30', 69-76 finale

RISTOPRO FABRIANO 75
MASTRIA VENDING CATANZARO 69

RISTOPRO FABRIANO - Paparella 18 (3/3, 4/6), Gatti 14 (4/9, 2/5), Cimarelli 14 (7/7), Dri 11 (4/11, 0/2), Morgillo 9 (2/5, 1/1), Thiam 5 (2/5), Monacelli 2 (1/2, 0/3), Boffelli 2 (1/3, 0/1), Bordi, Donati, Mencherini, Francavilla. All. Fantozzi

CATANZARO - Markovic 20 (1/2, 6/12), Medizza 17 (7/9), Calabretta 10 (2/7, 2/4), Mavric 9 (3/4, 1/3), Gaetano 9 (1/2, 1/2), Procopio 2 (0/3 da due), Gobbo 2 (1/1), Dell'Uomo (0/2, 0/1), Comisso (0/1 da tre), Klacar. All. Furfari

PARZIALI - 16-12, 24-19, 24-19, 11-19

ANDAMENTO - 16-12 al 10', 40-31 al 20', 64-50 al 30', 75-69 finale

BASKET Serie C Gold

L'Halley ko nel finale

Seconda sconfitta stagionale subita dall'**Halley Matelica** di coach Leo Sonaglia, superata di misura a Fossombrone per 70-68 al termine di un match molto intenso. Decisivo è stato il netto parziale firmato nell'ultimo quarto dai locali. Nel prossimo turno - sabato 10 novembre - l'Halley Matelica giocherà in casa contro la Magic Chieti che attualmente ha due punti in più. Si gioca a palasport di Cerreto alle ore 18.15.



Trastulli in lunetta (foto di Martina Lippera)

FOSSOMBRONE 70
HALLEY MATELICA 68

FOSSOMBRONE - Ravaioli 11, Cicconi Massi 15, De Angelis 6, Federici 8, Savelli F. 11, Savelli L. 4, Barzotti ne, Clementi 6, Santi ne, Belgini ne, Diuof 9, Nobilini. All. Giordani

HALLEY MATELICA - Mbaye 11, Rossi 2, Trastulli 12, Boffini 3, Tarolis 24, Vissani 2, Vidakovic 3, Pelliccioni, Selami ne, Sorci 11. All. Sonaglia

PARZIALI - 19-13, 17-18, 12-28, 22-9

BASKET Serie D

Festeggiano i matelicesi

Stop casalingo subito dai **Brown Sugar Fabriano** dei coach Vico e Gentili al termine di un match equilibrato contro la Fochi Pollenza: 66-70 il finale. I fabrianesi avevano iniziato alla grande (24-12 al 10'), ma nella seconda frazione gli ospiti hanno rimesso in sesto la situazione (break di 15-29). Il tabellino fabrianese: Carnevali 14, Narcisi, Cicconcelli 3, Perini 12, Braccini 10, Sacco A. 9, Pallotta 7, Martinelli, Nizzi 6, Sacco L., Fabrianesi, Paoletti 5.

Disco rosso anche per i **Bad Boys Fabriano** dei coach Rapanotti e Bolzonetti, battuti sul parquet della Maceratese per 61-47. A pesare, nell'economia della partita, il modesto 11/27 ai tiri liberi dei cartai, che sostanzialmente ha compromesso l'incontro. Il tabellino fabrianese: Pacini 3, Barocci 5, Zepponi, Conti 13, Moscatelli 6, Tozzi 2, Passarini 10, Mearrelli, Toppi 8.

Venerdì 9 novembre è in arrivo proprio il derby fabrianese tra **Bad Boys** e **Brown Sugar**: appuntamento alla palestra Mazzini alle ore 21.30. Sorride, invece, la formazione "bis" dell'**Halley Matelica** che conquista la sua seconda vittoria stagionale sbancando con autorità il parquet della Victoria Fermo per 57-81. Il tabellino della squadra di coach Giancarlo Picchiotti: Olivieri 12, Porcarelli 8, Boni 2, Pecchia 1, Gentilucci 2, Selami 22, Zamparini 15, Franconi, Ghouti 8, Piermartiri 9, Picchiotti D. 2. Venerdì 9 novembre i matelicesi tornano a giocare nel loro palazzetto contro lo Sporting Port Sant'Elpidio (ore 21.30).

f.c.

BASKET

Serie B femminile

Una Thunder deficitaria a rimbalzo ha perso a Pescara

Sul campo della Antoniana Pallacanestro Pescara, la **Thunder Halley Matelica Fabriano** esce sconfitta con il risultato di 84-70. Ciò che brucia non sono tanto i due punti persi, ma come sia arrivata questa sconfitta. Le nostre ragazze, infatti, pur non entrando con il "piglio" giusto in campo, hanno condotto sempre la sfida, cedendo il passo alle avversarie solo a fine terzo tempo. Sono mancati principalmente i rimbalzi, la Thunder riesce a farne suoi davvero pochi, dando al Pescara troppe seconde e terze occasioni. Coach Andrea Porcarelli ha provato a cambiare qualcosa a livello difensivo per inceppare l'attacco delle avversarie, con una zona 3-2, ma non è bastato per ricucire il divario che si è ampliato ulteriormente nell'ultima frazione di gioco. Passo indietro della Thunder, quindi, soprattutto nell'atteggiamento, ma in questi momenti non resta



La Thunder Halley Matelica Fabriano sul parquet di Pescara

che ritornare a lavorare sodo in palestra, tutte insieme e ritrovare il gruppo e i propri meccanismi di gioco facendo tesoro di ciò che è stato. Il tabellino della Thunder: Pecchia D. 3, Zamparini 3, Michelini 19, Franciolini 2, Stronati 4, Sbai 15, Zito 4, Baldelli 10, Pecchia L. 5, Bernardi 5, Ceccarelli, Gargiulo; all. Porcarelli; ass. Costantini. Ora la Thunder ha due incontri casalinghi: sabato 10 e 17 novembre, alle ore 18.30, rispettivamente contro la Pallacanestro Perugia e la Basket Chieti.

classifiche

SERIE B

San Severo, Bisceglie e **Ristopro Fabriano** 10; Giulianova e Ancona 8; Senigallia, Pescara, Chieti e Corato 6; Civitanova, Catanzaro e Nardò 4; Porto Sant'Elpidio e Teramo 2; Campi -4.

SERIE C GOLD

Valdiceppo 12; Lanciano, Magic Chieti e Fossombrone 10; Foligno, Sutor Montegrano, **Halley Matelica** e Sambenedettese 8; Bramante Pesaro e Pisaurum Pesaro 4; Robur Osimo 2; Isernia, Falconara e Perugia 0.

SERIE D

Maceratese e Pollenza 8; Sporting Porto Sant'Elpidio, Pedaso, 88ers Civitanova e San Severino 6; **Bad Boys Fabriano**, **Brown Sugar Fabriano**, Ascoli e **Halley Matelica** 4; Porto Potenza e Basket Fermo 2; Victoria Fermo 0.

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **BAR NUCCIO 2.0*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA*** - Via Serraloggia, 30

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

*** Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**